L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 11 Luglio 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 162 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50. Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

La durata del lavoro

Una controversia sulle otto ore

Una rivista cattolica, recentemente ha voluto spezzare una lancia contro la convenzione delle otto ore, confutando ciò che su questo argomento fu già sostenuto da molti noti sociologi e recentemente anche dalla *Civiltà Cattolica* (15 marzo 1930). Crediamo bene, una volta tanto, di rilevare alcune inesattezze della critica inattesa da parte cattolica, quauntunque lo facciamo a malincuore, trattandosi di una questione oggimai superata.

L'A. dell'articolo, copiando le conclusioni di una recente opera scritta contro la convenzione di Washington, ci fa sapere che non se la sente di dare il suo suffragio alla legge delle otto ore « finchè non siano a rigore scientifico (e non per puro impulso sentimentalistico) superate le pregiudiziali giuridiche, morali, fisioliche, economiche e storiche che le si oppongono ».

Come si vede, l'A. non è di facile contentatura. Col suo criterio i poveri legislatori sarebbero costretti a ritardare il passo per secoli prima di procedere innanzi e votare una legge. Supponiamo che si volesse stabilire legalmente, non il tempo di riposo quotidiano, ma, puta caso, il tempo di riposo settimanale col criterio scientifico del nostro A. ci si troverebbe un pochino impacciati. Quante ore di riposo dovrebbero concedersi al contadino, dopo sei giorni di lavoro? Se la scienza dopo una lunga faticosa indagine ci rispondesse: ventiquattro ore, evidentemente dovrebbe concederne un po' di meno al sarto il cui lavoro è meno faticoso; molto di meno ancora al pastore che se ne sta tutto il giorno a zuffolare dietro le non indocili pecorelle; mentre per ragioni contrarie dovrebbe concederne più di ventiquattro al minatore, allo scaricatore e così via.

Manco male che i legislatori, volendo fissare il riposo settimanale, hanno pensato piuttosto di interrogare e seguire il decalogo di Mosè. Se avessero dovuto attendere la scienza, le leggi pel riposo settimanale sarebbero ben complicate e forse ancora di là da venire.

Ma sentiamo perchè l'egregia Consorella rigetta la legge delle otto ore. Ci aspetteremmo delle ragioni scientifiche, dato il suo culto per la scienza.

Eppure non è da questa faretra che essa trae i suoi dardi ma esclusivamente dallo zelo encomiabilissimo che ha per la morale e la salvezza delle anime e sopra tutto dall'avversione profonda contro il maledetto socialismo.

Atteso questo stato di animo piuttosto eccitato, non ci meravigliamo se certi suoi ragionamenti molto acerbi e poco persuasivi.

Prima di tutto va combattuta la legge delle otto ore perchè è « una conquista socialistica »; « e di marca socialistica »; tanto vero ci fa sapere l'A., che il movimento in suo favore prese le mosse nel luglio del 1889 al congresso internazionale di Parigi.

Veramente se avesse avuto la pazienza di interrogare la storia economica, avrebbe trovato che prima, assai prima dei socialisti, anche dei cattolici apostolici romani, hanno voluta ed adottata la giornata delle otto ore; e ciò là dove la sua applicazione riesce alquanto malagevole, cioè nell'agricoltura.

Niente di meno nel 1593 nella città di Saragozza, che, se non erriamo, non era governata dai fautori di Carlo Marx, si promulgava questo statuto.

« In qualunque tempo dell'anno gli giornalieri e contadini che lavoreranno nei poderi della circonscrizione della presente città di Saragozza, devono occuparsi per otto ore, incluso il tempo dell'andata al podere ma non il ritorno. Negli intervalli permessi durante il lavoro non possono trattenersi più di una mezz'ora nel primo, e un'altra mezz'ora in tutti gli altri, di modo che il riposo sia di un'ora al giorno» (Estatutos y Ordinaciones... de la Ciudad de Zaragoza. Sor Diego Dormer, Anno 1672).

Ma non soltanto l'origine della legge delle otto ore è spuria, ma anche il fine, a cui miravano per essa i socialisti, non era per niente edificante. Ed ecco qui un'altra gravissima ragione di condanna.

A che tutto l'armeggio per i tre otto? Lo scopo non era altro (ci afferma l'A.) che di « avere a propria disposizione nei circoli e comizi, nelle loro Camere di lavoro tutta la massa lavoratrice per più imbottirla la testa di pregiudizi empi ed antisociali, per incanagliarla sempre più... ».

Veramente le domeniche e gli altri giorni di riposo e la lettura quotidiana dei giornali, erano più che sufficienti per questo esercizio di divertimento; tanto vero che il socialismo aveva già fatto progressi giganteschi anche prima della magnificata legge delle otto ore. E se intanto che questa legge ci è capitata addosso, non pare che il socialismo progredisca, ma tutto all'opposto compie fatalmente la sua parabola.

Del resto il fine *operantis* (parliamo ad un teologo) si distingue dal fine *operis*. Solo quest'ultimo ci dà il diritto di giudicare uno statuto. Di più se l'operaio ha un maggior numero di ore libere, perchè dovrebbero essere socialisti, e solo i socialisti, a trarne vantaggio?

L'A. addentrandosi sempre più nella questione ed enumerando la dissea dei mali sgorganti, secondo lui, dal nuovo vaso di Pandora, qual'è la giornata di otto ore, viene infine a concludere trionfalmente in questo modo:

« Dato anche, e non concesso, che quei milioni di operai traessero un vero vantaggio dalla giornata di otto ore, e non piuttosto una diminuzione dell'abitudine e della voglia di lavorare ed uno spreco notevole del loro tempo, sarebbe quello un pubblico o soltanto un'interesse privato, sia pure di molti, anzi di moltissimi privati? ».

Confessiamo che questi argigogoli c'indispongono, e domandiamo se si può trattare la classe lavoratrice con maggiore indifferenza e ingenuità.

E non meno ingenue ci appaiono queste altre affermazioni:

« Anche prima di tale riduzione oraria le nazioni anche più industriali vivevano, relativamente al mondo di lavoro, di vita normale e prosperavano economicamente e venivasi meravigliosamente ingigantendo di popolazione: segno questo che la sanità e la gagliardia operaia non era davvero oppressa da quel maggior lavoro che costumavasi allora: piuttosto adesso, appunto.. le nascite scarseggiano ».

L'A. non dice chiaramente, ma insinua abbastanza: il malanno della depressione demografica si deve alle otto ore! E' strano che l'on. Mussolini che si è così interessato dell'aumento demografico, non se ne sia ancora accorto, e non abbia fra gli altri provvedimenti abolita la legge iniqua delle otto ore. Non solo non l'ha abolita, ma l'ha fatta ratificare senz'altro.

« Anche prima di tale riduzione oraria le Nazioni vivevano relativamente al mondo del lavoro di vita normale! ».

A dire il vero, le agitazioni e i conflitti e gli scioperi e gli ostruzionismi e i boicottaggi non erano infrequenti; e la normalità non era altro che la normalità rivoluzionaria.

Se poi ci spingiamo anche più indietro, la normalità della vita operaia non doveva essere evidente, se il Papa Leone XIII vedeva la massa dei lavoratori curva sotto il peso «di un giogo poco men che servile ».

Ma un rimprovero assai più grave di ogni altro fa il nostro A. alla convenzione delle otto ore. Eccolo:

« E' sempre vero, ci fa sapere egli, che non siamo al mondo per fare buona cera, siamo qui invece per salvarci l'anima e farci sempre moralmente migliori. Ora a questo postulato non sembra che corrisponda la limitazione del lavoro giornaliero operaio alle otto ore ».

L'A., qui, come altrove, si contenta di semplici affermazioni, ossia, com'egli le chiama, di idee chiare. Ma in una scienza quale è l'economia politica (l'A. direbbe Sociologia) bisognerebbe inoltre servirsi di statistiche, di dati di fatto, per trarne poi delle induzioni.

Giacchè l'A. non ammette nulla, se non sia dimostrato a rigore scientifico, ci faccia conoscere qualche dato prima di dirci che chi lavora otto ore finisce per cascare senz'altro nelle braccia di Belzebub. Se ha avuto delle rivelazioni, non sia così modesto dal nascondercele.

Via, se questa benedetta riduzione oraria è così catastrofica, come mai è avvenuto che Papi e vescovi non abbiano mosso un dito e detta una parola per opporsi alla sua introduzione?

E come mai tanti ciechi fra i cattolici hanno anche osato di difenderla?

Un'altra osservazione non meno speciosa delle altre ha il nostro sociologo, ed è questa:

« Se, come prudenza voleva, si fosse tentato l'esperimento, aspettando a lanciare la riforma (delle otto ore) quando il lavoratore vi fosse stato maturo e ben disposto a profittarne, si può scommettere novantanove contro uno che la riforma non sarebbe venuta: mai il ceto operaio nella sua universalità, si sarebbe trovato pronto a ben giovarsene moralmente ».

Si consoli, il nostro scrittore, che c'è riparo a tutti i mali, anche a quello d'essere sforniti della prudenza di cui parla. Vi sono due forme di educazione o maturazione che dir si voglia: l'una precede, l'altra accompagna un dato esercizio.

Col maggior tempo di riposo concesso all'operaio, ecco sorgere in buon numero istituzioni anche di cultura, d'istruzione nonchè di sollievo, in cui sono attratti gli operai e dove apprendono a ben impiegare il loro tempo. Fra noi in Italia, l'istituto del Dopolavoro ha fatto rapidi progressi.

Non vogliamo più a lungo indugiarci a confutare quanto altro afferma l'A. con la solita assenza di prove.

Ciò che poi più rigettiamo non è tanto questa o quell'altra proposizione; quanto lo spirito e l'indirizzo manifestamente «unilaterale» e parziale della Rivista, per cui sul fondamento di apriorismi e vaghe disquisizioni si osteggiano le aspirazioni sociali ed economiche del lavoro, e ciò in nome della più rigida morale e della più schietta dottrina cattolica.

Ora questo indirizzo ci sembra fatto per rendere odiosa la morale cattolica; perchè per esso ci si mostra tutta intenta a cavillare sopra ogni più legittima aspirazione delle classi lavoratrici, e desiderosa soltanto di difendere sempre lo *statu quo*, come se in esso sia già stata a pieno attuata la giustizia sociale.

A. B.

Il Gen. Grazioli operato

ROMA, 10 sera

Il comandante d'armata gen. Francesco Grazioli è stato ieri operato di appendicite. L'operazione è riuscita benissimo e le condizioni dell'illustre e valoroso infermo sono soddisfacenti.

L'assistenza sociale nelle fabbriche

ROMA, 10 sera

L'Assistenza sociale nelle fabbriche la provvida iniziativa che esplica la sua benefica azione nel campo operaio apre ancor di più le sue braccia per andare incontro a tutti gli operai che possono trovarsi in difficoltà sia materiali che morali. Le pratiche per le quali si può ricorrere all'assistenza sociale di fabbrica sono 1) ricovero di operai o membri della loro famiglia di istituti di cura; 2) invio di operai o membri della loro famiglia : medici specialisti, ambulatori, opere pie ove vi possono avere agevolazioni di prezzi visite mediche operazioni chirurgiche esami speciali gratuiti; 3) iscrizioni a colonie marine o montane ed altre opere assistenziali, casse nazionali sociali, ecc.: 4) consigli in materia di tasse e pratiche relative; 5) pareri per pensioni e pratiche militari; 6) richieste di cetrificati civili militari, penali ecc. 7) consigli in materia di legislazione sociale e pratiche relative; 8) consiglio in questioni inerenti a questioni di ordine morale e legale.

Da apposita inchiesta si è potuto constatare che nel 1929 il servizio di assistenza ha interessato 100.000 operai e si prevede che nel corrente anno detto numero sarà più che raddoppiato ciò che significa, comprendendovi anche i vari membri delle famiglie che saranno più di un milione le persone assistite.

La Delegazione italiana alla Conferenza interparlamentare

ROMA, 10 matt.

Si inizieranno fra giorni a Londra i lavori della Conferenza interparlamentare convocata nella capitale britannica e alla quale parteciperanno i rappresentanti di 27 Paesi.

La Delegazione italiana sarà presieduta dal sen. Enrico di San Martino Valperga, e sarà composta dai seguenti parlamentari: senatori Luigi Borsarelli, Antonio Cippico, Alfredo Falcioni, Romeo Gallenga Stuart, Guido Carlo Visconti di Modrone: deputati: Giovanni Banelli, Mario Barenchi, Giuseppe Bruni, Ezio Cingolani, Carlo Costamagna, Alessandro Gorini, Dario Guidi, Roberto Maltini e Filippo Ungaro. Segretario della Delegazione italiana sarà il comm. Nuvoloni.

L'incognita di Berlino

di fronte alla politica italo-francese

SEGNALAZIONI

PARIGI, 10 matt.

(B. G.) — *La risposta italiana al « memorandum » di Briand, non soltanto è stata largamente commentata dalla stampa francese e tedesca, ma in connessione agli ultimi episodi di violenza in Renania, ha ricondotto la discussione sui rapporti tra la Francia e la Germania. Indubbiamente l'asse della politica europea trova i suoi punti di appoggio sulla linea Roma-Parigi-Berlino e certo per qualche tempo ancora quest'asse non potrà subire notevoli spostamenti. Su questo terreno adunque vanno raccolti gli elementi per un giudizio d'assieme su tutta la politica europea.*

Dopo lo sgombero renano, si credette per un momento che la profonda commozione suscitata in Germania dal sospirato avvenimento e gli incidenti sanguinosi verificatisi contro i separatisti o i francofili potessero far crollare quella politica conciliatorista di Stresemann che nell'intesa con la Francia aveva trovato lo strumento più efficace per la tutela degli interessi tedeschi. Codesta politica in fondo aveva servito ugualmente ai due paesi poichè la corrosione del trattato di Versailles permessa da Briand solo nei confronti della Germania, permetteva di tener ferme le posizioni francesi di fronte alle altre potenze particolarmente di fronte all'Italia. E siccome era evidente che non era possibile inchiodare la gente tedesca in una situazione di minorità permanente, così la politica del Quai d'Orsay rallentando la tensione tra Parigi e Berlino permetteva indirettamente di rafforzare l'egemonia francese sullo scacchiere europeo.

Soltanto così, oltre che per motivi dottrinali della social-democrazia, è spiegabile la permanenza di Briand in tutti i ministeri e l'adesione a codesto indirizzo del cartello di sinistra capitanato da Herriot e dalle destre auspice Tardieu. Questa politica del resto aveva trovato favorevole risonanza non soltanto nell'acume politico di Stresemann, ma nei partiti social-democratici e del Centro che colla costituzione di Weimar avevano decisamente salvato il paese barcollante dopo il crollo dell'impero sotto il piccone del comunismo rivoluzionario. E' logico quindi che codesta politica decennale non possa subire i contraccolpi degli episodi renani e non subisca almeno per adesso sostanziali modificazioni.

L'ultimo discorso del Ministro Curtius, che marcia sullo stesso binario di Stresemann, autorizzano codeste illazioni e questo va tenuto presente sopratutto da noi italiani quando con una certa facilità affermiamo che la politica di Berlino è fatalmente destinata a cambiar rotta e a staccarsi dall'orbita francese. Ricordiamo a questo proposito le dichiarazioni che l'on.le Breitscheid capo del Gruppo Parlamentare democratico ha fatto al Reichstag per appoggiare la politica del Ministro degli Esteri. «Alcuni vorrebbero, egli ha detto, che dopo lo sgombero del Reno, noi stringessimo cordiali rapporti con l'Italia: ma a che cosa potrebbe servirci mai il sig. Mussolini, data la tensione dei rapporti tra l'Italia e la Francia, che accumulano truppe l'una contro l'altra? Niente sarebbe per la Germania più pericoloso che un riavvicinamento con l'Italia, che la mettesse in opposizione con la Francia ».

Queste segnalazioni ci sembrano opportune proprio all'indomani della risposta presentata dal Governo Italiano a Parigi e nell'attesa di quella che sarà per dare il Governo di Berlino. Altre volte dicemmo che l'incognita tedesca rappresenta nel momento storico attuale l'elemento più importante nella politica europea. Questo però non autorizza a concludere che senz'altro il Governo di Berlino intenda dare uno strappo alla politica di Stresemann anche perchè l'on. Briand non sarà così poco abile da permettere uno scarto pericoloso dalla politica d'intesa franco-tedesca.

Quindi non bisogna dare eccessivo peso al risentimento tedesco, contro la Francia di questi ultimi giorni. Anche la faccenda della sospensione delle trattative per lo sgombero della Saar non è tale da suscitare il colpo di scena voluto dai nazionalisti tedeschi e temuto in qualche ambiente francese. Il comunicato ufficiale parla è vero di divergenze serie sorte tra le Delegazioni tedesche e francesi, ma aggiunge che le trattative saranno riprese nel prossimo ottobre e che nel frattempo i governi esamineranno meglio la questione prospettando altre soluzioni nell'interesse dei due paesi.

*Esagerato quindi appare l'attacco di Pertinax nell'*Echo de Paris *contro la politica di Briand quando scrive «la Germania che oggi abbiamo di fronte senza più il Reno in mezzo, è satura di collera ed è pronta ad accogliere tutte le occasioni per rovesciare i Trattati riducendo al nulla le ipotesi sulle quali riposa la politica di Briand. La Germania si va persuadendo, ed è questo il pericolo del nostro atteggiamento, di potere ormai tentare impunemente ogni cosa».*

Molto più abile è l'atteggiamento della stampa ufficiosa tedesca che sia pur con un certo pessimismo, insiste nel continuare la politica di Stresemann cioè quell'atteggiamento meditato di revisione dei Trattati di Pace che possa a non lontana scadenza rimettere il paese nella più completa autonomia, sciolto finalmente dalle catene della sconfitta. Qualche giornale di sinistra arriva perfino a questa affermazione: gli ultimi episodi renani hanno rivelato l'insanabile odio che esiste tra francesi e tedeschi, dunque bisogna assolutamente mantenere la intesa e i buoni accordi con la Francia. Il ragionamento non sembra logico ma non sempre la logica è buona alleata della politica. Gli ultimi atteggiamenti della stampa tedesca hanno già attenuato a Parigi il malessere provocato dall'incidente.

E neppure dev'essere eccessivamente ipervalutata l'iniziativa tedesca di un avvicinamento verso la Russia. Per il momento essa non può dare risultati definitivi e servirà quale efficace strumento di manovra per ottenere o meglio per continuare quella politica di revisione che ha già dato così buoni risultati alla Germania. Probabilmente nella risposta, che il Governo di Berlino presenterà al «memorandum» di Briand ci sarà precisamente la richiesta che nella Federazione europea sia inclusa la Russia che deve essere quindi invitata al prossimo Convegno di settembre a Ginevra. Ciò è stato fatto anche dall'Italia e questo non significa, che il Governo italiano abbia intenzione di stringere il patto di alleanza col Governo dei Soviety. Assurdità di questo genere non sono ammissibili neppure in politica. Quindi le trattative di Berlino con Mosca vanno poste nei loro limiti precisi senza esagerarne la portata senza svalutarne i risultati sia pure a lontana scadenza. E precisamente tutti i partiti politici in Germania sono favorevoli alla ripresa di contatto con la Russia specialmente per i benefici economici che da codesti contatti si sperano ottenere.

La politica tedesca rimane quindi nella linea revisionistica tracciata da Stresemann e per il momento almeno l'incognita sarà di carattere tattico contingentale non strategico e radicale.

Codesti elementi e queste segnalazioni ci sembrano indispensabili per valutare nella precisa realtà le vicende e l'orientamento della politica italiana di fronte alla Francia. A Parigi si nota una ripresa di buon senso verso di noi, e si parla di negoziati franco-italiani che Briand dovrebbe iniziare personalmente col nostro Ambasciatore. Noi dobbiamo augurarci che le buone relazioni tra l'Italia e la Francia vengano riprese, perchè sono condizioni indispensabili per il mantenimento della pace. Esistono difficoltà ed ostacoli che sarebbe puerile negare, ma non dovrebbero però essere tali da togliere la speranza di riattivare la tradizionale amicizia franco-italiana.

La risposta della Germania e l'atteggiamento austro-ungherese nei preoccupati commenti del "Temps„

PARIGI, 10 matt.

Il *Temps* nel suo articolo di fondo intitolato: «La Germania e l'Unione Europea», scrive che il signor Curtius Ministro degli Affari Esteri del Reich ha esposto alla Commissione degli affari esteri del Reichstag le grandi linee della risposta tedesca, che sarà consegnata a Parigi verso il 15 luglio al Memorandum Francese relativo alla organizzazione di un regime di unione federale europea.

Il giornale dopo aver osservato che bisogna evidentemente attendere il testo di questo documento prima di poterne apprezzare la portata esatta, aggiunge che varie informazioni pubblicate in seguito all'esposizione fatta dal signor Curtius dinanzi alla Commissione parlamentare, fanno credere che la Germania, pur aderendo al principio della proposta del sig. Briand, adotterà un punto di vista che sembra avvicinarsi singolarmente a quello dell'Italia.

« Attendiamo — continua il *Temps* — la pubblicazione della risposta tedesca prima di fare i commenti che si impongono a proposito di tali principî. La Germania ha un interesse troppo evidente ad una organizzazione capace di intendere utilmente la comunità europea, per ostacolare il progetto del signor Briand, ma sembra che alcune preoccupazioni politiche la spingano a trarre tutto il partito possibile per la sua tesi particolare dagli argomenti che le fornisce la risposta dell'Italia ».

Lo stesso giornale occupandosi della visita a Budapest del Cancelliere federale austriaco Schober scrive che senza dubbio da una parte e dall'altra non si cederà alla tentazione dell'avventura.

Per l'Austria l'avventura sarebbe l'Anschluss, per l'Ungheria sarebbe la restaurazione monarchica a favore degli Asburgo; l'una e l'altra condurrebbero inevitabilmente alla guerra.

Il giornale rileva che dal lato magiaro si sostiene talvolta che il fatto di far salire sul trono restaurato d'Ungheria l'Arciduca Otto, figlio del fu Imperatore Carlo, sarebbe il più sicuro ostacolo politico che si possa elevare contro l'annessione dell'Austria alla Germania.

« Non vi è in ciò — scrive il *Temps* — che una semplice apparenza e una pericolosa illusione da cui non si può essere ingannati. I rischi che comporterebbe la restaurazione della Monarchia a Budapest a profitto degli Asburgo sono tali che le Potenze della Piccola Intesa non potrebbero ammettere di essere poste dinanzi al fatto compiuto.

« Alla fine della recente Conferenza della Piccola Intesa i signori Benes e Mironescu hanno fatto a tale oggetto dichiarazioni che adotterebbero i Gabinetti di Praga, Belgrado e Bucarest di fronte a tale avvenimento.

« La saggezza per l'Ungheria, come per l'Austria, è di evitare qualsiasi avventura, di non esporsi a rischi ai quali questi Paesi non potrebbero far fronte e che avrebbero per conseguenza di compromettere irrimediabilmente le nuove possibilità di cooperazione politica ed economica che sforzi pazienti sono riusciti a creare nella Europa Centrale. E' da augurare che i colloqui che hanno avuto luogo a Budapest tra il conte Bethlen ed il cancelliere Schober abbiano permesso ai due uomini di Stato di precisare le condizioni di una politica francamente orientata verso il consolidamento della pace ».

Lo svolgimento e la rottura dei negoziati per la Sarre nell'illustrazione di Tardieu Briand e Bernot alla Commissione senatoriale

PARIGI, 10 matt.

La commissione senatoriale degli Affari esteri si è riunita ieri sotto la presidenza del senatore Berard. Essa ha ascoltato il sig. Tardieu presidente del Consiglio, il signor Briand ministro degli Esteri e il signor Bernot ministro dei Lavori pubblici relativamente ai vari problemi circa la questione della Sarre. Il sig. Briand ha riassunto l'origine ed il principio delle conversazioni che si sono iniziate tra la Francia e la Germania per una collaborazione economica fra le due nazioni.

Dopo un primo tentativo senza grandi risultati furono costituite due delegazioni, una francese e una tedesca le quali si sono messe al lavoro sotto il controllo dei due governi. Le proposte della delegazione tedesca non essendo state giudicate di natura tale da rientrare nel quadro della collaborazione economica prevista, le conversazioni sono state sospese per essere riprese nel mese di ottobre prossimo se ne sarà il caso. Il Ministro dei lavori pubblici ha esposto quali sono le fasi dei negoziati economici e le preoccupazioni che hanno i delegati francesi di conservare alla Francia il compito di difesa e il vivo desiderio del Governo di trovare un terreno di collaborazione restando inteso che i diritti politici delle popolazioni della Sarre saranno interamente rispettati.

Il Ministro ha aggiunto che due sottocommissioni, una delle miniere, l'altra delle dogane e degli affari commerciali hanno tenuto numerose sedute.

Il Ministro ha ricordato le principali proposte fatte dai delegati tedeschi tanto sul prezzo delle miniere quanto sui contratti delle consegne di carbone e su altre questioni strettamente economiche. In quanto ai problemi commerciali e doganali gli stessi delegati hanno fatto proposte che sono apparse insufficienti.

Il sig. Tardieu ha riassunto e confermato in alcuni punti le dichiarazioni dei due ministri. Il Ministro degli Affari esteri ha esposto in seguito alla commissione il vero stato della situazione della Renania. Egli ha dato lettura del rapporto che gli ha inviato il signor Tirand ex commissario che egli conta di pubblicare prossimamente. Dopo uno scambio di vedute al quale hanno partecipato i sigg. Millerand, Briand, Poincarè, Tardieu, Henri Berangerg e altri senatori, il Presidente e la commissione hanno ringraziato i tre ministri constatando la perfetta concordanza delle loro vedute con quella della commissione.

Carol riceve Bratianu

Come si è svolto il colloquio

BUCAREST, 10 matt.

Come è stato annunziato e previsto ieri sera finalmente alle ore 19 precise Carol ha ricevuto in udienza Vintila Bratianu Capo del partito liberale e leader dell'opposizione all'attuale governo di Maniu.

Il colloquio, che si protrasse fino alle ore 20.5 e cioè per oltre un'ora ebbe inizio con un anticipo di mezz'ora sull'orario comunicato per l'espresso desiderio dell'ex ministro di evitare almeno in parte, una clamorosa pubblicità quale l'attesa dei giorni scorsi negli ambienti della capitale faceva agevolmente prevedere.

Nonostante ciò all'arrivo di Bratianu che giungeva in automobile indossando l'abito nero e secondo il suo solito oscuro in volto, una piccola folla, fra cui numerosi giornalisti e fotografi, stazionava davanti all'ingresso del palazzo reale.

Durante lo svolgersi del colloquio la folla è andata notevolmente aumentando tanto che ad un certo momento, intralciando essa la circolazione, ha dovuto intervenire la gendarmeria stendendo dei cordoni per il mantenimento del servizio di ordine.

All'uscita di Vintila Bratianu dal palazzo reale alcuni suoi partigiani che si trovavano tra la folla lo hanno accolto con applausi e grida di «evviva». Gli avversari, naturalmente, hanno risposto subito con grida di «abbasso» e qualche sibilo: si sono avuti a lamentare alcuni incidenti peraltro immediatamente sedati dal pronto intervento della forza pubblica.

Circondato ed intervistato dai giornalisti Bratianu si è replicatamente rifiutato di dare qualsiasi ragguaglio su l'udienza reale. Naturalmente la mancanza di ogni notizia ufficiale in merito al colloquio ha dato luogo al più sfrenato sbizzarrirsi di commenti, di presunte indiscrezioni e di notizie.

C'è stato chi ha voluto notare che Vintila Bratianu uscendo dal palazzo era di umore migliore di quello che non apparisse quando v'era entrato, mentre altri ha assicurato che il vecchio statista avrebbe presentato al Re un lungo memoriale in cui sarebbe esaminata la situazione presente e sarebbero mossi appunti all'attuale governo. Tale notizia sembra peraltro, secondo voci ulteriori, destituita da ogni fondamento.

Oltre che negli ambienti politici la visita ha avuto notevole ripercussione anche nella stampa, il tono della quale appariva già fin da stamani assai più moderato nei confronti di Bratianu.

Nonostante che l'*Adverul* neghi qualunque importante conseguenza politica dalla ripresa di rapporti fra Vintilia Bratianu e Re Carol, l'importanza dell'incontro di ieri è innegabile e da esso dovranno indubbiamente scaturire conseguenze notevoli.

Occorre infatti tener presente che i propositi di Re Carol sembrano forieri di sorprese. Egli infatti non solo circa un mese fa dichiarava che il vecchio partito liberale ha ancora compiti importanti da svolgere nella vita della nazione romena; ma anche — se dobbiamo credere a quanto la stampa romena va da qualche giorno ripetendo — sarebbe sua intenzione procedere ad importanti riforme. Sembra che egli voglia proporre una radicale riforma elettorale e l'*Epoca* di stamani parla addirittura della possibilità di un regime personale inteso a rinnovare completamente la vita politica affidando il governo ad elementi tecnici ed esperti al di fuori della politica militante: un qualche cosa insomma come una Camera corporativa.

Stamane intanto Vintilia Bratianu ha riunito presso di sè al suo domicilio, tutti gli ex ministri liberali, e per quanto ancora non sia possibile avere in proposito notizie esatte, pare che nella riunione egli abbia minutamente ragguagliato i suoi amici e colleghi sul colloquio, sia stata esaminata l'attuale situazione politica interna, e si sia stabilito, almeno nelle sue linee essenziali l'atteggiamento da seguire e l'azione da svolgere nei prossimi giorni dal partito liberale rumeno.

Tardieu ed il Parlamento

La chiusura della Camera prima della fine della settimana?

PARIGI, 10 sera

L'*Intransigeant* pubblica la informazione seguente: « Dopo la seduta di stamane alla Camera il signor Tardieu ha riunito la maggior parte dei Ministri nel salone a loro riservato alla Camera.

Si crede che in seguito a tale colloquio il Governo sarebbe deciso a leggere il decreto di chiusura prima della fine di questa settimana.

Italiani malmenati durante i recenti incidenti in Egitto?

LONDRA, 10 sera

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione sui sanguinosi avvenimenti accaduti ieri l'altro in Egitto, a Mansourah, il Deputato Walg Wardlaw Milne ha domandato al Ministro degli esteri se può considerarsi inesatta la notizia secondo la quale sudditi italiani sarebbero stati malmaneta e avrebbero reclamato al oGverno Italiano.

Henderson ha risposto di non avere nessuna notizia che lasci credere che tale cosa sia avvenuta.

Soddisfazione in Spagna per la promessa stabilizzazione della peseta

MADRID, 10 sera

Negli ambienti finanziari è stata appresa con interesse la notizia secondo cui il gabinetto, esaminata la situazione della peseta, ha adottato i provvedimenti che si ritiene possano valere ad arrestare il deprezzamento. Tra l'altro è stata nominata una commissione di esperti finanziari la quale dovrà vigilare sull'andamento dei corsi della peseta all'estero. (*Radio Stefani*).

Ció che si pensa a Londra dei commenti parigini

LONDRA, 10 sera

Il *Manchester Guardian* rilevando la reazione dei giornali parigini amici di Briand, contro la risposta italiana al «memorandum» osserva che l'irritazione francese si spiega col fatto che la risposta dell'Italia ha lumeggiato l'ambiguità del progetto di Briand demolendolo completamente, ma ciò che soprattutto ha irritato l'opinione ufficiale francese è stato l'attacco frontale italiano contro la concezione francese della sicurezza.

« Non sta però — scrive il giornale — dire, come fanno i giornali parigini, che l'Italia non è sincera: meglio sarebbe metterne alla prova la buona fede accettando le proposte italiane per la riduzione degli armamenti, anzichè considerarle come una specie di affronto alla Francia ».

Il giornale conclude:

« Tutti i veri amici della Francia deplorano che Briand non abbia detto quello che è stato detto dall'on.le Mussolini e che la sua politica ambigua abbia messo la Francia dalla parte del torto di fronte all'Italia ».

Inizio e fine

Andrea Lischi rievoca su di un giornale la tripartizione carlyliana: Antichità e paganesimo - Medio Evo e Cristianesimo - Tempi moderni e... - per dimostrare che ogni periodo della storia porta l'impronta religiosa. Se dopo la rivoluzione francese monarchi e parlamenti, democrazia e socialismo vollero essere agnostici, la civiltà nuova esige che il rapporto religioso sia ristabilito.

E Andrea Lischi nel suo articolo: « Fine e inizio d'una civiltà », *prosegue così:*

« Ma il Fascismo, che come fatto politico già si presenta con dei caratteri mistici, che già è per i suoi adepti una fede ed una religione, che impone ed afferma i suoi ideali, non tanto, per ragioni di carattere utilitario — non facendo appello che ad una filosofia utilitaristica o materialistica, — ma per forza di intuizione di una suprema legge morale, è il primo tentativo di rassodamento dell'edificio infrollito dopo lo sfacelo di cui la democrazia aveva segnato un ultimo gradino. Il Fascismo è quindi qualche cosa di più di un semplice restauratore della Fede Cristiana. (Già ogni fede religiosa non può restaurarsi ed instaurarsi che per se stessa». Oltre il ritorno alla Fede dei padri, oltre il ritorno alla Religione che fece immortale la seconda Roma, il Fascismo — fatto politico — contiene in se dei principii di elementi morali che possono esser capaci di dare vita ad un'epoca, ad una civiltà nuova.

Una nuova religione? Chi sa?

Chi negherebbe che la filosofia platonica e la stoica prepararono il terreno al Cristianesimo?

Ebbene, in tal senso, anche il Fascismo può essere elemento precorritore del futuro.

Certo bisogna andar cauti in simili pensieri che rasentano molto spesso la fantasticheria ».

Davvero, che « bisogna andar cauti in simili pensieri che rasentano molto spesso la fantasticheria ».

C'è pericolo di prender delle cantonate e di rompersi il naso, com'è occorso a tutti gli eresiarchi.

E sono, in realtà strambe fantasticherie quelle del Lischi.

Il quale, se ha la Fede cristiana, non può ignorare, che la religione vera è una sola: la religione cattolica, apostolica e romana.

La sola che possiede la verità ed è insostituibile e non mutabile, nella sua natura, nella sua mirabile aderenza ai bisogni intellettuali e morali dell'uomo.

Ogni altra religione, presente e avvenire, è falsa.

Oh non si disturbino i meritati sonni pacifici di Platone e di Zenone.

Se la filosofia serve a chiarire i prolegomeni della Fede, i dogmi invece del Cristianesimo hanno domicilio in un altro piano: sono conosciuti solo per rivelazione soprannaturale; altrimenti la religione sarebbe una derivazione umana e non un assoluto divino.

E con queste sudative calure, tralasci, se mai il Lischi, di continuare i suoi studi preparatori per i riti e le preghiere i dogmi e i sacrifici, i sacerdoti ed i santi della sua nuova religione.

La salma del Card. Vannutelli
nella camera ardente

CITTA' DEL VATICANO, 10 sera

La salma del Cardinale Vannutelli giace sul letto di morte eretto nella Sala del Trono, trasformata in camera ardente. Il Porporato è rivestito dell'abito cardinalizio, le mani sono unite da un rosario, e in testa ha il berretto rosso.

Alle pareti laterali della sala sono stati eretti due altari sui quali stamane sono state celebrate numerose messe. I primi a celebrare sono stati mons. Bertini, segretario del compianto Cardinale, mons. Guerri, mons. Capettini e molti religiosi dei quali il Vannutelli era il protettore.

Da stamane una folla di personalità, dignitari, funzionari e di popolo ha visitato la salma. Si sono recati a dare l'ultimo saluto al vegliardo anche i Cardinali Marchetti, Selvaggiani e Rossi, il prefetto di Roma, S. E. Montuori, e i senatori Santucci e Montresor, il principe Colonna, assistente al Soglio pontificio, l'ambasciatore di Germania, il ministro di Jugoslavia, il ministro della Romania, molti personaggi dell'aristocrazia romana, Guardie nobili, prelati, sacerdoti, gli alunni dei vari istituti religiosi di Roma. Hanno visitato la salma anche il podestà di Palestrina, il Vicario generale della Diocesi, una rappresentanza della Società operaia di Ostia e della Confederazione agraria di Ostia.

Il Cardinale Granito di Belmonte nuovo decano del S. Collegio ha subito telegrafato da Fiuggi ove egli si trova le sue condoglianze e farà subito ritorno a Roma.

S. E. il Ministro Rocco ha scritto una bellissima lettera di condoglianze al nipote del defunto avv. Galileo Vannutelli.

Ieri mattina il Cardinale Vannutelli chiamò i suoi nipoti Giuseppe e Galileo e indicò loro il luogo dove si trovava il suo testamento.

Per espressa volontà del defunto la salma sarà tumulata nella tomba della Propaganda Fide al camposanto del Verano presso la tomba del Cardinale Serafino. Inoltre ha lasciato eredi universali i suoi due nipoti, compilando una lista di persone alle quali desidera che gli eredi diano qualche suo ricordo. Fra questi primo è il Pontefice.

Domani avrà luogo il rogito e la chiusura della salma nel feretro ed il trasporto in forma privata alle ore 19 dal Palazzo della Dataria alla chiesa di Sant'Ignazio, ove sabato mattina alle 10 verranno celebrate le solenni esequie. Pontificherà la messa funebre Mons. Volpi vicario del defunto come arciprete di Santa Maria Maggiore.

Il feretro secondo il desiderio espresso in vita dal Card. Vannutelli verrà provvisoriamente tumulato al Verano nella cappella di Propaganda Fide presso il feretro del fratello Card. Serafino e in seguito nella cattedrale di Ostia Regina Pacis.

Il governatore di Roma Principe Buoncompagni Ludovisi accompagnato dal suo capo di Gabinetto si è recato questa mattina alle 10 a visitare la salma, recando ai congiunti le condoglianze della cittadinanza romana.

Alle ore 12 la Duchessa d'Aosta si è recata a piedi dal Palazzo del Quirinale a quello della Dataria Apostolica per visitare la salma del Cardinale che essa conosceva fin da bambina quando allora Mons. Vannutelli era Nunzio di Lisbona. La Duchessa subito introdotta nella sala terrena si è genuflessa ed ha pregato lungamente. Poco dopo giungeva S. E. Giuriati Presidente della Camera e S. E. Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa.

Fra qualche giorno sarà iniziato lo spoglio delle carte del Cardinale, presenti i rappresentanti della Segreteria di Stato, della famiglia, quelli della Diocesi di Ostia e di Palestrina e delle varie Congregazioni di cui il compianto Cardinale faceva parte. I documenti che avranno un interesse speciale per la Santa Sede saranno trasportati in Vaticano per essere conservati nell'Archivio segreto.

Il Papa stamane ha celebrato la messa in suffragio del compianto Cardinale.

I funerali a sabato mattina

Come di consueto, Mons. Carlo Respighi, prefetto delle Cerimonie Pontificie, ha diramato l'intimatio per la solenne cappella cardinalizia che avrà luogo sabato 12 luglio alle ore 10 in occasione delle esequie da tributarsi nella chiesa di S. Ignazio per l'anima del testè defunto card. Vincenzo Vannutelli, decano del S. Collegio.

Domani, venerdì, verrà redatto il rogito della morte del card. Vannutelli. In serata alle ore 19 il feretro sarà portato in forma privata alla chiesa di S. Ignazio, ove, sabato, per disposizione del S. Padre, alle ore 10, verranno celebrati solenni funerali.

Ad essi parteciperà, secondo l'apposito intimato, il S. Collegio.

In apposito recinto prenderanno posto i componenti la nobile anticamera di S. Santità, il corpo diplomatico e il patriziato e le altre rappresentanze.

Il nuovo decano del S. Collegio card. Granito Pignatelli di Belmonte, terminata la solenne Messa di esequie, impartirà in nome del Sommo Pontefice, l'assoluzione alla salma.

Il Card. Belmonte succede al Decanato del S. Collegio

La successione del Decanato dei Cardinali spetta al Card. Granito di Belmonte al quale de iure sarà pure affidata la diocesi suburbicaria di Ostia insieme a quella d'Albano di cui è attualmente titolare.

Rimarrà invece vacante la sede di Palestrina alla quale sarà destinato uno dei cardinali dell'Ordine dei Preti.

Seguendo l'ordine di anzianità, potrebbe essere prescelto il card. Pietro Gasparri, i card. Bisleti, Scapinelli e Ragonesi.

Si giungerebbe così al gruppo dei cardinali giovani e cioè: Sincero, Cerretti e Gasparri Enrico.

Probabilmente il nuovo vescovo suburbicario sarà scelto tra questi.

Rimangono vacanti inoltre i due uffici di datario e di prefetto della congregazione per il cerimoniale: quest'ultimo verrà quasi certamente affidato al card. Granito di Belmonte, anche perchè da vari anni ha prestato la sua opera nella compilazione dei nuovi protocolli e nella definizione delle varie questioni inerenti al cerimoniale: quanto all'ufficio di datario, che è uno dei posti gerarchicamente più alti, ogni previsione sarebbe prematura. Si può soltanto affermare che nell'ambiente ecclesiastico corre voce — di cui diamo notizia con debita riserva — che la designazione cadrà probabilmente sul card. Pompili vicario generale del Pontefice.

Rimarrà anche vacante l'arcipretura di S. Maria Maggiore, la protettoria dell'istituto Pamphiliano ecc.

Come curiosità è da rilevare che per la perdita del card. Vannutelli rimane un solo superstite dei cardinali creati da Leone XIII e cioè lo Skrbensky.

Questi però pur non essendo ancora in età molto avanzata — egli ha 67 anni — non risiede in Curia e non ha un governo di diocesi.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Francesco D'Assisi Vidal Y Barraquer, arcivescovo di Tarragona,

il card. Alessio E. Lepicier, prefetto della S. Congregazione dei religiosi,

il card. Camillo Laurenti, prefetto della S. Congregazione dei Riti

mons. Carlo De Gorostarzu, vescovo titolare di Ela, vicario apostolico di Yamanfu,

mons. Paolo Marelli, uditore del la delegazione apostolica degli Stati Uniti,

i Padri Francesco Saverio Ochea, prefetto apostolico di Wkelteh, Padre Devuyst, superiore dei figli della carità,

il comm. Augusto Ciriaci, presidente della giunta centrale dell'Azione Cattolica italiana.

Mons. Natucci promotore della Fede

Il S. Padre ha nominato Mons. Salvatore Natucci, promotore generale della Fede nella S. Congregazione dei Riti.

Il Card. Leme prende possesso del suo titolo

Ieri sera il Card. Leme de Segura Cintra arcivescovo di Rio de Janeiro ha preso solennemente possesso del suo titolo presbiteriale dei SS. Bonifacio ed Alessio sull'Aventino. Assistevano gli ambasciatori del Brasile presso la S. Sede e il Quirinale con le rispettive famiglie e il personale dell'ambasciata il console del Brasile e una rappresentanza del clero brasiliano. Il Cardinale era accompagnato dal Vescovo Mons. Dubowski, dai prelati Mons. Cardeiro rettore del collegio portoghese da Mons. Macado rettore della chiesa nazionale portoghese.

Il protonotario apostolico Mons. Carinsi lesse la bolla di possesso e Padre Zambarella preposito generale dei chierici regolari somaschi che officiano la chiesa e curano l'assistenza dell'Istituto dei ciechi ivi esistente, rivolse al cardinale un indirizzo d'omaggio e d'augurio. Il Cardinale rispose in portoghese ringraziando il Pontefice per averlo insignito di quel titolo tanto più caro in quanto fu quello del suo predecessore l'arcivescovo di Rio de Janeiro Card. Arcoverde. Dopo il canto del Te Deum fu redatto l'atto di possesso che fu firmato dai presenti.

Il Sanatorio per il Clero

Un comitato di Cardinali - Quanti sacerdoti tubercolosi in Italia? - I plausi dall' estero

Nell' ultimo numero del Bollettino Ufficiale della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia si legge la definitiva costituzione del Comitato Promotore e Protettore del Sanatorio per il Clero. Ne fanno parte gli Eminentissimi Cardinali delle principali Sedi Arcivescovili d'Italia, S. E. Mons. Ernesto Piovella Arcivescovo di Cagliari, per la Sardegna, e S. A. l'Arcivescovo di Trento, che ebbe la prima idea e fece il primo dono per la generosa iniziativa.

L'adesione degli Emin.simi Principi della Chiesa è stata data con parole piene di entusiasmo e di speranza per la sollecita realizzazione del grandioso progetto, che la Federazione del Clero ha preso tanto a cuore. Non è possibile del resto che il Clero e il laicato cattolico rimanga sordo e insensibile davanti alla piaga che tanto affligge il nostro Clero e sottrae alle opere dell'apostolato ogni anno delle vere centinaia di giovani sacerdoti e di chierici su cui erano state riposte tante speranze.

Al Ministero dell'Interno, Direzione Generale di Sanità Pubblica, non esistono affatto notizie e statistiche particolareggiate circa la mortalità dei sacerdoti per tubercolosi in Italia.

Vi è solamente, pubblicato dal Ministero per l' Industria, il Commercio e il Lavoro (Ufficio Centrale di Statistica), un fascicolo contenente notizie statistiche sulla mortalità per tubercolosi, negli anni dal 1887 al 1914. Trattasi di uno studio assai sommario poichè contempla solamente il caso di morte.

Attualmente l'Istituto Centrale di Statistica, nell'eventualità di uno studio specifico in materia, conserva per tutto il Regno le cartelle individuali riferentesi ai casi di morte per tubercolosi avvenuti dopo la guerra.

Ma per il momento, non avendo che la pubblicazione sopra ricordata, basta darle un'occhiata perchè restiamo profondamente impressionati da queste notizie riguardanti la categoria dei *Sacerdoti, Monaci* e *Chierici*:

Cifre assolute (somma del periodo 1908-1914) Chierici e Sacerdoti morti in età da 15 anni in su: (*morti per tubercolosi polmonare e disseminata*) Piemonte, 133 — Liguria, 64 — Lombardia, 142 — Veneto, 90 — Emilia, 56 — Toscana, 93 — Marche, 32 — Umbria, 19 — Lazio, 64 — Abruzzi e Molise, 26 — Campania, 76 — Puglie, 32 — Basilicata, 8 — Calabrie, 15 — Sicilia, 48 — Sardegna, 25 — Totale 923; (*morti per altre forme tubercolari*) Piemonte, 5 — Liguria, 1 — Lombardia, 13 — Veneto, 9 — Emilia, 12 — Toscana, 5 — Marche, 5 — Umbria, 2 — Lazio, 4 — Abruzzi e Molise, 7 — Campania, 8 — Puglie, 3 — Basilicata, 3 — Sicilia, 1 — Totale 78. *In tutto morti* 1001.

E si tratta — si noti bene — di una statistica incompleta, specialmente per ciò che riguarda il mezzogiorno d'Italia, e di un periodo dell'anteguerra. Oggi non c'è medico che non riconosca che la mortalità per tubercolosi in Italia è addirittura raddoppiata. Si può quindi calcolare senza nessuna esagerazione che in Italia muoiono più di 200 sacerdoti ogni anno per tubercolosi; di cui grandissima parte avrebbero potuto essere salvati, se si fossero potuti per tempo inviare in un Sanatorio *ad hoc*. E diciamo *ad hoc*, perchè non è possibile — lo riconoscono anche i medici — tenere in un Sanatorio pubblico, particolarmente misto, dei sacerdoti, che hanno costumi, abitudini, educazione, cultura, sentimenti spesso completamente differenti dalla massa comune.

* * *

La soluzione del gravissimo problema si impone dunque. Plausi vengono da ogni parte alla bella iniziativa, plausi di sacerdoti, di ammalati, di medici, di autorità. Il Podestà di Arco ha scritto alla Federazione una magnifica lettera mettendosi completamente a disposizione della Presidenza perchè nella bella cittadina sorga il Sanatorio del Clero. La Direzione, ecclesiastica e medica, del Sanatorio del Clero francese a Thorenc ha inviato i suoi auguri e la promessa di intervenire all'inaugurazione della nobile istituzione. Il Clero austriaco spera di poter profittare dell'opera caritatevole del Clero d'Italia.

Ma bisogna presto venire ai fatti, alla raccolta delle offerte. S. E. Mons. Bartolomasi, opportunamente ha scritto a tutti i Cappellani Militari perchè mandino il loro personale contributo e faccian la massima propaganda per la raccolta dei fondi necessari. Proposte pratiche si son fatte sia per la costituzione di una speciale Commissione in ogni Diocesi, sia per incitare i sacerdoti più provveduti a sottoscriversi per L. 1000, sia per invitare tutti i Parroci d'Italia per mezzo dei Vicari Foranei a sottoscriversi almeno per L. 50. I cattolici potranno esser chiamati per altra via a contribuire. Il necessario è che tutti quanti hanno fede e cuore imitino il Clero e il laicato cattolico francese, che in poco tempo è riuscito a raccogliere per l'incitamento e l'esempio nobilissimo dei loro Vescovi quasi sei milioni, mentre per il Sanatorio del Clero d'Italia basterà molto meno appena un terzo.

n. o.

Il regolamento della seconda mostra Fucina di Trieste

TRIESTE, 10 sera

E' stato pubblicato e diramato in questi giorni il regolamento della «seconda mostra di attività artistiche fucine» che come noto sarà tenuta a Trieste, probabilmente nel padiglione artistico comunale ai giardini pubblici, dal 4 al 14 settembre in occasione del XVIII congresso universitario cattolico italiano che colà quest'anno si aduna.

Alla mostra che, come già dicemmo, conterrà opere di pittura scultura disegno e architettura, nonchè una speciale sezione umoristica, possono partecipare, oltre ai fucini, artisti e dilettanti cattolici organizzati e tesserati in una associazione cattolica nazionale o presentati da un dirigente di essa. Ciascun espositore potrà presentarsi con qualunque numero di opere e sono ammessi anche lavori già esposti.

L'adesione di massima col numero dei lavori presentati dovrà pervenire al comitato ordinatore, e per esso al segretario Mario Luzzi via Mentana 4 Bologna, entro il 10 agosto p. v. Successivamente l'adesione definitiva, da stendersi sull'apposito modulo-contratto rimesso dal Comitato, dovrà pervenire entro il 20 agosto ed i lavori dovranno trovarsi a Trieste non più tardi del 31 agosto.

La mostra sarà dotata di almeno quattro premi in denaro ed altri in oggetti artistici, di cui verrà dato elenco particolareggiato. L'assegnazione dei premi sarà deferita ad una giuria di tre membri scelti dalla Presidenza Generale della F. U. C. I. e di cui saranno comunicati a suo tempo i nomi.

La mostra infine sarà organizzata in due sezioni, una per i professionisti ai quali saranno aggregati anche gli studenti di belle arti, e l'altra per i dilettanti.

Le richieste del regolamento nel suo testo integrale e dei moduli di adesioni, come per ogni altro chiarimento, dovranno essere indirizzate al segretario del Comitato ordinatore all'indirizzo sovracitato.

La partenza del treno rosso per Lourdes

MILANO, 10 sera

Come già comunicatovi, quest'oggi è partito per Lourdes il treno rosso che reca duecento ammalati specialmente della diocesi di Milano.

Da Monza, dove il treno era stato attrezzato, il convoglio è giunto a Milano alle 12.15 e immediatamente al treno sono stati accompagnati i malati, per alcuni dei quali si sono dovute usare portantine e carrozzelle.

S. E. il card. Schuster ha voluto salutare i partenti ai quali ha impartito la benedizione, visitando tutto il treno.

Un secondo treno ammalati, sempre della Lombardia porterà a Lourdes nel settembre prossimo altri trecento infermi.

Nozze d' oro celebrate in aeroplano

ROMA, 10 sera

Sabato scorso, l'idrovolante della linea civile Ostia-Palermo recava a bordo una coppia d'eccezione: il ragioniere Perfetti e la signora, che festeggiavano con un viaggio aereo le loro nozze d'oro. L'idea di festeggiare in tal modo il cinquantesimo anniversario di matrimonio è nuova e brillante.

LA FAME IN RUSSIA

L'assalto ai magazzini di Odessa "Ridateci Lenin - sotto di lui avevamo da mangiare,,

RIGA, 10 luglio

(S.I.C.) *La situazione alimentare nella Russia va diventando sempre più grave, come fanno fede le notizie di un testimone oculare giunto in questi giorni a Riga proveniente da Mosca, il quale ha assistito di persona ad alcune recenti dimostrazioni popolari ad Odessa ed in altre città della Russia meridionale, per protestare contro il governo sovietico a causa della mancanza del pane e di altri generi di consumo popolare.*

Il viaggiatore ha riferito che le condizioni alimentari in parecchie città della Russia meridionale sono gravissime, arrivando perfino in alcuni casi alla vera e propria carestia.

Durante il suo soggiorno a Odessa ebbe luogo una dimostrazione di protesta alla quale partecipavano parecchie migliaia di donne impiegate nelle fabbriche e nelle officine della città, tutte accompagnate dai propri figli, per i quali domandavano pane e farina. La dimostrazione durò parecchie ore, durante le quali il corteo percorso tutta la città preceduta da un grande ritratto di Lenin, portato su delle pertiche da quattro donne, circondato di una ghirlanda di fiori mentre sotto il ritratto spiccava un grande cartello su cui stava la seguente iscrizione:

« Questo è tutto quello che abbiamo per mangiare. Ridateci Lenin. Sotto di lui avevamo da mangiare ».

Molti dei bambini che accompagnavano le madri dimostranti portavano delle bandierine e degli stendardi su cui stava scritto:

« Soffriamo la fame. Vogliamo mangiare! »

Durante lo sfilamento del corteo attraverso le strade della città si sono avuti a lamentare parecchi incidenti tra cui l'assalto e lo svaligiamento di tre spacci alimentari cooperativi. Nonostante il pronto intervento di agenti di polizia in forte numero, le dimostranti inferocite vieppiù dalla resistenza, riuscirono a superarla, e ad entrare nei magazzini. Ma fu una delusione, poichè trovarono ben poco con cui soddisfare le loro brame; e dopo aver invano cercato dappertutto, irritate ancora di più si diedero vandalicamente a distruggere tutto quanto.

Fu necessario chiamare altri rinforzi di polizia, i quali riuscirono ad arrivare ai magazzini devastati nascondendosi a bordo di autoambulanze, chè altrimenti i dimostranti che erano rimasti fuori non avrebbero permesso loro di avvicinarsi. Una volta entrati nei magazzini impegnarono una lunga ed accanita lotta per espellere le donne, che opposero una fiera resistenza colluttandosi con le guardie come tante furie.

Durante questi gravi tafferugli, gli agenti trassero in arresto sessanta dimostranti, che però furono prontamente rimesse in libertà in seguito all'immediato sciopero di protesta proclamato da oltre duemila operai industriali.

Per riportare un po' di calma tra la popolazione operaia di Odessa, i capi comunisti della città ordinarono che una grossa partita di carne e di pesce in scatola, destinata alla esportazione, che si trovava sulle calate del porto commerciale in attesa di essere caricata a bordo, fosse invece distribuita agli spacci cittadini per essere venduta agli operai industriali.

In un'altra città dell'Ukraina sono avvenuti violenti, sanguinosi conflitti tra polizia e dimosranti, che tentavano di assalire i depositi di viveri della città per impadronirsi delle merci in essi contenute. In questi conflitti si ebbero a lamentare venti morti ed oltre 300 feriti.

In un'altra località pure dell'Ukraina, in seguito all'improvviso annuncio che una partita di aringhe secche e affumicate era stata messa in vendita nel mercato centrale, una folla di parecchie centinaia di persone, in massima parte donne e madri di famiglia, ci precipitò in massa verso il mercato per giungervi prima che la partita fosse esaurita. Per arrivare al mercato la folla era costretta ad attraversare un ponte in legno gettato a cavallo di un profondo burrone. A causa del peso eccessivo il ponte improvvisamente cedeva, e quanti vi si trovavano sopra in quell'istante precipitavano da grande altezza in fondo al precipizio. Si ebbero così parecchie decine di morti e qualche centinaio di feriti.

Onorificenze pontificie a due funzionari dello Stato

ROMA, 10 sera

Il comm. Marangoni, direttore generale del Demanio, e il comm. Niccoli, direttore generale delle Imposte dirette, sono stati nominati con motu proprio da S. Santità Pio XI commendatori dell'ordine di San Gregorio Magno, per l'opera spiegata per l'attuazione delle clausole del concordato fra l'Italia e la Santa Sede.

La chiusura della vertenza Danzi-Angioletti

ROMA, 10 sera

E' continuata oggi, dinanzi alla XI Sezione del Tribunale, presieduta dal comm. Venditti, la causa contro Guglielmo Danzi, direttore del *Quarta Roma*, imputat odi diffamazione su querela di Giovambattista Angioletti, condirettore dell'*Italia Letteraria*. Sabato scorso furono raccolte dal giudice Laneri le deposizioni dell'on. Bottai e dell'on. Alfieri al Ministero delle Corporazioni.

Ieri appena aperta l'udienza, il Danzi dichiarava che gli scritti contro l'Angioletti sono stati determinati da errate informazioni e quindi destituiti di ogni fondamento, e di ciò si rammaricava. L'Angioletti prende atto di tale dichiarazione e ritira la querela di cui il querelato si assume spontaneamente l'onere delle spese.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 10 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 29 maggio 1930 N. 879 che dà esecuzione al trattato di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale fra l'Italia e la Finlandia firmato a Kelsingford il 10 luglio 1929.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 7 luglio 1930 N. 992 in forza del quale il beneficio della esenzione doganale derivante dal regime di zona franca, stabilito dall'art. 1 del R. D. L. 17 marzo 1930 N. 139 per Fiume e per gli altri comuni indicati nello stesso articolo, non è applicabile ai prodotti della industria automobilistica. Restano dei part esclusi dal suddetto beneficio i motocicli, i velocipedi e loro parti.

Opinioni e fatti

I trenta cammelli turchi e la marina d'italia

La bella figura del Cardinal Decano viene rivelata dai giornali nei suoi diversi aspetti tipici, da simpaticissimi aneddoti.

Al valore del diplomatico, S. E. il Cardinal Vannutelli accoppiava una coraggiosa schiettezza senza ambagi. Gran signore dei ricevimenti, delle funzioni, lavorava con monacale austerità di orario, affrontando giovanilmente i disagi.

« Trattava gli affari scrive il «Gazzettino» con mentalità pratica e le persone senza tanti complimenti. Sosteneva vivacemente le discussioni: nè si peritava di esprimere, franco e veritiero, il suo giudizio. Allora quell'innato senso, tutto romano, di pacatezza e di sopportazione che generalmente era diffuso nel suo bel volto sereno, spariva come l'azzurro del cielo dietro le nubi tonanti del temporale.

Innumerevoli erano le faccende cui doveva attendere essendo Prefetto e Commissario e Protettore di una interminabile serie di Ordini, di Conventi, di Congregazioni: quasi cento!

« Ogni mattina alle «cinque», d'estate e di inverno, egli cominciava puntualmente la sua giornata ».

L'opera diplomatica del Vannutelli ebbe atteggiamenti di vivacità geniale e di briosa arguzia. Se ne ricordano molti:

« A cominciare dalla reprimenda impartitagli dall'allora Decano Cardinale Oreglia perchè era intervenuto ad un pranzo cui partecipavano delle Dame di Corte per finire al famoso discorso pronunciato durante la guerra libica, alle nozze Patrizi-Odescalchi. Allora il Cardinale non si peritò, seguendo lo slancio del sentimento, di bene auspicare al «successo della croce» sulla mezzaluna, ma con altri palesi accenni alla vittoria dell'Italia L'«Omelia» fece il giro della stampa e dei Governi e suscitò inoltre discussioni.

Si dice anche che, a Costantinopoli, il suo nome venisse radiato dall'Ordine del Mejidiè di cui aveva il gran cordone. Poichè tale grado, secondo le istituzioni dell'Ordine musulmano, darebbe diritto a «sette donne e trenta cammelli » il Cardinale commentò: «Lasciamo stare il gran cordone e il resto. Ma la rinunzia ai trenta cammelli mi duole veramente ».

Fino a ottantadue anni si servì del cavallo visitando i piccoli paesi montani. Era questo un gusto di semplicità, e di signorilità grande.

Al Cardinale piaceva rievocare gli antichi cortei pontifici e viaggiare come gli umili d'una volta.

La « Stampa » racconta:

« Ricordiamo una sua grande passione: quella per il mare. Forse nel grande cardinale era la stoffa di un grande ammiraglio. Di fronte al mare di Ostia egli ha voluto che sorgesse il tempio votivo della pace vittoriosa, e spesso, anche un mese fa, alla vigilia del male che lo ha condotto alla tomba, egli sostava davanti al tempio stesso. Lo abbiamo visto personalmente fremere di mal contenuta gioia all'apparire delle nostre belle navi nel magnifico nostro porto, che il Governo ha fatto risorgere, e nel riferire al Pontefice di una sua visita a bordo, gli occhi che videro tanta storia erano pieni di lacrime.

« Santità — esclamava il cardinale, descrivendo la flotta — che spettacolo! e aggiungeva più sottovoce, quasi a farsi perdonare l'audacia: «Che bei marinai, i marinai d'Italia!». E il Papa, consentendo: «Sappiamo, Eminenza, sappiamo ».

Il patriottismo del Cardinale Vannutelli vibra in questi aneddoti di un sentimento paterno.

Egli aveva, da giovane, salutato la unità civile della patria. Prima di morire vide i giorni della Conciliazione cemento di una nuova unità spirituale e li salutò con santa gioia, benedicendo Dio.

Pinocchio e il "Cuore,,

Cipriano Giacchetti prende questo a far saporitamente gli elogi di « Pinocchio » (chi non gli vuole un ben dell'anima?) e a tirar sassi contro De Amicis.

« Verissimo; «Pinocchio» è più che mai vivo, e come ha aperto a noi il mondo della fantasia creando un mondo nel quale abbiamo scorazzato con il più grande entusiasmo, così ancora oggi sa essere il libro dei nostri ragazzi. Bontà scanzonata in un demonio scatenato: è quello che vogliamo di tutti i ragazzi d'Italia che dovranno per prima cosa dimenticare la fattiginosa retorica del tristissimo «Cuore ».

La retorica del « Cuore » mirava a quell'esaltazione della patria, della mamma, dello studio, che non dovrebbe dare nessun fastidio al Giachetti.

De Amicis era un patriota zuccheroso; usa adesso, piuttosto, esserlo all'aceto.

Comunque è viltù prendere a pedate un antico servitore della causa; e non è patriottico affatto creare antagonismi tra « Pinocchio » e il « tamburino sardo ».

Sono italiani ambedue.

Il viaggio e le fatiche dello "spirito,, di Conan Doyle

Telegrammi da New York riferiscono:

« La Chiesa universale spiritistica di New York ha ottenuto precise notizie sull'arrivo di Conan Doyle nella sfera dei non-vivi. Dopo una seduta spiritistica, alla quale hanno assistito le più importanti personalità dello spiritismo americano, la signorina Thomson ha dichiarato di essere entrata in contatto con uno spirito di nome Florence, il quale ha dichiarato che «una nuova grande luce, una luce brillantissima è giunta fra le anime »

Non è stato fatto alcun nome, ma l'informatore immateriale della signorina Thomson ha detto che « lo spirito giunto in questi giorni nelle sfere celesti è noto per la splendida opera esercitata in difesa dello spiritualismo sulla terra ». Florence ha poi detto che la luce era così brillante che al suo apparire ha attratto tutti gli spiriti vaganti nello spazio. Il nuovo arrivato, ha sempre detto Florence, ha ringraziato gli spiriti per la loro calorosa accoglienza, ed ha dichiarato che si sentiva troppo stanco dei suoi lavori terreni per tentare di riprendere immediatamente il contatto con il mondo dei vivi ».

O traditore d'un povero Doyle! Che cosa avevi promesso a tua moglie proprio qualche ora prima di morire?

Precisamente di mantenerti per la via spiritica in continuo contatto con lei e lasciandole in eredità financo un vocabolario convenzionale.

Ecco che, prima di cominciare, t'è già passata la voglia. Galantuomo di parola da vivo, ti vorresti guastare da morto?

(cierre)

Un monumento a Diaz a Napoli

ROMA, 10 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Castelli, Podestà di Napoli, e il duca di Bovino che gli àanno espresso il vivo desiderio della cittadinanza napoletana di elevare un monumento al Generale Diaz. Il Duce ha approvato l'iniziativa osservando però che essa deve avere carattere non solo napoletano, ma nazionale. E' imminente perciò la nomina di un comitato d'onore sotto l'alto patronato di S. M. il Re e del Duce. Il comitato volgerà un appello alla Nazione e verrà quindi costituito il comitato esecutivo che si metterà immediatamente all'opera per il raggiungimento del suo nobilissimo scopo.

Volere e potere
Un giovane meccanico consegue importanti brevetti

S. VINCENZO (Grosseto), 10 sera

Dopo alcuni anni di studi indefessi e di ammirevole costanza, certo Leone Bagalassi, un giovane meccanico elettricista del paese, ha condotto a termine e consegnati i brevetti di due sue invenzioni di grandissima portata pratica. Si tratta di sostanziali modificazioni agli attuali apparecchi telefonici, mercè le quali agli apparecchi stessi verrebbe a ridursi il volume, i meccanismi interni, il peso e il costo. Inoltre il Bagalassi ha inventato un nuovo metodo di frenatura automatica dei veicoli ferroviari. Quest'ultima invenzione rende inutili tutti gli attuali ordigni azionati da qualsiasi energia compresa l'opera del personale dei treni. Si tratta di una lieve modificazione ai respingenti e agli organi di attacco che faranno agire uno speciale ordigno, di sua invenzione, applicato al carro. Tutto è stato previsto compreso lo spezzamento in piano e in dislivello.

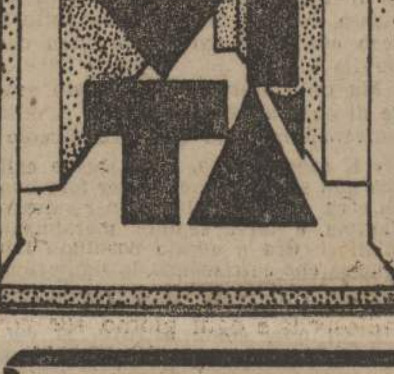
UN GRANDE E LIMPIDO SPECCHIO

nel quale si riflettono intere le Due Città del grande Vescovo d'Ippona è

LA MENTE DI S. AGOSTINO NELLA CITTA' DI DIO

Presso la Libr. Ed. Fiorentina

L. 10



I primi calori esti[vi]

fanno desiderare vestiti leggeri. In tal modo però s[i] più facili i rapidi raffred[dori] menti, che causano spesso lori puntori alla vescic[a] urine torbide. Si prend[ono] allora le

Compresse di ELMITOL

che disinfettano la vescic[a] rendono limpida l'urina.

Informarsi dal Medico.

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano

L'ORTOBIL[E]

e le malattie del fegat[o]

L'Ortobile favorisce la disces[a] bile dal fegato all'intestino, la sua volta aiuta la espulsione sabbia e la discesa dei calcoli. Per tale suo prezioso compor[tamento] l'Ortobile cura molto bene l' coliche, le cisti, le cirrose e i tumori, e le varie infiamm[azioni] acute del fegato.

Anticipando L. 17,50 la scat[ola] L. 94,— le sei scatole, spedirò mandato, dovunque. Prof. Dr. ...valta. Milano Corso Magenta.

PUBBLICITA' ECONOM[ICA]

Questi avvisi si ricevono per la Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Indipendenza 2 primo piano, tutti i non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 — per fuori Bologna agli UFFICI BLICITA' «DELL' AVVENIRE D' I Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Vana 4.

Possono essere inviati per posta gnati dall'importo corrispondente. gere al costo dell'inserzione la tassa nativa dell' 1,50 per cento dell'am dell'avviso col minimo di cent. 20 p blicazione e cent. 20 per ogni grupp inserzioni per tassa in favore della di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende fare il proprio to nell'avviso può servirsi delle cas recapito della Unione di Pubblicità fisso L. 3, valevole per 10 giorni. delle Cassette di Recapito presso gli di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle c non possono venire recapitate a ma debbono a norma di legge, affrancate e spedite per posta.

Affitti Appartamenti Local[i]
Cent 40 per parola, minimo 10 p[arole]

PONTEVECCHIO 79 terzo affitta[si] bito due locali uso magazzeno o laboratorio. Cuzzani - Telef.

Domande d'impiego e di lav[oro]
Cent. 30 per parola, minimo 10 p[arole]

CONIUGI trentenni, senza figli si subito portinai villa qualsiasi lità. **CASSETTA 7 M. Unione PU[BBLI]CITA' - Bologna.**

Abbonamenti II° semestre 1930

Sono aperti da oggi gli abbonamenti per il II.o semest[re] all'«Avvenire d'Italia» e alle nostre riviste.

L'AVVENIRE D'ITALIA — Abbonamento semestrale L. ...
Abbon. semestrale estero L. ...

A quelli che invieranno prima del 10 luglio l'importo dell'abbonamento semestrale sia che siano abbonati nuovi che rinnovazioni invieremo un numero speciale di «La Festa» (Natale 1928, o Capodanno 1930, o Visita dei Sovrani al Papa, o la Persecuzione russa).

LA FESTA	abbonamento semestrale	L.	30,—
IL CORRIERINO	»	L.	8,—
ALBA	»	L.	8,—
IL CARROCCIO	»	L.	7,5[0]
LA FIORITA	»	L.	7,5[0]

A tutti coloro che ci procureranno un abbonamento nuo[vo] a qualunque delle nostre pubblicazioni invieremo loro [un] numero speciale di «La FESTA». A chi ci procurerà 5 abb[o]nati nuovi di «L'AVVENIRE D'ITALIA» e «FESTA» reg[a]leremo l'annata di «La Festa» 1929, oppure il I.o semest[re] 1930. A chi ci procurerà 5 abbonati delle altre riviste rega[le]remo un'annata di «Alba» o di «Corrierino».

LA FESTA

La simpatica nostra rivista settimanale illustrata prosegue la sua via fiorita di bellezza e di bontà.

IL CRESCIUTO FERVORE DI ADESIONI E' GARANZIA DEL SUO SVILUPPO AVVENIRE.

LA FESTA vuole aumentare la sua ricchezza di collaborazione e di illustrazioni.

L'abbonamento a "LA FESTA,, fino al 31 Dicembre 1930 è di sole Lire 30,—.

Nietzsche e la sua follia

Fra le tragedie che rattristano la terra nessuna è più terribile di quella del genio che s'offusca e svanisce nella pazzia.

Nè, spesso si può riconoscere il limite ove il genio finisce per dar luogo alla follia.

Dalle più poetiche e feconde idee di Nietzsche alla vertigine che le segue, il passaggio è quasi insensibile.

L'atroce dramma durò appena qualche mese, e si divise in tre fasi, si potrebbe quasi dire in tre atti.

Nietzsche arrivò a Torino il 21 settembre 1888. Ritrovò la camera che già aveva abitato altra volta, in casa di Davide Fino, in via Carlo Alberto, davanti al palazzo Carignano dov'era nato Vittorio Emanuele.

La città, costruita di pietra e di marmo, coi suoi portici era bella. Nietzsche l'amava. L'orizzonte era limitato dalle colline; il cielo e il fiume erano azzurri, l'autunno, dorato e splendente, maturava sugli alberi e sulle viti la ricchezza delle frutta dolci e saporose.

L'università e le biblioteche erano a due passi dall'abitazione, in via Maria Vittoria erano i negozi dove Nietzsche andava a sfogliare i libri nuovi, non potendo comperarli.

Per fortuna, la vita costava poco. La camera, pulita e ben ammobiliata, 25 lire al mese; alla trattoria, un pasto costava 1 lira e 15, in più, 10 centesimi di mancia. Nei caffè più di lusso, una tazza di caffè si poteva avere con 20 centesimi.

A pochi passi dalla casa, sulla piazza davanti al vecchio castello, c'era un grazioso teatrino.

Nietzsche sedeva là, all'aria aperta, gustando la dolcezza della notte e il gelato mentre ascoltava la *Mascotte*.

A Torino lavora con una febbre orgogliosa. Termina il suo *Anticristo* il quale — egli dice — se fosse compreso, dividerebbe in due la storia dell'umanità. «Il significato sta racchiuso in tre parole: rovesciamento di tutti i valori».

Sicuro dell' immortalità, egli traccia ogni parola come sul bronzo. Quando l'opera fu finita, il 30 settembre, egli scrive «Grande vittoria. Settimo giorno. Riposo d'un Dio lungo il fiume».

Pure il giorno stesso, scrive la prefazione d'un piccolo libro che aveva composto nella seconda metà d'agosto a Sils-Maisa.

E' il «Crepuscolo degli dei».

« Questo piccolo libro è una grande dichiarazione di guerra — sono sue parole — bisogna rovesciare gli idoli, non quelli del tempo, quelli eterni, a colpi di martello ».

Il 15 ottobre Nietzsche ha quarantaquattro anni. La piena maturità gli suggerisce un canto di gioia. Può sotterrare l'anno che è finito: tutto ciò che in lui c'era di vivente è salvo per l'eternità. Egli ne ringrazia tutta la sua vita.

« Io vi giuro — scrive a Brandès — che fra due anni vedremo la terra in convulsione. Io sono la fatalità. (*Ich bin ein Verhaengnis*) ». Nel dicembre riunisce i dieci capitoli del suo *Nietzsche contro Wagner*. «Noi siamo gli antipodi» egli dice.

I primi tre mesi di Torino sono mesi di esaltazione, di euforia, di attività e di gioia. Ma è tragico pensare che essi erano già una parte della sua follia.

Quando la gioia dello spirito diventa eccitazione morbosa?

La transazione ha sfumature inafferrabili.

Il sognatore solitario che ha scritto *Zarathustra* abbandona la sua solitudine, scende dalle vette e ritorna al piano dell'azione.

Questo è il primo cambiamento che si offre all'osservatore.

I libri prendono il tono di un profeta e d'un riformatore. Nè v'è da stupirsene. Ogni idea tende a realizzarsi. La sua azione sarà prima distruttrice, poi passerà al compito creatore.

L'Europa non ha che una via di salvezza. Infondere nello spirito germanico, l'antico spirito greco. Bisogna sopprimere la politica dei piccoli Stati, unificare l'Europa, rifare l'opera di Napoleone.

« Un po' d'aria pura! — egli scrive — questa assurda condizione dell'Europa non può durare ».

A questo punto Nietzsche esce dalla realtà: dal piano dell'azione passa a quello del sogno. Arriva a confondersi coll'uomo che ammira. Le difficoltà non esistono più, egli stesso è l'imperatore.

« Forse, se Napoleone fosse stato ancora tra i vivi — scrive I. Hofmiller — avrebbe ricevuto una lettera da Nietzsche coll'appellativo che i sovrani si dànno fra di loro: « Mio caro fratello ».

Ed eccolo entrare nella grande politica.

Annuncia, il 28 dicembre, a Overbeck che lavora ad una memoria destinata alle corti europee per costituire una lega antitedesca. Vuole chiudere il Reich in una cintura di ferro, arrivare ad avere nelle sue mani il giovane imperatore e tutti i suoi.

Nietzsche ha una certa coscienza dell'arditezza dei suoi progetti. Prevede il pricolo, ma lo vede dove non è: teme d'essere preso più tardi, per un santo. Questa è certamente una deviazione del suo asse visuale.

Restano nel nuovo uomo di Stato traccie della sua antica personalità. Scrive a Overbeck che, qualunque sia il prestigio ch'egli raggiunga, non abbandonerà mai la sua camera da 25 lire, nè cambierà nulla nelle sue abitudini.

Nello stesso tempo, in una lettera a Gast, prevede che ben presto abiterà il Quirinale. Finalmente fa sapere a Strindberg che egli ha convocato i principi a Roma per una conferenza e vuol fare fucilare il giovane imperatore.

La lettera a Strindberg è firmata *Nietzsche Caesar*. Lo scrittore svedese credette a uno scherzo: ma, tra gli uomini ragionevoli e il disgraziato Cesare, ogni legame spirituale era spezzato.

La pazzia piena scoppiò brutalmente il 3 gennaio 1889.

Sulla piazza Carlo Alberto Nietzsche vide un cocchiere maltrattare un vecchio cavallo. La pietà per la bestia ebbe il sopravvento nell'uomo che aveva raccomandato agli uomini la durezza.

Nietzsche si gettò singhiozzando al collo del cavallo, poi cadde a terra.

Quando si riebbe si ritenne cambiato in una doppia divinità, volta a volta egli era Dionisio o Cristo Crocifisso.

Firmando «il Crocifisso» scrisse a tutti i sovrani convocandoli a Roma per l'8 gennaio.

Una di queste lettere, che fu conservata, è indirizzata al re d'Italia « *mio caro figlio Umberto* ». Comincia con la formula: « *La pace sia con te* » ed esprime il vosuoi omaggi rispettosi a Sua Santità il Papa.

La convocazione mandata al Vaticano è indirizzata al Cardinale Segretario di Stato, Mariani, ed esprime il desiderio di offrire i suoi omaggi rispetti a Sua Santità.

Gli Hohenzollern sono esclusi dal congresso.

Il 5 gennaio 1889, due giorni dopo la crisi, Nietzsche scrisse a Burckhardt una lettera di quattro pagine che rivela pienamente la sua follia.

E' ancora un Dio, ma preferirebbe essere professore a Basilea: però, come desiderare il suo riposo alla missione di trasmutare i valori e riorganizzare il mondo?

Egli si crede anche Carlo Alberto e il Cardinale Antonelli. Che Burckhardt venga pure a vederlo senza complimenti, però. Suo figlio Umberto, il re d'Italia, verrà a trovarlo domani e lo troverà in maniche di camicia, senza cerimonie.

Burckhardt, appena ricevette questa lettera, la portò a Overbeck, il quale partì subito per Torino per riportare in patria il malato.

Succedettero alcuni mesi di pazzia furiosa che Nietzsche trascorse nel manicomio di Basilea, poi in quello di Jena. Nel terzo periodo l'infelice filosofo divenne docile come un bambino.

Sua madre andava a prenderlo all'ospedale ogni giorno alle nove e mezzo e ne lo riaccompagnava la sera alle sette. Qualche volta ella lo conduceva da Gelzer, il professore di storia antica. Il povero pazzo si fermava esitante sulla porta del salotto: allora sua madre andava al pianoforte e cominciava a suonare. Alle prime note, Nietzsche si avvicinava.

Sua madre lo faceva sedere davanti alla tastiera, e per ore e ore, egli suonava e sognava. *Er phantasierte*, dice un testimonio.

Tristezza indicibile dell'uomo che divien pazzo credendosi un Dio. Sogno che inseguì l'umanità dalle sue origini.

Ma chi può dire che forse altra sarebbe stata la sorte del filosofo se la mente avesse accolto in umiltà la parola dell'Uomo che morì per fare gli uomini simili a Dio?

LUIGI ALLEVI

IL TRENO TORPEDINE a 260 Km. all'ora

LONDRA, 10 sera

Anche i treni terrestri hanno fatto il loro tempo; i cento chilometri all'ora non ripondono più alle esigenze del l'affannosa e turbinosa vita, ed ecco il velicolo, il dirigibile e il treno-torpedine. Questo nuovo mezzo di locomozione è stato inaugurato a Milingavie, presso Glasgow, in Scozia. Si tratta di una specie di vagone di forma conica, sospeso a dei binari aerei, munito di una elica propulsiva, mossa dall'nergia elettrica, energia che viene fornita da un filo trasportatore di corrente e che corre parallelo al binario.

Questo treno-torpedine può raggiungere i 240-260 chilometri all'ora. Per domani bisognerà certo trovare qualcosa di ancor più rapido.

Il viaggio inaugurale si è compiuto felicemente ed i sette viaggiatori, che hanno preso posto nel bolide, si sono dichiarati entusiasti della vertiginosa passeggiata. I l vagone ha delle poltrone comodissime, degli ampi finestrini, dai quali non si fa in tempo ad ammirare il paesaggio, ma importanza ha ciò per chi dell'arte, del bello, della vita non fa che un problema di velocità?

Tentativo di battere il record di distanza su un "Tignola,,

LONDRA, 10 sera

Il Principe Jean Ghica di Romenia si è innalzato dall'aerodromo di Croydon a bordo di un piccolo apparecchio Tignola col quale spera di battere il record di distanza senza scalo per apparecchi da turismo. (*Radio Stefani*).

Il più gran cinema del mondo in un grattacielo della Broadwai

NEW YORK, 10 sera

La federazione Cinematografica ha progettato la costruzione della più grande sala che esista al mondo. Questa sala capace di 6.000 posti a sedere farà parte di un edificio di 72 piani che si vuole erigere nella Broadway. (*Radio Stefani*).

ACQUA FRESCA

Il principe Michele è sempre presente, tra babbo e mamma; la cessione della corona non gli ha imposto alcun assenteismo.

La piccola testa bionda alleggerita di un peso penoso (la sua corona rappresentava a buon conto la tristezza di avere il babbo un po' scervellato, allora, e lontano) sguscia, ammicca, di tra le quinte delle scene romene, o addirittura sul palcoscenico in primo piano.

Giorni fa, voivoda Michele ha proceduto alla sistemazione di un suo interesse privato, facendo gli esami dalla seconda classe alla terza.

Assistevano babbo e mamma ringalluzzendosi della sua bravura, e del pensiero che un figlio simile vale tutti i regni della terra.

Ma, in pubblico, Michele ha dovuto subire qualche umiliazione un po' grossa.

Gli avevamo allungato i calzoni per quando doveva recarsi alle riviste da Re.

Tutto a un tratto, se li trova accorciati e deve presentarsi così.

Lo conducono ad un rinfresco: e gli badano come se non ci fosse.

Riempiono i loro bicchieri; il suo è vuoto, asciutto, che par supplicare una goccia della nuvoletta d'estate, come il fiorellino della canzoncina...

Se ne accorge il principe Nicola — quello che ha, poi, fatto rinsavire il babbo e liberato dall'uggia della corona al piccolo.

Prende un bicchiere di acqua fresca, lo tinge con un ditino di vermouth, lo alza dicendo:

« Alla tua salute, Mikail »

Il bambino non si turba dell'assenza di qualsiasi titolo, dello stile del brindisi, affatto cerimonioso.

Alza il bicchiere e sullo stesso tono senza untuosità ufficiali, grida:

« Alla tua salute, zio Niki! ».

Ben fatto, piccino mio.

Un bicchiere di acqua fresca, un poco di tenerezza franca, ti fa più buon prò che tutti gli smancerosi intrugli della etichetta di corte.

E il tuo brindisi candido, chissà che ristoro è stato per lo zio, nell'arsura delle sue faccende di paciere...

Bevi contento senza invidia, Mikai

Nei brindisi accademici, la sincerità è nella proporzione del vermouth che lo zio t'ha gocciato sull'acqua fresca...; un ditino scarso.

Martin con la cappa

Il figlio del Presidente
Le vacanze estive di Allan Hoover Impiegato in una fabbrica di termosifoni

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 10 luglio

(*S. I. C.*) Un operaio di eccezione, un giovanottone robusto e sorridente entra dalla porta di ingresso riservata agli operai e agli impiegati di una grande fabbrica di termosifoni ed apparecchi per il riscaldamento, a Bayonne, New Jersey, buca il suo cartoncino all' orologio-controllo, posto presso la porta, e quindi viene iniziato ai primi doveri del nuovo impiego che egli occuperà durante tutta l'estate

Il giovanotto in questione si chiama Allan Hoover ed è figli del Presidente degli Stati Uniti. Allan è ancora studente e segue un corso biennale presso la Scuola di Commercio della Università di Harvard; prima di tornare ai libri ed alle discussioni teoriche, il prossimo autunno vuole fare un po' di esperienza pratica nella materia che lo interessa; direzione ed amministrazione di imprese industriali e commerciali.

« Non c'è da farsi alcuna meraviglia — egli dice con molta disinvoltura — tutti i miei colleghi di Harvard fanno lo stesso durante le vacanze estive.Volete sapere quale sarà il mio stipendio? In verità, non lo so ancora, ma potete essere certi che non sarà niente di speciale, anzi sarà piuttosto misero. Che cosa ne pensa mio padre. Nulla. Io stesso mi sono procurato l'impiego ».

LETTERE DALL'AMERICA

La bolgia infernale di "Wall-Street,,
La morbosa febbre di un popolo

NEW YORK, luglio

Nuova York era, in origine una colonia olandese fondata nel 1626 e si chiamava Nuova Amsterdam. Era un piccolo scalo commerciale che sorgeva sulla punta estrema dell'isola di Manhattan. Serviva per barattare polvere da fuoco, tessuti e liquori contro le pellicce che i Pelli Rosse portavano alle «faccie pallide». Da tre parti era circondata dalle acque e dalla parte verso terra era protetta da un muro o meglio da una palizzata.

Nuova Amsterdam fu venduta agli inglesi e fu ribattezzata col nome di Nuova York. In meno di tre secoli è diventata la più grande metropoli del mondo. Dove sorgeva il muro o meglio la palizzata di cui ho parlato più sopra ora sorge la «Stock-Exchange» ossia la Borsa. Il nome è restato ed è famoso ai quattro canti della terra — Wall-Street significa appunto: strada del muro.

I grattacielo

Tre secoli fa v'era una palizzata alta pochi metri. Ora invece vi sono i più colossali «gratta-cielo», meravigliose e antiestetiche costruzioni titaniche, alte centinaia di metri, sorte in questa località perchè a causa dell'agglomerazione degli affari nelle vicinanze immediate della Borsa, era necessario guadagnare in altezza, quello che non si poteva ottenere in larghezza. In tal modo in un piccolo spazio dove normalmente potrebbero radunarsi appena poche migliaia di persone, dalle dieci del mattino alle cinque di sera, una folla enorme vi si accalca operosa, tenace, conquistatrice.

Ogni gratta-cielo è una vera città. Gli ascensori sostituiscono la ferrovia, i lunghi corridoi sono le strade e i vasti pianerottoli le piazze. Ad ogni piano (certi gratta-cielo ne contano settanta ed anche ottanta) v'è un deposito di acqua, gli apparecchi per spegnere il fuoco ed un motore per l'energia elettrica che fornisce luce e calore. Sparsi dovunque uffici postali e telegrafici, stazioni telefoniche, «restaurants», «bars», botteghe d'ogni genere, bagni, giardini pensili, terrazze. Ogni giorno entrano ed escono da ogni «gratta-cielo» diecine di migliaia di persone.

Un uomo d'affari può passarvi la intera giornata soddisfacendo comodamente a tutti i suoi bisogni. Può pranzare al primo piano, spedire un telegramma al secondo, incassare uno «chèque» al terzo, consultare un medico al quarto ed al quinto il suo avvocato e sempre proseguendo, provarsi un abito, radersi ascoltare della musica, prendere un bagno, comprare sigari, giornali, biglietti per la ferrovia e per il teatro, fiori per la moglie e giocattoli pei suoi bambini.

Dalle cinque alle sei di sera i «gratta-cielo» si vuotano completamente. In meno di un'ora l'enorme folla che vi si addensa durante le ore degli affari viene inghiottita dai treni sotterranei ed aerei che la trasporta alle sue dimore famigliari, lontane qualche volta anche quaranta chilometri. E durante la notte nei gratta-cielo non restano che i guardiani.

La strada del muro

«Wall-Street» è particolarmente tumultuosa nelle prime ore del pomeriggio, al momento della chiusura della Borsa.

Fattorini portano correndo dispacci in ogni direzione. Uomini ansimanti, rossi in volto, salgono e scendono in gran fretta dagli ascensori che li trasportano in un attimo fino ai piani più elevati. Parole e cifre s'incrociano rapidamente e tumultuosamente. Dalla strada sale fino agli uffici più appartati il vociare rauco ed affannoso di questi uomini dall'aspetto di forsennati.

E' in «Wall-Street» che tuona la voce poderosa ed inappellabile che proclama il rialzo ed il ribasso dei valori di tutto il mondo, la cui eco sulle ali del telegrafo si ripercuote con fulminea rapidità fino agli angoli più lontani della terra. Il suo nome è sinonimo di affari, di speculazioni, di «trust» di miliardi, di subite fortune e di precipitose rovine.

Gli Stati Uniti sono essenzialmente una nazione di speculatori e nelle speculazioni naturalmente una gran parte è riservata al rischio e alla fortuna.

In certi giorni di panico improvviso (quanti negli ultimi tempi!) «Wall Street» è una vera bolgia infernale, in cui si scatenano tutti i dèmoni della cupidigia e dell'avidità.

In verità oggigiorno la Borsa piuttosto che un luogo per il pacifico smercio dei valori lanciati ogni giorno sul mercato, è divenuta una babelica casa da giuoco. Ivi si rischiano milioni invece di migliaia; i «brokers» «agenti di cambio» sono i «croupiers»; le carte del «trente et quarante» sono sostituite dalle azioni al portatore, dalle cartelle di rendita, dalle obbligazioni di qualcuna delle innumerevoli società che ogni giorno si costituiscono per lo sfruttamento delle miniere nelll'Alaska e nel Klondike, per l'abbattimento delle foreste nel Canadà, per l'allevamento del bestiame nei «ranchs» del Colorado o del Michigan, per la coltura intensiva del cotone nella Virginia, del tabacco nel Kentucky, del grano nel Tennessee, delle frutte della Florida e della California.

Gonfiamento e sgonfiamento

L'americano investe tutte le sue economie in azioni al portatore, note sotto il nome di «stocks» e di «bonds» di facile smercio e perciò adattissime alla speculazione.

Una di esse oggi costa cento; domani può valere duecento, trecento od anche soltanto cinquanta, perchè il fluttuare dei valori è continuo e spesso, senza ragione apparente. Subito dopo la guerra mondiale (la partecipazione alla quale fu per gli Stati Uniti il migliore dei loro affari!) un'ondata di insolente prosperità invase tutto il paese, permise a tutte le classi sociali di assumere un tenor di vita molto più lussuoso dei tempi e delle abitudini precedenti.

Tutti diventarono freneticamente ottimisti. Tutti credettero l'oggi migliore di ieri e il domani meglio dell'oggi. Così i valori che normalmente valevano cento, passando di mano in mano, avidamente contesi, furono quotati mille, duemila. Furono «gonfiati» come si dice in gergo borsistico. Ma lo «sgonfiamento» è arrivato e sono successi disastri. E la discesa precipitosa continuerà ancora e il paese intero attraversa una crisi paurosa, nè varranno ad attenuarla le inasprite protezioni doganali!

Molte volte sono i «ventri dorati» della finanza che ad arte fanno precipitare in basso un valore per potere ammasare con poco dispendio nelle loro casseforti migliaia di azioni, che un mese dopo riavranno il loro corso normale, permettendo loro di realizzare enormi e scandalosi guadagni.

Per comprare o vendere ogni genere di valori alla Borsa bisogna essere un «broker» regolarmente iscritto. Questi «brokers» sono così gli intermediari necessari col pubblico ed incassano una certa percentuale su ogni compra e vendita.

Essi sono mille ed un tal numero non può venire superato. Ognuno di questi posti vale una fortuna e quando un «broker» muore o si ritira dagli affari, vi sono subito centinaia di richieste per comprare il posto da lui lasciato vacante, che resta aggiudicato al più alto offerente.

Presso di noi pochi s'interessano, ancor meno conoscono l'ingranaggio della Borsa.

Negli Stati-Uniti ognuno è, più o meno, iniziato ai suoi secreti. Si direbbe che il bacillo della speculazione si respiri nell'aria: Neanche le donne od i ragazzi ne vanno immuni.

In certi momenti di crisi tutti sembrano colpiti dalla febbre degli affari, tutti spiano il fluttuare dei valori,t utti discutono la probabilità di un rialzo o di un ribasso, tutti commentano l'attitudine dei grandi finanzieri.

Tutti i giornali contengono pagine intere colla specchio esatto dei listini di Borsa e in tutti i grandi alberghi e nei grandi «clubs» v'è una sala apposta, dove su uno schermo vengono registrati minuto per minuto, il fluttuare dei valori sul mercato.

Gli affari pervadono ogni fenomeno della vita. Anche la politica è sopra tutto un affare e gli uomini politici s'appassionano e lottano soltanto in favore o contro un progetto di legge che potrà favorire od ostacolare qualche colossale intrapresa.

I due partiti

Negli Stati Uniti vi sono due partiti tradizionali: il repubblicano e il democratico che s'avvicendano al potere.

E' difficile il dire in che cosa realmente differiscano.

Al tempo della guerra del Nord contro il Sud era una differenza geografica. Il Nord era repubblicano e il Sud democratico.

Perciò i repubblicani vincitori rappresentavano il potere e i democratici vinti l'opposizione.

Ora invece i repubblicani rappresentano gli interessi delle grandi corporazioni e dei grandi finanzieri. I democratici sono ostili a questi interessi coalizzati.

Ora i repubblicani sono al potere. Mr. Mellon, di fama mondiale, uomo ricchissimo e di grande valore, è l'arbitro della situazione.

Tanto Hoover, attuale Presidente della Confederazione, quanto il suo predecessore Coolidge, sono sue creature. Il vero Presidente è lui!

L'attuale crisi finanziaria che fatalmente dovrà aggravarsi in un prossimo avvenire, ha molto scossa la sua posizione.

Nelle prossime elezioni i democratici hanno grandi probabilità di successo.

E allora c'è da aspettarsi degli interessanti colpi di scena!

Francesco Matteucci

Messina avrà il più grande orologio del mondo
Dina e Clarenza

MESSINA, 10 sera

Messina avrà il più grande orologio del mondo: l'effettuazione del progetto, che dovrà dotare la città di questo originale e imponente orologio, si può ormai ritenere sicura.

La meraviglia di questo orologio consiste tanto nella sua grandiosità quanto nella maniera pittoresca con la quale darà le sue segnalazioni e per gli spettacoli che esso offrirà, come da un palcoscenico sospeso nel cielo, a chi seguirà in esso il corso delle ore, il mutare dei giorni, l'avvicendarsi delle festività, poichè l'orologio sarà anche un calendario plastico che, con figurazioni simboliche, indicherà le qualità dei giorni e delle settimane, oltre che la loro numerazione e denominazione.

Ecco come funzioneranno i diversi elementi. A ogni primo quarto d'ora Dina e Clarenza suonano successivamente un colpo per ciascuna. Immediatamente compare la prima età della vita in basso: un fanciullo che entra da un lato della scena e scompare dall'altro. Ogni mezz'ora Dina e Clarenza battono due colpi ciascuna. In basso compare un giovane e scompare. Ogni tre quarti d'ora vengono battuti tre colpi ed esce la terza età: il guerriero. Ogni ora, ai quattro colpi esce il vegliardo. Quando questi è scomparso le sue ore suonano nel campanile e ogni colpo è contato dalla Morte che solleva la falce. Il gallo canterà tre volte al giorno per salutare l'alba, il meriggio e il calare del sole. A mezzogiorno il leone agita la coda e la bandierina, solleva la testa, apre la bocca e fa echeggiare parecchi ruggiti. Quando il leone si è fermato, la scena sovrastante si mette in azione. Nel mezzo si trova la Vergine in piedi: un Angelo si fa avanti e le porge una pergamena. L'angelo va via e si avanza San Paolo con quattro ambasciatori. Questi passando davanti alla Vergine s'inchinano e ricevono la benedizione. Il primo di loro prende dalle mani della Vergine il documento, lo porta con sè. Entra quindi in funzione la scena sottostante: essa mostra sempre uno dei quattro soggetti che simboleggiano le stagioni dell'anno. Dall'Epifania al Sabato Santo, essa mostra l'adorazione dei Re Magi: al centro si trova il Bambino Gesù nella greppia con a lato la Vergine e San Giuseppe; apparisce una stella seguita dai tre Re e dai loro tre paggi. Ciascuno passando davanti a Gesù s'inchina. Dalla Pasqua alla Pentecoste è rappresentata la Risurrezione: si vede la tomba di Gesù custodita da due guerrieri. Gesù risorge dalla tomba e i guerrieri spaventati alzano le braccia. Dopo qualche minuto i guerrieri abbassano le braccia e il Cristo torna nella tomba. Dalla Pentecoste fino al 23 dicembre vi è la discesa dello Spirito Santo. Dal 24 dicembre fino al giorno dell'Epifania appare il quadro della Natività: il centro è occupato dal Bambino nella greppia con la Vergine e San Giuseppe. Tre pastori vengono al cospetto del gruppo, s'inchinano e vanno via lentamente. Allorchè queste scene hanno terminato il loro giuoco comincia a funzionare lo scenario sottostante. Si scorge un monticello al centro: una colomba appare, vola intorno alla collina e scompare. Sorge tosto dalla terra la chiesa votiva di Messina che sparisce poi lentamente. A mezzanotte dopo il suono delle ore, il calendario avanza di un giorno. Al 31 dicembre cambia millesimo.

Le visite di S. E. Pennavaria in Polonia

VARSAVIA, 10 matt.

Il sottosegretario di Stato italiano on. Pennavaria, accompagnato dal regio ambasciatore d'Italia, si è recato a far visita al sottosegretario di Stato agli Esteri Mysocki.

GLI IMPIEGATI AMERICANI
L'aumento dei salari... e della disoccupazione

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 10 luglio

(*S. I. C.*) Due professori del Dipartimento di Statistica della Università di Chicago hanno eseguito delle accurate ricerche per accertare quale sia stato il comportamento in questi ultimi anni del livello dei salari di una categoria di lavoratori fin, qui trascurata dagli statisti americani e precisamente quella degli impiegati. Da queste ricerche è risultato che la media dei salari reali degli impiegati nelle grandi città degli Stati Uniti è aumentata dal 5 per cento tanto nel 1927 che nel 1928, mentre il potere di acquisto del salario di un impiegato è aumentato effettivamente del 30 per cento in confronto col potere di acquisto che quel salario aveva nel 1914.

Tuttavia nella relazione, i professori Paul H. Douglas e Florence Tye Jennison, dichiarano, che il continuo aumento della disoccupazione anche in questa categoria di lavoratori di concetto verificatosi durante gli stessi anni presi in esame è stato più che sufficiente a neutralizzare l'aumento dei salari reali.

« E' molto importante notare — dice la relazione — che per una determinata proporzione l'aumento dei guadagni in una industria non significa necessariamente un aumento a favore di quanti vi sono impiegati. Quando il livello della disoccupazione mostra una tendenza costante all'aumento, si può legittimamente presumere che i primi a risentire gli effetti di questa tendenza in ogni industria sono i lavoratori non specializzati, meno provetti e meno pagati. Facendo una media dei salari dei lavoratori di una certa industria in queste condizioni, e confrontandola con la media di periodi precedenti, sicuramente risulterà che il salario reale medio è aumentato, mentre in realtà i salari reali di coloro che sono ancora impiegati in quella industria possono anche essere rimasti costanti ».

L'EUROPA e il Nord America
Le conversazioni telefoniche Quattro linee transatlantiche

(Nostro servizio particolare)

BOSTON, 10 sera

(*S. I. C.*) Per la seconda volta, dopo l'inaugurazione dei servizi di conversazioni telefoniche pubbliche transatlantiche tra l'Europa e il nord America nel 1927, le tariffe di questi servizi hanno subito una riduzione, ambedue rese possibili dall'aumento continuo del numero delle conversazioni giornaliere che avvengono tra i due continenti. Le nuove riduzioni sono state fatte in proporzioni notevoli: il prezzo di una conversazione è stato ridotto di circa 300 lire per i primi tre minuti e di circa 100 lire per ogni minuto successivo. Attualmente le conversazioni tra l'Europa e il nord America avvengono su 4 grandi linee radiofoniche, che connettono quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale e centrale con tutti gli apparecchi telefonici ordinari della rete Bell negli Stati Uniti e degli altri sistemi associati al sistema Bell, a Cuba e nella maggior parte del Messico e del Canadà. Quando il servizio venne inaugurato v'era una sola linea di comunicazioni radiofoniche-telefoniche attraverso l'Atlantico, che univa le sole zone metropolitane di New York e di Londra, e per una durata di sole quattr'ore e mezza al giorno.

Attualmente il servizio ha una durata continuata per tutte le ventiquattro ore del giorno, e mette in comunicazione tra loro circa 21.500.000 di apparecchi telefonici di abbonati privati nel Nord America con circa 8.200.000 abbonati dei diversi paesi d'Europa.

Un miliardo di lire per il canale Amsterdam-Reno

AMSTERDAM, 10 sera

La popolazione ha accolto con la più viva soddisfazione l'annuncio della presentazione da parte del Ministro dott. Reymer del progetto di legge per il miglioramento e lo sviluppo delle comunicazioni fluviali col Reno i cui traffici sono considerati di vitale importanza per il commercio di Amsterdam. Si tratta di un grandioso progetto per il quale è prevista una spesa di oltre un miliardo di lire italiane. Oltre a migliorare le navigazioni fluviali da Amsterdam a Utrecht il progetto stesso prevede la costruzione di un nuovo canale e la costruzione di altre opere nella regione superiore del Reno. (*Radio Stef.*).

La collezione artistica Dreyfus venduta per oltre un milione di sterline

LONDRA, 10 sera

Negli ambienti artistici si apprende che la collezione d'arte italiana già appartenente al defunto Gustavo Dreyfus è stata acquistata dai fratelli Duveen. Per questa collezione gli esecutori testamentari chiedevano oltre un milione di sterline. Non è dato tuttavia di sapere il prezzo di vendita.

La collezione è composta in gran parte di sculture, ma comprende anche parecchie pitture e medaglie dei più famosi turisti del periodo del Rinascimento. Si afferma che la collezione che da parecchi anni si trova in un museo privato di Parigi sarà rimessa in vendita. (*Radio Stefani*).

La carità che immola

A 78 anni riprende le fatiche missionarie per un viaggio di 3600 miglia tra gli esquimesi

QUEBEC, 10 sera

(*Z. P.*) Un vecchio sacerdote di 78 anni, il Padre A. Giroux, sta per iniziare un viaggio di 3600 miglia, la maggior parte delle quali sarà fatta in una fragile canoa.

La ragione di questo lungo e penoso viaggio è quella di tornare a visitare i luoghi dove nella sua gioventù il Padre lavorò come missionario tra gli esquimesi e gli Indi del distretto di Clavik, situato nel Circolo Artico. Inoltre il Padre insegnerà ad un giovane sacerdote missionario destinato a queste medesime regioni, i dialetti esquimesi che egli conosce a perfezione per aver passato 38 anni di ministero nella zona artica.

Da dieci anni egli si era ritirato a riposo, ma lo zelo suo grande lo spinge nuovamente, ormai vecchio, lassù dove inizierà il giovane successore all'apostolato tra gli Indi e constaterà, ce lo auguriamo, i progressi fatti dal Cattolicesimo nel campo delle sue giovanili fatiche.

Tanto può l'amore del Cristo!

UN FRUTTO PREZIOSO

Kennest du das Land wo die Zitronen blühen? Cantava così Goethe offrendo alla nostra terra il suo canto.

Ma il limone non fu sempre ospite del suolo italiano: è originario delle Indie e fu trasportato in Europa al tempo delle Crociate.

E' un arbusto che può arrivare a tre o quattro metri d'altezza, del genere degli aranci (*citrus*) della famiglia delle auranzacee. I suoi fiori, bianchi internamente, violetti di fuori, hanno un profumo penetrante e soavissimo.

L'aromatico frutto è ricco di virtù che forse non sappiamo apprezzare abbastanza.

Pure noi potremmo avere in lui un prezioso alleato contro molti mali che affliggono l'umanità, e che non conosce tradimenti e ipocrisie.

Già gli antichi, osservatori pazienti e sapienti della natura, da Ippocrate a Teofrasto, da Virgilio ad Ateneo, attribuirono al limone la virtù di preservare gli abiti dalle tignole, di combattere insetti nocivi (da ciò il nome latino *citrus*) di annullare il *foetor ex ore*, di neutralizzare molti veleni e non dei più lievi.

Molti uomini di scienza, moderni, convalidarono con la loro autorità la sapienza antica.

Il Mantegazza parlava con gratitudine di medico e di poeta del frutto «chiuso come in una zuccia tutto aroma e bellezza, ben degno dell'albero che fiorisce dove sorride più dianamente il sole ».

« A tavola — scrive il Murri — non c'è vivanda sgradevole, che irrorata di succo di limone, non eciti i nervi e non provochi quindi la secrezione del succo gastrico e non agevoli il lavoro indispensabile dello stomaco impigrito». Il Devoto, maestro dell'Ateneo milanese, scrive pagine luminose sul limone e il Giuffrè, altra mente eletta, afferma giustamente che «il limone, come il nostro clima, rappresenta una ricchezza che solo in piccola parte sinora è stata messa in valore», e l'Hoig, un patologo inglese, di valore, gli ha dedicato niente meno che un volume.

Veramente il limone è un alleato prezioso del medico nel prevenire e curare l'uricemia, la gotta, la calcolosi, la polisarcia.

Il reumatismo articolare acuto, stati morbosi di influenza, la malaria stessa sono influenzati dall'uso del limone in maniera evidente e il Giuffrè ha notato come presso le popolazioni maremmane l'uso di certi decotti di limone conduca alla guarigione clinica delle febbri malariche.

Le malattie del ricambio, la comune arteriosclerosi vedono nel limone l'inimico insidiosissimo e grande beneficio ne ritraggono dall'uso i malati, specie quelli affetti da forma molto comune: l'uricemia, sia nella espressione clinica di reumatismo cronico come di renella e gotta, i due classici visi del morbo bifronte.

Spesso i severi esami clinici del laboratori restano meravigliati davanti agli effetti ottenuti dal succo di limone e dall'acido clor drico estratto: essi impediscono la formazione dell'acido urico che è causa di tante sofferenze e ne favoriscono la eliminazione.

Dove il limone è despota, secondo l'autorevole assicurazione della medicina, è nella cura dello scorbuto. Gli esperimenti fatti da Smith e Hoffmann fino al nostro autorevolissimo Lorenzini, e presso la scuola biochimica di Cambridge, dimostrano chiaramente che lo scorbuto è una malattia dovuta alla mancanza di vitamina C. La vitamina C è contenuta in molti tessuti vegetali freschi e dico «freschi» perchè la bollitura elimina quest'importante fattore nutrizio) dalle cipolle, ai cavoli, ai piselli ma è veramente abbondante di elementi attivi e benefici nella frutta acida e in specie e soprattutto nel limone.

Già fino dal 1700 l'autorevole Schindler, nel suo *Commentario*, consigliava l'uso del limone nello scorbuto e nel classico *Enchiridion* di Hufeland, contemporaneo, eran ripetuti gli stessi consigli.

I bambini che soffrono d'una forma morbosa comune, specialmente diffusa con l'uso dell'allattamento artificiale, del cosidetto scorbuto infantile, trovano nell'aromatico frutto la via sicura della guarigione completa.

Per l'igiene e la profilassi è un amico prezioso. Anche gli atleti se lo tengono caro. Il suo potere disinfettante su le acque inquinate, con lieve potere bactericida, secondo gli studi di Riegel, fà del succo una bibita utile e gradevolissima nella febbre.

Si possono evitare forme influenzali, renali, anche meningee, difendendo la porta d'entrata, la gola, con gargarismi a base di limone il quale esercita un'azione preventiva anche nelle gengiviti, angine, faringiti.

Il limone non deve mancare mai nella piccola farmacia di famiglia: un pezzetto applicato su un dente cariato, calma il dolore, il fiuto d'un poco di succo tronca il reuma cerebrale, l'introduzione in narice d'un batuffolo d'ovatta imbibito di succo di limone frena le epistasi, una buona sprizzatina di succo in una tazza di caffè combatte il mal di testa più ostinato.

Deve avere il suo posto, e posto d'onore anche sulla toeletta d'una signora: «Elegante qual'è per sè stesso — scrive il clinico Ughetti — contribuisce pure alla eleganza del viso, giacchè la ripetuta applicazione del suo sugo sulla pelle, ne fa scomparire in breve le efelidi, quelle macchioline giallognole che la deturpano, fà impallidire gli eritemi, sovente guarisce l'acne, tanto ribelle e contribuisce a conservare la pelle florida e fresca e a liberarla dalle produzioni sebacee ».

A lui dobbiamo anche riconoscenza, perchè come il Lustig rilevava, il limone è stato fattore immenso di salute in trincea di fronte a nemici ben più terribili dei tedeschi quali la dissenteria e il colera.

Sia dunque lode al Creatore che fece dono del soave e asprigno e profumato frutto alla nostra terra benedetta.

E. O.

L'Italia parteciperà alla Coppa Schneider del 1931

LONDRA, 10 sera

L'Agenzia Reuter comunica che l'Aero club d'Inghilterra avrebbe ricevuto la notificazione della partecipazione italiana alle gare per la coppa Schneider che si svolgeranno l'anno prossimo. L'Italia avrebbe l' intenzione di concorrere con tre apparecchi.

Gli americani si ricredono

Un codice di morale cinematografica

ROMA, 10 sera

E' indubbio che Edison aveva ragione quando diceva che « chiunque avrà un'influenza nell'industria cinematografica avrà sottomano il più potente mezzo di esercitare un ascendente sul pubblico ».

La folla oggi va più facilmente al cinematografo che al teatro perchè vi trova maggior vita, emozioni più dirette e più violente e perchè la sua immaginazione ed i suoi gusti per il lusso e il piacere trovano larga soddisfazione nella maggior parte dei *films* moderni. Quando si pensi che l'85 per cento dei films d'oggi costituiscono una formidabile apologia dei sette peccati capitali e a ciò si aggiunga la passività con cui lo spettatore si trova dinnanzi allo schermo, pronto a ricevere come una cera le impressioni che si rincorrono, si può dedurre quale nefasta influenza il cinematografo oggidì eserciti sopra l'educazione delle masse, specialmente di quelle delle grandi città.

Ecco perchè il male e specialmente i nemici della religione se ne servirono, da Lenin di cui ormai è stra noto l'aforisma « il cinematografo è il miglior strumento di propaganda del governo sovietico » sino alle grandi imprese cinematografiche dei Soviets, che hanno in questo campo acquistato una fama mondiale che pongono a servizio dell'ideologia sovietica.

Ecco il voto di un Congresso tenuto a Mosca: « Si faccia della produzione cinematografica non un affare di una cerchia ristretta e chiusa di specialisti, ma l'opera di una vasta iniziativa sociale: — il cinema divenga un fattore potente della rivoluzione ».

Una statistica di un quotidiano americano, il *New World*: dà sopra 632 films presi in considerazione, 177 rappresentavano soggetti d'infedeltà coniugale, 113 attentati al pudore, 172 sceneggiavano costumi indecenti, 192 flirts e infine 38 facevano l'apologia al divorzio.

L'opinione pubblica americana si è un po' allarmata pei risultati dannosissimi che il libero corso del *film* produce in generale nella società. Già al Senato Nord-Americano si manifestò l'intenzione di stabilire una censura ufficiale sopra la produzione cinematografica.

Idee eccellenti che, negli stessi interessi della produzione (non *fotogenico* è solamente il male!) sembrano essere accettati nella stessa città incantata di Cinelandia, Hollywood. In una riunione dell'associazione dei produttori cinematografici, si parlò di un codice che si potrebbe chiamare di etica cinematografica, preparato, nientemeno, che dal «direttore dell'industria del film » il signor M. Hays.

Il nuovo progetto constà di vari articoli. Anzitutto vien raccomandata la protezione della santità dell'istituto famigliare e la dignità del focolare. « Si potrà — dice — alludere all'adulterio, però in nessun caso giustificarlo. Non si potranno trattare scene di passione in termini che commuovano gli istinti umani, sarà proibita l'oscenità nella parola, nei gesti, nei canti e non tollerate le nudità. Nessun film potrà poi porre il ridicolo sulla fede religiosa e i sacerdoti non dovranno essere presentati allo schermo se non in modo consono al rispetto della loro persona. Infine il codice raccomanda di trattare con delicatezza l'esecuzione capitale, i metodi coercitivi dell'istruzione criminale, prostituzione ecc.

Pazzie di milionari

Una caduta nel fango che procura milioni

ROMA, 10 sera

Campanile non aveva tutti i torti quando diceva che per far i milioni in America bisogna essere lustrascarpe ciabattini, venditori ambulanti e che un buon padre di famiglia si lusinga oltremodo quando al bivio della professione, il figliolo inclina per la nobile carriera dei lustrascarpe, alla porta della borsa in Wall Street. Oggi le preferenze sono pei giornalai. A Dètroit, questi ex giornalai oggi milionari hanno persino fondato un Club il cui scopo è di aiutare i giovani strilloni che desiderano diventare milionari. I membri di questo Club si riuniscono due volte all'anno, poco prima di Natale e verso la fine di giugno. In queste occasioni avvengono cose assai allegre: i milionari ridiventano strilloni e vendono i giornali nelle strade come ai bei tempi della loro giovinezza povera. Naturalmente per il piacere di acquistare un giornale da un milionario il pubblico compera soltanto da questi strilloni di eccezione, dando, generalmente, oltre al prezzo del giornale, una mancia per sentirsi ringraziare.

Circa due settimane fa i milionari ex-strilloni di Dètroit si sono riuniti come al solito, ridiventando giornalai mentre agli strilloni giovani poveri veniva servito nel Club un ottimo banchetto. Un giornalista intraprendente si mise in tasca venticinque banconote da un dollaro col proposito di intervistare venticinque milionari.

Il primo milionario intervistato fu Thomas F. Ryan, che, secondo le pubblicazioni ufficiali della città di Dètroit, ha un reddito annuo di 720 mila dollari. Il giornalista comperò un giornale, pagò con un dollaro e rifiutò con gesto di grandezza il resto. Thomas Ryan sorrise, ringraziò. « Come era la vita allora? », chiese poi il giornalista.

« Allora, — rispose il milionario, — nessuno mi dava un dollaro per un giornale. Allora, per un dollaro, dovevo correre da mattina a sera per vendere il maggior numero possibile di copie. Un giorno una carrozza si fermò a un angolo della strada e un signore che guidava mi fece cenno che voleva un giornale. Mi precipitai verso di lui, ma inciampai, caddi e i giornali che tenevo sotto il braccio andarono dispersi nel fango. Scoppiai in pianto dirotto. Il signore scese di carrozza, mi accarezzò, chiese il mio nome e mi invitò a recarmi da lui. La mia carriera era fatta: il signore era un Astor. Alla mia caduta nel fango devo insomma i miei milioni ».

La fuga di un cavallo

REGGIO EMILIA, 10 sera

Il fabbro Davoli Vivaldo, di anni 17, di Villa Pieve Modolena, stava recandosi verso la nostra città sul suo biroccio trainato da un cavallo. In seguito ad una puntura ricevuta da un insetto, il cavallo si dava a precipitosa fuga attraverso fossati, siepi e campi ribaltando a terra il giovane Davoli. Mentre il cavallo veniva cermato, dopo non lieve fatica, il Davoli dovette essere ricoverato all'Ospedale civile con prognosi riservata, avendo riportata una grave contusione occipitale e la commozione cerebrale.

Una questione chiarita

I laureati in teologia possono inscriversi nelle Università italiane

ROMA, 10 sera

Accade di frequente che i Sacerdoti laureati in Teologia chiedano se la loro Laurea può valere come titolo per iscriversi nelle Università italiane. Ognuno sa che il Concordato stabilisce che le Lauree in Teologia hanno riconoscimento del loro valore anche nel nostro Paese; e certo dovranno essere emanate norme per regolare l'applicazione del relativo articolo del Concordato. E' bene rendere noto ai Sacerdoti, laureati in Teologia, che in forza di una disposizione governativa, attualmente vigente, già sin d'ora le Università del Regno hanno incominciato, con la approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale a ritenere le Lauree in Teologia titolo valido per la iscrizione nelle stesse Università.

L'Art. 51 del R. D. 30 settembre 1923 (ossia la legge Gentile sulle Università) stabilisce che i cittadini italiani, che hanno conseguito titoli di Lauree presso Università e Istituti stranieri, possono ottenere dalle Facoltà del Regno il riconoscimento accademico del loro titolo. Ora questa disposizione è stata applicata ai laureati in Teologia; la loro Laurea, secondo la prassi odierna, viene considerata come una Laurea rilasciata da uno stato straniero e perciò un Sacerdote fornito di una Laurea in Teologia può iscriversi in una Università del Regno, ad esempio nella Facoltà di Lettere e Filosofia, ovvero in quella di Giurisprudenza, e proseguire gli studi.

All'uopo, coloro che vogliono fruire di questa disposizione, debbono presentare domanda alle Facoltà Universitarie in cui intendono scriversi; le Facoltà sono giudici esse sole del valore della Laurea presentata e quindi possono esse sole stabilire se, e a quale anno di corso universitario (lettere, filosofia, giurisprudenza, ecc.) il sopradetto Sacerdote può essere iscritto.

A molti questa norma può essere sfuggita e perciò abbiamo ritenuto opportuno renderla nota.

Un incendio in un magazzino di legnami

PERAGA DI VIGONZA, 10 sera

La notte scorsa verso le 1 si sviluppava un incendio nel magazzino di legnami di Ernesto Barbato. Dato il materiale e lo spirare di un leggero vento, in breve le fiamme assunsero spaventose proporzioni, e quando i pompieri, chiamati telefonicamente, giunsero sul posto, il fuoco aveva già compiuta buona parte dell'opera sua distruggitrice. I pompieri, quindi, rivolsero le loro principali cure ad isolare l'incendio, mirando a far sì ch'esso non avesse ad avvolgere anche la casa dove abita la famiglia Barbato. L'opera dei vigili del fuoco fu resa più difficile dal fatto che il Brenta vicino mancava di una adatta scarpata per attingere l'acqua.

Soltanto ieri mattina alle 8 i pompieri poterono ritornare in caserma. Non si può dire con precisione quale sia la causa del fuoco, ma pare si tratti di un corto circuito. Le fiamme distrussero completamente una grande tettoia, una forte quantità di legname da lavorazione e da ardere e un laboratorio per la lavorazione del legno. I danni del Barbato ascendono a centomila lire. Egli però era assicurato.

Grandinata distruggitrice ad Albano

ROMA, 10 sera

Nel territorio di Albano e nella vicina Ariccia si è scatenato un violentissimo temporale acompagnato da scariche elettriche e da una fittissima grandinata, che ha distrutto quasi per intero il raccolto delle uve e delle olive.

Una serie di gravi infortuni

PRATO, 10 sera

Nel cimitero della Chiesa Nuova un operaio, il muratore Marino Mariotti, precipitando da una scala cadeva da alcuni metri al suolo e riportava gravissime ferite giudicate di prognosi riservata.

Un altro operaio, fortemente impressionato della disgrazia capitata al compagno, lasciava cadere dei mattoni che investivano il manovale Angelo Bardi ferendolo gravemente.

Bimbo ucciso da un'auto

PONSACCO, 10 sera

Una «Fiat 521» carica di 8 persone ha investito all'altezza di via Magenta il bambino Carlo Alberto Doddi, di anni 8, uccidendolo.

I LIBRI

L'edizione è accurata, elegante, correttissima.

L'autore, che tra le sollecitudini e la fatica dell'insegnamento, trova il tempo e l'energia della volontà di dedicarsi a studi così severi, che richiedono tanto spirito di sacrificio, merita vera ammirazione. Egli è uno degli uomini che, animati da un alto e sincero sentimento del dovere, fanno onore alla scuola italiana, e servono, in silenzio sì, ma con efficace lavoro la patria. I suoi alunni, che ne hanno apprezzato e ne apprezzano le grandi doti di educatore, hanno in lui un esempio splendido di attività infaticabile nello studio, con cui si preparano alla vita.

LUIGI BELGERI Docteur èn lettres, professeur ordinaire au Lycée-Gimnase de Vicenza: *Les Afriques en Italien et dans les autres pricipales langues europennes - Etude de phonetique experimentale.* Chez l'Auteur: l'Institut de Phonétique de l'Université de Grenoble, 1929.

* * *

LA LITURGIA — Dogma e Ascetica — D. Jerome Picart O. S. B. — Trad. del Sac. Dott. Luigi Liverani sulla 3.a Ed. Francese pag. XVI; 140 — Editrice Salesiana Faenza.

Questo libretto è degno fratello del «Tutto all'Amore Divino», dello stesso A., e ne merita sotto tutti gli aspetti gli stessi elogi. Il P. Picart seguendo le gloriose tradizioni liturgiche dell'Abbazia di Maredsous tratta della liturgia in tutte le sue manifestazioni con una competenza ed amore non comuni, però sotto un aspetto prevalentemente ascetico più che dogmatico e storico. Contiene alcuni capitoli che sono veramente belli, quali ad es. quelli compresi dalla pag. 38 alla pag. 74, e si leggono con vero piacere tutti d'un fiato. Insomma giudicato nel suo assieme è un lavorino che merita ogni elogio, che farà del bene a tutti, ma specialmente a gli alunni dei nostri Seminari e Collegi Religiosi, a cui sembra destinato, e ai quali è un dovere raccomandarlo.

LIBRI RICEVUTI

VITTORIO ROSSI: *Le streghe del mare.* — «Alpes», Milano - L. 12.

GUALTIERO GUATTERI: *Napoleone.* — «Nemi», Firenze - L. 5, rilegato L. 15.

Annuario R. Liceo Ginnasio «Galvani» in Bologna. — Cappelli, Rocca S. Casciano.

ITALO SVENO: *La coscienza di Zeno.* — Ed. Morreale, Milano - L. 15.

ITALO SVENO: *Una vita.* — Ed. Morreale, Milano - L. 12.

MARIA SAVI LOPEZ: *Creature di Dio.* Per ragazzi. — Sonzogno, Milano - L. 5.

GAETANO SPINA: *Inno di A. Manzoni a Cristo Re Sacramentato.* — G. Dellisanti, Barletta - L. 4.

CORRIERE COMMERCIALE

Persistente declino dei prezzi

in giugno e luglio

Dai preziosi dati dell'Ufficio Statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano.

In giugno la discesa dei prezzi all'ingrosso è di oltre 7 punti, quasi un due per cento. Quasi un altro per cento pur nella prima settimana di luglio. L'indice è pasato da 419,90 a 412,49 con un ribasso di circa 68 punti rispetto al giugno 1929 e di 278 punti rispetto al massimo dell'agosto 1926, e raggiungendo il livello minimo avutosi dal mese di maggio in poi.

Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato corrispondentemente da 23,82 a 24,24, che è il massimo potere di acquisto della lira avutosi da nove anni a questa parte.

Tutti i vari indici di gruppo hanno segnato una diminuzione ad eccezione dell'indice delle derrate alimentari vegetali e di quelle delle materie industriali varie che hanno presentato un lievissimo aumento.

I ribassi più notevoli si sono avuti negli indici delle materie tessili (21 punti), delle derrate alimentari animali e dei prodotti chimici.

Il prezzo dei bozzoli nazionali secchi gialli classici è diminuito del 17,25 per cento, i prezzi della seta Canton best e della Stusa classica di oltre il 15 per cento, quelli delle sete grezze gialle classiche per l'esportazione e delle sete grezze per l'industria, rispettivamente del 13,40 e del 12 per cento. Pure in rilevante diminuzione sono i prezzi di tutti i cotoni ad eccezione di quelli dell'Alto Egitto, che rimangono invariati, del Kapok Giava, degli organzini gialli classici, dei filati di cotone America e della canapa Bologna per cordaggio.

Hanno avuto invece un aumento i prezzi delle lane d'Italia saltate e delle lane merine d'Australia superiori in velli, nella rispettiva misura del 6,50 e del 2,15 per cento.

Il prezzo dello stagno in pani marca « stretto », del coke da gas delle officine nazionali, hanno segnato una diminuzione di oltre il 4 per cento. In ribasso sono pure i prezzi della ghisa grigia meccanica, della ghisa Lussemburgo-Lorena III.e e del rame elettrolitico. Pure l'indice dei materiali da costruzione ha avuto un ribasso di tre punti, passando da 523,51 a 520,61. Esso è dovuto principalmente alla riduzione verificatasi nei prezzi del legname di Pitchpine segnato in travi e dei mattoni rossoni forti. Un lieve aumento è stato invece il prezzo del legname di rovere nostrano di qualità mercantile.

Nella prima settimana di luglio la tendenza calante continua segnando l'indice una ulteriore diminuzione del 0,73 per cento, passando da 407,77 a 404,81.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Mercato assai migliore nei riguardi specialmente del Consolidato che da 81,15 passa a 81,60 e chiude richiesto a 81,42 e mezzo.*

Buone domande di Fiat.

Affari scarsi.

BOLOGNA, 10 — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,40 — Consolidato 5 per cento 81,42 — Obbligazioni Venezie 74,50 — Banca d'Italia 1840 — Banca Commerciale Italiana 1408 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 800 — Cosulich 84 — Rubattino 500 — Seta di Chatillon 248 — Snia Viscosa 52,50 — Ilva 207 — Montecatini 210 — Fiat 322 — Adriatica Elettrica 208 — Terni 362 — Riseria Italiana 38 — Bonifiche Ferraresi 254 — Assicurazioni Generali 3830 — Credito Fondiario 5 per cento 458,50 — Credito Fondiario 6 per cento 495,75 — Fondiarie Venezie 6 per cento 480. — *Cambi*: Parigi 75,12 — Londra 92,92 — New York 19,10 — Svizzera 371,15.

BORSA DI MILANO

MILANO, 10 — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,35 — Consolidati 5 per cento 81,45 — Banca d'Italia 1806 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 108 — Credito Italiano 800 — Cosulich 85,50 — Mediterranee 662 — Meridionali 1125 — Rubattino 501 — Libera Triestina 95 — Cotonificio Veneziano 19,50 — Lanificio Rossi 2750 — Seta di Chatillon 246,50 — Linificio Nazionale 240,50 — Snia Viscosa 52 — Ilva 205,50 — Metallurgica Italiana 166 — Miniere Elba 47 — Montecatini 209,75 — Fiat 322 — Adriatica Elettrica 214,50 — Edison 692 — Vizzola 655 — Terni 365,50 — Distillerie Italiane 119 — Industrie Zuccheri 840 — Raffinerie Liguri Lombarde 859 — Riseria Italiana 38,50 — Gulinelli Distilleria 219 — Bonifiche Ferraresi 256 — Fondi Rustici 140 — Beni Stabili 607 — Eridania 426. — *Cambi*: Parigi 75,12 — Londra 92,87 — New York 19,07 — Svizzera 370,92 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,80 — Zagabria 33,83 — Spagna 224 — Olanda 7,67.

Fallimenti e concordati

CAGLIARI. — *Puddu Cabras* Francesco, calzoleria, S. Antioco. — *Vacca Giuseppe*, calzoleria, Iglesias.

CATANIA. — *David Sebastiano*, olii, via Ughetti 5 e via Luigi Capuana 37. — *Marchese Francesco*, studio fotografico, via Etnea 229 e via Umberto 97. — *Rodolico Alfiò*, materiale elettrico, Riposto.

CREMONA. — *Corini Aristide*, già esercizio osteria.

FIRENZE. — *Bezzi Antonio e F.*, tessuti, via dei Tavolini 6.

LIVORNO. — *Bianchi Laura*, mercerie. — *Leonardi Antonio*, stoviglie, via della Madonna 6. — *Papale Ricci Elvira*, motocicli, via Bernardina.

LUCCA. — *Biancalana Eugenio*, Viareggio. — *Verona Francesco*, Seravezza.

MODICA. — *Canonico Fratelli* (Antonino, Sebastiano e Francesco fu Giuseppe).

NICASTRO. — *Stranieri Pietro.*

PARMA. — *Cooperativa di lavoro Amedeo Bobuschi*, anonima.

PISTOIA. — *Carli Andrea* fu Carlo, pelliccerie e selleria.

POLA. — *Solenne Giuseppe* fu Leonardo, Rovigno.

RAGUSA. — *Occhipinti G. B.* fu Salvatore, calzature, Vittoria, via Cavour 171.

ROVERETO. — *Malfer Albino*, generi alimentari, Arco. — *Neguirino Nino* fu Antonio. — *Simeoni arch. Arrigo*, impresa costruzioni edili, Riva.

TOLMEZZO. — *Chittaro Severino*, esercizio albergo, Malborghetto.

TRIESTE. — *Furlan Giuseppe*, via Aurisina 140. — *Kufersin Ludovico* fu Francesco, pelliccerie, Chiarbola Superiore, 30. — *Maizen Giacomo*, officina da fabbro meccanico, via Ugo Foscolo 29. — *Pirez Carlo*, via Rigutti 5.

VICENZA. — *Beltramelli Oreste e Montan Stane*, bar. — *Dal Medico Zeffirino*, maniscalco, Schio. — *Pettina Giovanni* fu Damiano, generi alimentari e zoccoli, San Ulderico di Pretto. — *Riva Umberto*, radiofonia. — *Zardo Umberto ed Annibale*, officina meccanica, Bassano del Grappa.

Società

LA SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE di Venezia, procede all'aumento del capitale da lire 20.000.000 a lire 30.000.000 mediante l'emissione di 100.000 nuove azioni del valore nominale di lire 100.

L'«ILVA» ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA (Genova - Cap. lire 500 milioni) avverte i portatori di obbligazioni: 1.o «Ilva» Alti Forni e Acciaierie d'Italia 5 e mezzo per cento, che sarà pagata, in lire 27,50 la cedola n. 22 (1.o luglio 1930); 2.o Alti Forni, Fonderie e Acciaierie di Piombino 4 e mezzo per cento; che sarà pagata in lire 11,25 la cedola n. 45 (1.o luglio 1930) delle obbligazioni della serie quinta e seguenti. 3.o) Società Siderurgica di Savona 4 e mezzo per cento, che, a partire dal 1.o luglio 1930 saranno rimborsate le obbligazioni estratte il 2 Aprile 1930, pagata, in lire 11,25 la cedola n. 41 (1.o luglio 1930).

LA SOC. AN. ITALIANA GIO ANSALDO e C. (in liquidazione) - Genova — (Capitale 5.000.000) avverte i portatori di obbligazioni 3.a serie L. 10.000.000 che il 22 luglio 1930, alle ore 15, nei locali della Spett «Ansaldo». Soc. An. in Genova, procederà alla 24.a estrazione delle obbligazioni da rimborsarsi a cominciare dal 1.o Settembre 1930.

CORRIERE BOLOGNESE

La mostra degli allievi dell'Accademia

Nella biblioteca dell' Istituto di Belle Arti è aperta da domenica scorsa una mostra di lavori degli allievi dei seguenti corsi: Architettura, Scultura, Decorazione, Pittura, Incisione e Scuola del Costume.

Crediamo che tali Mostre di fine d'anno siano un'innovazione, almeno nella forma e col decoro di quella odierna e di ciò va data lode al Presidente dell'antica nostra Accademia, il quale manifesta l'intenzione di rendere lo studio delle arti più vicino non soltanto all'interessamento del pubblico, ma anche alla comprensione moderna. Quindi duplice vantaggio: immediato a favore degli allievi che alla luce cruda dell'esposizione meglio comprendono se stessi; mediato nei confronti dei visitatori che vedendo — per così dire — la formazione del lavoro, si assuefanno a considerare le mostre d'arti plastiche non soltanto come esercizio di bizzarria o avvenimento aristocratico.

Di conseguenza si accresce il pondo di responsabilità a carico delle Accademie ed istituti d'arte, i quali dovranno naturalmente avviare alla vita, alla libera professione d'arte gli allievi con quel bagaglio di cognizioni e quella chiarità di comprensione che già formano dotazione comune degli studenti universitari, come si può osservare scorrendo gli argomenti delle tesi svolte dai laureandi.

Finora l'argomento delle tesi (se così è consentito chiamarle) degli studenti di belle arti, appariva in genere solidale con la cultura prevalentemente teorico-stilistica per la quale le Accademie... erano le Accademie. Si chiedeva loro la conoscenza del passato, ponendoli al cospetto dei momenti « aurei » della storia dell'arte con il maggior possibile rispetto reverenziale, che è bene; ma con l'implicito avvertimento che dopo la grandezza di simile passato non c'era altra via che la imitazione: che è male.

Avendo così perduta la speranza di compiere qualche cosa di originale lo studente di belle arti diveniva quasi infallantemente un copista o un ribelle, sperperando in ogni modo la possibilità d'esser moderno e, ad un tempo, tradizionale.

E' passato qualche cosa per l'aria, pur solenne tuttora, dell'Istituto di Belle Arti e i saggi odierni — qualità dei singoli fuori causa — rivelano una comprensione più libera, una misurata autonomia, il sentimento continuo di ciò che si agita e parla all'esterno. Se vi sono dei pedissequi manipolatori di stili ciò è dovuto alla qualità dell'allievo e non alla regola dell'insegnamento; di più gl' innesti di personalità giovani d'arte di comprensione nei quadri dei maestri delle varie discipline, ha indubbiamente giovato anche a più timidi scolari.

Sorvolando la dimostrazione degli allievi del biennio di Architettura, dimostrazione forzatamente disadorna perchè limitata alle esercitazioni stilistiche ed ai rilievi di strutture classiche, vogliamo esaminare brevemente le bene ordinate mostre dei corsi più fortunati agli effetti di una pubblica esposizione.

La più appariscente è quella di Scenografia in cui specialmente si notano i lavori dei « licenziati »: Mastellari, Ovidio Gardenghi, Volta, Camera, Soriani e della signorina Wanda Ciusa. In questa sezione della mostra è manifesto l'accoglimento di numerosi ritrovati scenografici moderni; capricci gustosi di prospettive, novità e, in alcuni, originalità di motivi architettonici e tendenza comune alla comprensione di un gusto teatrale più lato, semplice nelle ornamentazioni e significativo come giuoco di masse. Non mancano, per vero dire, le scene tipo ottocento con la ridondanza di motivi ornamentali e la solita reggitura classicheggiante; ma è ad ogni modo evidente l'orientamento verso quel che oggi la scenografia chiede praticamente.

Fra gli scenografi notiamo anche Tomasetto, Ricci, Ragni e Carboni.

La Decorazione, sempre molto sentita e curata a Bologna, nei saggi scolastici esposti presenta alcune notevoli individualità. Fra gli allievi meglio dotati citiamo Vignoli-Firpi, assai vario nella composizione e manifestamente tenace ed accurato studioso degli schemi classici. Poi Roversi, Rossi, Crispini e Manaresi. Questa scuola ci pare meno accessibile alle infiltrazioni modernistiche intese nelle forme che ormai vanno per la maggiore in Italia e specialmente all'estero.

La scuola dell'Incisione presenta un gruppo molto vario in quanto a predilezioni di tecnica; troviamo accanto all' acquaforte trattata alla brava, l'altra scarna e guardinga secondo gli intendimenti di alcuni eccellenti acquafortisti modernissimi. L'incisione fa da contrapposto alla « vignetta » in un tentativo di superamento e di purgazione che è senz'altro onorevole e meritorio. Citiamo Chendi fra i più moderni, Vachetti, Bulgarelli, Balducci, Baruzzi e Roversi.

Il reparto Figura e Pittura è senz'altro il più numeroso ed è pure il più complicato di tendenze e inclinazioni. Non ci pare il caso, trattandosi d'allievi, di sottilizzare fra « tendenze » che è affar di testa e « inclinazione » che è affare di sentimento. Vi sono saggi meramente accademici nel significato più sisadorno d'ogni ricchezza di personalità e di istinto e saggi abbastanza significativi per l'evidenza d'individualità, dotate e prepotenti; ma è l'efficienza della scuola che deve predominare nel nostro caso, non le persone degli scolari. La scuola è buona e si vale — crediamo — più della virtù dell'esempio fornito dai maestri che dell'efficacia problematica delle teorie e dei modelli accademici. Ricordiamo pertanto il già citato Chendi, Pasquali, Vachetti, Tantini, Boni, Bianchi, Campini.

La Scultura ha anch'essa numerosi saggi fra cui assai interessanti quelli di Giorgio Giordani e Umberto Bellelli, già vigorosamente caratterizzati. Inoltre ricordiamo Mazzoli, Bazzani e la signorina Teresa Gruber.

Per tirare le somme di questa interessante dimostrazione collettiva non c'è che ripetere quanto dicemmo in principio. L'Accademia tende a riprendere il suo naturale ufficio di allevamento utile e vigile e può ridare la certezza non già di licenziare dei grandi talenti se non ve ne entrano, ma di porre gli scolari nelle migliori condizioni di apprendere e formarsi.

N. C. C.

Un telegramma del compianto Card. Vannutelli al nostro Cardinale

In risposta ad un telegramma che il nostro Cardinale Arcivescovo ha indirizzato al Cardinal Vannutelli, facendogli gli auguri più vivi per la sua salute, lo stesso Cardinale Vannutelli, poche ore prima della Sua morte, ha inviato il seguente dispaccio:

« Cardinale Nasalli Rocca - Bologna — Pingrazio V. E. buoni voti augurali confidiamo nel Signore — Card. Vannutelli ».

IL MOVIMENTO della popolazione

La R. Prefettura ci comunica i seguenti dati riguardanti il movimento della popolazione nei mesi di maggio e giugno scorsi:

NATI — Nel Capoluogo 303 nel mese di giugno contro 343 del mese di maggio, con una differenza in meno di 40; nel resto della provincia rispettivamente 744 contro 816 con una differenza in meno di 72. Totale 1047 contro 1159. In meno 112.

MORTI — Nel Capoluogo, 260 in giugno contro 308 di maggio con una differenza in meno di 48; nel resto della provincia 388 contro 348, differenza in più di 40, in totale 648 contro 656, differenza in meno 8.

MATRIMONI — Nel Capoluogo 165 in giugno contro 81 in maggio, differenza in più di 84; nel resto della provincia rispettivamente 274 e 110 con una differenza in più di 164 matrimoni; in totale 439 contro 191: digerenza in più di 248 matrimoni.

Lo scontro ferroviario del Sasso

I funerali dell'ultima vittima

L'altra mattina alle 8, ha avuto luogo il trasporto funebre della salma della signora Costanza Masella di Roccasecca che, dalla Camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore è stata condotta alla stazione ferroviaria.

Ha impartito l' assoluzione alla salma il reverendo padre Giulio dei Cappuccini, dopo di che si è formato il corteo aperto da un plotone di vigili, comandato dal brigadiere Becca, seguiti dalla Banda della 6.a Legione Ferroviaria e da un drappello della Milizia; veniva poi il carro seguito dai parenti, il Gonfalone del Comune portato dai valletti e un plotone di pompieri in grande uniforme comandato dal capoplotone Sini.

Erano presenti molte autorità fra cui abbiamo notato: il col. comm. Testi Ramponi pel Commissario Prefettizio, il comm. Ferrero Capo Compartimento delle Ferrovie coll'ispettore Belluzzi, impiegati e personale ferroviario, cav. Pedrelli per l'Amministrazione degli Ospedali, comm. Cavara comandante dei pompieri, avv. Galli comandante dei vigili, i capimanipoli della Milizia Ferroviaria Pancera e Morelli, e molti altri.

Giunto il corteo alla stazione, passando per le vie di circonvallazione, un plotone di Militi e di Vigili urbani rese gli onori alla salma, che fu poi a braccia deposta sul vagone ferroviario, che alle 13,40 partì per Roccasecca.

Una truffatrice davanti al Tribunale

E' comparsa davanti alla terza Sezione del Tribunale penale Adelina Zaggia, nativa di Codigoro, attrice drammatica, colpevole di truffe diverse commesse a Bologna nel maggio scorso. La Zaggia svolse la sua attività specialmente contro una certa signora Leali Erminia presso la quale stette per quasi un mese senza pagare neppure un soldo. La Zaggia, dotata di una grande parlantina, riusciva a contrattare una villa con certo Mazzoli Enrico che le permetteva inoltre di andare ad abitare un appartamento della villa stessa in attesa di sistemare l'acquisto definitivo della villa. Quando venne il giorno del pagamento la Zaggia non si fece vedere e il Mazzoli dovette ricorrere all'arma dei carabinieri per avere ragione e far sgombrare la casa. Ma le indagini fatte sul conto della Zaggia portarono alla scoperta di una serie di truffe a lungo metraggio. La Zaggia aveva trascorso questi ultimi anni attraverso mille espedienti e truffando a destra e a sinistra.

Il Tribunale la condannava a quattordici mesi di reclusione e alla multa di L. 700. Difensori gli avvocati Trovato e Casteggini, P. M. il cav. Contino, Presidente il cav. Marini.

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

CRONACA SPORTIVA

Il Giro di Francia

Binda vince anche la IX tappa

mentre Guerra perde la maglia gialla

LUCHON, 10 sera

Ecco l'ordine di arrivo della nona tappa Paulchon, Km. 231. 1.o Binda che batte in volata Pierre Magne e Leducq, tutti e tre arrivati nello stesso tempo di ore 9, 21' e 31"; 2.o Antonio Magne in ore 9.27' e 1"; 5.o Benoit Faure in ore 9.29,43"; 5.o Guerra in ore 9.34'41"; 7.o Demuysere; 8.o Pancera; 9.o Mazeirac; 10.o Fayolle; 11.o Schoen, tutti nello stesso tempo; 12.o Piemontesi in ore 9.41',27"; 13.o Pelissier in ore 9.41',41".

Fontane si è ritirato e Mauclair, il quale a causa di una caduta si è fratturato la clavicola, è stato costretto pure egli ad abbandonare la corsa.

In seguito ai risultati odierni la classifica generale è così modificata: 1.o Leducq in ore 64,13'16"; 2.o Antonino Magne in ore 64,18',42"; 3.o Guerra in ore 64,24'58"; 4.o Demuysere in ore 64,20',19".

Il tempo che farà oggi

Situazione barica: L'anticiclone atlantico si affaccia sull'Italia e copre gran parte dell'Europa occidentale mentre un ciclone alquanto profondo trovasi sul mar Baltico. La depressione del mare di Levante si espande gran parte sulla penisola italiana.

Probabilità: Venti moderati e un po' forti grecali sulla Liguria, occidentali sul rimanente versante tirrenico e sul Jonio moderati intorno levante sull'Adriatico. Situazione generalmente favorevole ad annuvolamenti e temporali particolarmente sull'Appennino. Temperatura generalmente variabile. Moto ondoso in aumento sul Tirreno.

Fate collezione di etichette CIRIO: ne sarete contenti

Coll'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini

A GERUSALEMME !

I. Itinerario
19 Agosto - 20 Settembre
Quota minima L. 2150

II. Itinerario
29 Agosto - 13 Settembre
Quota minima L. 1400
Visita in auto a tutti i luoghi santi (oltre 500 Km.)

Col I. itinerario, visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, Egitto; escursioni facoltative in Siria, Transgiordania, Cairo ecc.

A LOURDES!

Itinerario A
26 Agosto - 1 Settembre
Quota minima L. 275

Itinerario B
25 Agosto - 1 Settembre
Visita di Paray le Monial, Ars
Quota minima L. 475

Le quote comprendono viaggio alloggio e vitto per 4 giorni completi a Lourdes, auto, trasporti, distintivo, manuale, mance.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi a Bologna, Via Mentana N. 4 - a Milano, via Mercalli N. 9 - a Venezia, Palazzo Morosini Ss. Giov. e Paolo.

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO

Bisogna non lasciar spegnere la parola del Papa.

Illuminare le menti sulla persecuzione religiosa che prosegue tenace come il male nella Russia sterminata è opera doverosa.

E' suscitare una perenne preghiera per l'infelice nazione.

Diffondete pertanto il numero speciale di «LA FESTA» che la documenta in modo impressionante. Una copia L. 1,50. Cinquanta copie L. 70,—. Cento copie L. 100.

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4.

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

OBERAMMERGAU

ACRE RAPPRESENTAZIONI
DELLA PASSIONE DI CRISTO
GITA POPOLARE: 13-17 AGOSTO
QUOTA L. 425
(Non occorre il passaporto)

Chiedere programmi dettagliati all'E. V. E. S. Via Mentana 4 - Bologna

Numeri separati di "LA FESTA,,

Numero popolare su «La guerra dei Soviets contro Dio»	L. 1,75
Detto numero per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
N. 12 «La guerra dei Soviets contro Dio» II.a	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 25 copie	L. 1,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 0,80
Annata 1929	L. 40,—
Numeri vari del 1929 eccetto i numeri speciali	L. 0,40
Numero di Don Bosco	L. 2,—
Numero di Don Bosco su ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
Numero doppio sulla visita dei Sovrani al Papa	L. 2,—
Natale 1928 (costo L. 5)	L. 2,—
Pasqua 1928	L. 1,—

Inviare ordinazioni all'Amministrazione in Via Mentana 4. Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1930 L. 30

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

Una lettera di mons. Arcivescovo

Esercizi spirituali - Giornata Magistrale - Collette

La *Rivista Diocesana* pubblica una lettera di S. E. Mons. Arcivescovo diretta al Ven. Clero della Città e della Archidiocesi.

Premesso un richiamo alla Enciclica « Mens Nostra » di S. S. Pio XI sulla importante utilità degli Esercizi Spirituali, Mons. Arcivescovo riporta alcuni passi della stessa Enciclica e precisamente quelli riferentesi alla utilità degli Esercizi Spirituali per i Sacerdoti, per l'Azione Cattolica e per i lavoratori nonchè per gli insegnanti.

In riferimento all' Azione Cattolica S. E. cita il seguente passo dell'Enciclica:

« Nè meno Ci stanno a cuore, o Venerabili Fratelli, gli Esercizi ai vari gruppi di quell'Azione Cattolica, che non Ci stanchiamo, nè Ci stancheremo di promuovere e raccomandare, essendo l'utilissima, per non dire necessaria, partecipazione dei laici all'apostolato gerarchico della Chiesa. Vediamo con immensa consolazione organizzarsi per ogni dove corsi d' Esercizi particolarmente riservati alle pacifiche schiere di questi valorosi soldati di Cristo, e specialmente ai più giovani, che numerosi vi accorrono per addestrarsi alle sante battaglie del Signore, e vi trovano non solo la forza di migliorare la propria vita, ma bene spesso sentono al cuore la voce misteriosa, che li chiama a diventare apostoli in tutta la magnifica portata del nome. E' una splendida aurora di bene celesti, che Ci fa salutare e sperare un prossimo luminoso meriggio, se la pratica degli Esercizi Spirituali e più universalmente e più regolarmente verrà promossa e caldeggiata nelle file delle varie Associazioni cattoliche specialmente tra le giovanili ».

Per i lavoratori il S. Padre dice inoltre essere provvidenziale « che si vada facendo comune anche alla massa dei fedeli questo tesoro spirituale, destinato a controbilanciare il peso dei beni terreni, affinchè non trascinino le anime verso il materialismo teorico e pratico ».

S. E. Mons. Arcivescovo aggiunge: « Siamo lieti a questo riguardo che sia sorta nella Nostra Città una casa a ciò destinata, e facciamo voti perchè presto possa entrare in attività. Il bene che da essa Ci attendiamo è grande. Epperò non saremo mai abbastanza grati ai Padri Lazzaristi che l'hanno costrutta ed a quanti vi hanno concorso col loro obolo.

« Di eguale, se non di maggiore importanza, sono gli Esercizi per gli insegnanti. Quando si pensa alla delicata missione loro affidata di educare la fanciullezza e si pensi a tutte le conseguenze di una buona o cativa educazione impartita nei primi anni di vita, si comprende quanto Ci debba stare a cuore avere insegnanti bene formati religiosamente. Sui fanciulli affidati a buoni insegnanti possiamo fare i migliori affidamenti, mentre gli insegnanti stessi nei vari paesi potranno dare un valido aiuto al Clero per l'istruzione religiosa della fanciullezza e della gioventù e per l'Azione Cattolica.

Per questo motivo abbiamo caldamente approvato e largamente benedetto l'iniziativa di tenere qui in Città, durante le prossime vacanze scolastiche, un breve Corso di Spirituali Esercizi per le buone Maestre della Città e Diocesi. Noi speriamo che numerose risponderanno all'invito e che moltissime approfitteranno. Santificate esse, potranno meglio compiere il loro ministero e comunicare alle menti ed ai cuori luce e calore, l'una e l'altro alimenato dalla dottrina, dal Vangelo e dalla pratica della vita cristiana».

S. E. Mons. Nogara richiama poi alla importanza della prossima « Giornata Magistrale » a beneficio dell' Istituto Magistrale Arcivescovile « opera provvidenziale che fa onore alla Diocesi e ci è dagli altri invidiato ». Non è molto che da Roma — scrive S. E. — ci venne significato come esso, anche per la bontà dell'insegnamento, è il primo del Veneto. Ne ringraziamo il Signore» Esorta quindi all'aiuto morale e materiale da darsi all'Istituto benemerito.

S. E. Mons. Arcivescovo si intrattiene quindi sull'argomento delle collette accennando alle lamentele per le troppe collette e scrive in proposito:

« Non è poi a dimenticare come in mille modi Dio adempie la sua promessa: *dabitur*. L'adempie col dare fertilità ai campi, prosperità agli affari; ma la adempie anche tenendo lontane malattie, terremoti, siccità, grandini, pestilenze, ecc. Si ricerca molte volte la causa di disgrazie pubbliche e private. Se ci fosse dato di penetrare nei piani segreti della Provvidenza di Dio, vedremmo come esse furono da Dio disposte in conseguenza della avarizia da noi dimostrata verso la Chiesa, il Clero, i poveri. Allora, Dio così permettendo, una malattia, una siccità, una tempesta porta via molto e molto di più di quello che avaramente si è sottratto a Dio, negandolo al culto, ai poveri ed alle opere buone.

L'esperienza ha dimostrato e dimostra che non si sono trovate, nè verranno a trovarsi in peggiori condizioni le popolazioni generose con Dio: il *date et dabitur vobis* si è verificato, si verifica e si verificherà sempre ».

La lettera si chiude con la pastorale Benedizione.

Comunicati della Giunta Diocesana

1.o *La Giunta Diocesana sente il dovere di mandare il plauso sincero ed il ringraziamento più vivo ai Rev.mi Sacerdoti ai Presidenti dei Consigli Parrocchiali e delle varie Organizzazioni ed Associazioni Cattoliche Diocesane, nonchè a tutti i singoli organizzat per il magnifico esempio di fede e di disciplina dato nella splendida occasione della Festa Federale ed inaugurazione della Casa dell'Azione Cattolica domenica 6 Luglio. Questo è sicuro auspicio e caparra di quanto bene saranno ancora capaci di fare nell'avvenire per il regno di Gesù Cristo nelle anime.*

2.o *Raccomandiamo vivamente a tutti i nostri Organizzati la Giornata pro Istituto Magistrale che avrà luogo Domenica III.o di Luglio.*

La parola di S. E. mons. Arcivescovo deve essere per ognuno di noi eccitamento a compiere anche questo dovere.

Il Segretario Generale

S. S. Ermacora e Fortunato

Ricorre domani la festa dei SS. Ermacora e Fortunato, Protettori della Arcidiocesi.

Ermacora era cittadino aquilejese greco di origine. Convertito alla fede di Cristo dall'apostolo S. Marco fu da questi condotto a Roma e da S. Pietro ordinato Vescovo di Aquileja ove resse dal 49 al 67. Fu il più venerato e più glorioso presule Fondatore e padre della Chiesa di Aquileia. Convertì al cristianesimo una grande moltitudine di gente. Consacrò S. Siro, nobile aquilese, primo Vescovo di Pavia. Portò la luce della Fede anche nelle vallate del Trentino. Battezzò e consacrò a Dio le celebri quattro Vergini Aquilejesi, indi martiri; Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma che da Valenzio, padre delle due prime, furono decapitate e dall'alto di una torre cittadina gettate nelle acque della Natissa.

Ermacora nel 67 d. C., imprigionato da Sebasto nel luogo ove trovasi la Cripta della Basilica di Popone, dopo molti miracoli suggellò la sua fede col martirio insieme al suo Arcidiacono, apostolo generoso Fortunato. I corpi dei due martiri furono sepolti in un campo presso Aquileja e più tardi trasportati nella Cripta. Ma dopo le devastazioni, le invasioni, ecc. rimangono ben poche reliquie.

Ma intorno ad Aquileia il sangue dei Martiri aveva cementato la nuova Fede immortale e ben presto i robusti germogli spirituali della gente friulana sbocciavano al sole di Cristo.

Oggi tutto il Friuli prega e venera i Martiri benedetti.

In Cattedrale

In Duomo si svolgeranno domani le solenni tradizionali funzioni che tanta folla di fedeli hanno sempre attirato da ogni parte del Friuli.

Alle ore 10 vi sarà il solenne Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo con l'Omelia e la benedizione Papale.

Interverranno alla funzione oltre il Ven. Capitolo ed ai Rev.mi Parroci Urbani, anche i Rev.mi Foranei e tutte le Associazioni Cattoliche Cittadine. Nel pomeriggio alle ore 17 seguiranno i Vesperi Pontificali.

Invito alle Associazioni

Per la festa dei S.S. Ermacora e Fortunato, tutte le Associazioni Cattoliche Cittadine sono invitate a partecipare con vessillo al solenne pontificale che S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà domani nella S. Metropolitana alle ore 10.15.

Gradimento principesco al maestro Luigi Garzoni

In occasione delle auguste nozze dei Principi di Piemonte, il prof. Luigi Garzoni, maestro di Canto nelle Scuole Civiche di Udine, presentava in omaggio agli sposi regali una composizione da lui musicata, cioè l'Inno della Colonia Elioterapica dedicata ai Principi dall'affetto della cittadinanza, quello eseguito domenica scorsa dai bambini in presenza di sua R. A. la Duchessa d'Aosta.

Sabato passato, per il tramite del Municipio di Udine, pervenne al maestro Garzoni la seguente lettera:

« Al gent.mo sig. prof. Luigi Garzoni - Udine — Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte hanno gradito molto la composizione musicale da Lei offerta in omaggio in occasione delle Loro Nozze, e mi incaricano di ringraziarLa del cortese pensiero. In segno dell'Augusto gradimento Le rimetto l'unita medaglia ricordo del Fausto avvenimento. — Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte: Generale di Divisione: F.to Clerici.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta al Podestà...

In seguito al telegramma inviato dal Podestà a S. A. R. la Duchessa d'Aosta per ringraziarla della sua recente visita, l'Augusta Signora ha fatto rispondere:

« Co. Di Caporiacco, Podestà di Udine — Mi son fatto premura di comunicare a S. A. R. la Duchessa d'Aosta il Suo gentile telegramma. L'Augusta Signora che ha particolarmente gradito il Suo pensiero devoto vuol ricambiarlo con ogni miglior voto per la Città che più di ogni altra visse con fierezza e con fedeltà i momenti radiosi come quelli dolorosi della grande guerra. — La Dama di Palazzo di Servizio: *Maria Capparelli Carrega* ».

...e alla contessa Elodia di Caporiacco

La co. Elodia Di Caporiacco Presidente del Comitato di Udine dell'Opera « Italia Redenta », ha ricevuto dal co. Tosti di Valminuta, Consigliere Delegato dell'Opera, il seguente telegramma:

« Co. Elodia Di Caporiacco, Udine — S. A. R. Duchessa Aosta avendo rilevato con suo grande compiacimento fervore attività ed efficacissima collaborazione del Comitato di Udine incaricami rivolgere vivi ringraziamenti e particolare encomio Vossignoria e componenti Comitato. — Tosti ».

La consacrazione della nuova cappella dei P. P. Lazzaristi

Ci dispiace che tirannia di spazio ci vieti di intrattenerci lungamente sull'importante argomento di cronaca che riguarda la Consacrazione della nuova magnifica chiesetta dei benemeriti Padri Lazzaristi, sorta su progetto armonioso dell'architetto Valle. Ne parleremo però in questi giorni.

Ieri mattina alle ore 8 S. E. Mons. Arcivescovo accompagnato dal segretario particolare don Pietro Baldassi e dal cerimoniere arcivescovile cav. don Venturini si recava a consacrare il tempio che si apre sul viale Marangoni. Erano a ricevere il venerato Pastore il chiarissimo padre Righetti in funzione di Superiore de Lazzaristi, il rev.mo don Cossettini parroco di San Nicolò nella cui giurisdizione sorge la chiesa, il rev.mo don Urtovich parroco di S. Giorgio, altri padri Lazzaristi e le rappresentanze delle Suore di ttuti gli ordini della città nonchè numerosi fedeli.

Assistito dal Clero e dai Chierici del Seminario S. E. Mons. Arcivescovo procedeva all'eloquente rito della consacrazione del tempio e subito dopo veniva celebrata la S. Messa. Al Vangelo l'Arcivescovo rivolgeva ai presenti elevate parole sul significato della consacrazione. Dopo le funzioni S. E. Mons. Nogara visitava le aule i corridoi, le stanze, del nuovo edificio costruito per gli Esercizi Spirituali del Clero e dal laicato ed esprimeva a Palre Righetti la sua piena soddisfazione, il suo vivo compiacimento insieme al più fervido augurio che l'opera nobilissima trovi pronta corrispondenza nell'aiuto materiale e morale in Diocesi e possa giovare allo spirito nei benefici e preziosi ritiri che avranno luogo prossimamente.

La giornata di Azione Cattolica per il Clero della Carnia

Esigenze di spazio ci hanno costretto ad uscire tardi con la cronaca delle giornate di A.C. del Clero Carnico che hanno avuto luogo lunedì e martedì della corrente settimana a Tolmezzo

Le giornate furono promosse dalla sollecitudine paterna di S. E. mons. Arcivescovo, che ha voluto dare la comodità a tutti i sacerdoti di quella lontana e difficile regione di ascoltare quelle istruzioni che al clero friulano furono impartite nella settimana sociale tenutasi a Udine nel passato aprile.

Il Clero della Carnia ha corrisposto, come sempre, con ammirabile spirito di disciplina e con generoso slancio di bene, intervenendo alle proficue giornate di studio nella sua quasi totalità. Oltre una settantina furono i sacerdoti che parteciparono alle lezioni.

Le riunioni si tennero nel Collegio Salesiano, concesso con cortese ospitalità dal direttore don Carpone, e le lezioni furono tenute con competenza e con praticità, col brio che lo distingue, dal R.mo can. Ettorre, vice Assistente Generale della G. C. I. Egli ha parlato delle finalità, della natura, della struttura, delle varie attività dell'Azione cattolica, soffermandosi sui punti più importanti e su quelli che più direttamente interessano la missione del sacerdote.

Dopo ogni lezione seguiva una animata e pratica discussione. La Giunta Diocsana ed il Collegio degli Assistenti Ecclesiastici docesani erano rappresentati da mons. Butti, da don Binatti e da don Comelli. Le adunanze erano presiedute dal R.mo Mons. Ordiner, Arcidiacono di Tolmezzo.

S. E. mons. Arcivescovo non ha voluto mancare di venire a portare il suo saluto, la sua parola confortatrice e la sua Benedizione, intrattenendosi coi suoi sacerdoti per un'ora.

Al chiudersi delle giornate il clero ha voluto esprimere la propria soddisfazione all'infaticabile oratore e volle pure rendere con devoto omaggio con due telegrammi a S. S. il Papa ed a S. E. mons. Arcivescovo.

Un «Te Deum» cantato nella Cappella del collegio pose termine ai lavori delle giornate.

La benedizione degli autoveicoli

Domani, sabato, come abbiamo annunciato alle ore 9 in Piazza Umberto I.o, S. E. mons. Arcivescovo procederà alla benedizione degli Autoveicoli ad iniziativa dell'Automobile Club di Udine di cui è presidente il cav. Carlo del Torso.

Alla significativa cerimonia interverranno numerosi i proprietari di autoveicoli.

Varie di cronaca

LE DISGRAZIE — Il cameriere Natale Valente di anni 22 sul lavoro si feriva al dorso della mano destra. Guarirà in una settimana.

— L'agente di P. S. Amilcare Fornari di anni 26 veniva colpito da un pazzo con un pugno. Guarirà in otto giorni di una ferita riportata al mento.

— Il piccolo Franco Guaiano di Ernesto di anni 3 si feriva al piede sinistro con un pezzo di vetro. Guarirà in una decina di giorni.

UN FURTO — Certo Giuseppe Perin fu Giacomo rivenditore di sapone in Corte Giacomelli aveva abbandonato momentaneamente la propria giacca dietro l'uscio ma quando andava a riprenderla la trovava alleggerita del portafoglio contenente cinquecento lire.

CONTRAVVENZIONE — E' stata elevata contravvenzione contro certa Caterina Biarzino fu Giovanni di anni 62 perchè affittava un appartamento ammobigliato in via Nimis senza la prescritta licenza.

CARLINO

AUGUSTO GRADIMENTO — Il nostro illustre quanto modesto compaesano sig. Plinio Mario Marianini, con nobile gesto di cristiano e di artista aveva recentemente dedicato ed offerto a Sua Santità Pio XI una composizione musicale di squisita fattura. Ed eccone l'augusto riscontro del Sommo Pontefice: «Illustrissimo Signore, Il pensiero di delicato sentimento filiale che ha ispirato alla S. V. Ill.ma l'omaggio e l'invio del suo «Pensiero Mistico» è riuscito ben grato al Santo Padre. Desideroso di corrispondere con paterna sollecitudine all'omaggio, l'Augusto Pontefice a mio mezzo vivamente La ringrazia e di cuore Le imparte l'Apostolica Benedizione. Con sensi di distinta stima mi confermo della S. V. ill.ma dev.mo E. Card. Pacelli ». Congratulazioni ed auguri vivissimi.

Varie dalla Provincia

A CORMONS un fulmine si è scaricato sulla casa colonica dei fratelli Moret attraversando il camino, le stanze, i letti. Nessuna vittima.

A MANIAGO un fulmine durante un temporale si è abbattuto sulla stalla del sig. David Enrico sfondando il tetto uccidendo una mucca e producendo altri danni.

A PAGBACCO certo Domenico Milinari di anni 57 salito sopra un albero per raccogliere frutta perdeva l'equilibrio e precipitava a terra riportando la frattura della gamba sinista. Guarirà in 40 giorni.

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO certo Galanti Giuseppe fu Pietro cadeva dall'alto di una scala a piuoli fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in cinquanta giorni.

A RAGOGNA l'ex sindaco Giuseppe Colle di anni 71 mentre ritornava al paese in bicicletta andava a cozzare violentemente per la rottura dei freni contro un paracarro rimanendo ucciso.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Solenne pontificale a S. Nicolò

In occasione dell'annuale festa in onore del nostro B. Benedetto XI, che doveva aver luogo lunedì 7 corrente, ma che viene trasportata a domenica 13 corrente, nel monumentale tempio di S. Nicolò, alle ore 10 sarà celebrato solenne pontificale da parte di S. E mons. Giosuè Cattarossi, vescovo di Feltre e Belluno.

Alle ore 18.30 seguiranno le funzioni con discorso e bendizione.

Messa Novella a S. Agnese di Treviso

Lunedì, nella bella Chiesa di S. Agnese, tutta ornata di piante sempreverdi e di fiori, il missionario Padre Guido Piergallina celebrò la sua prima Messa solenne. Gli facevano lieta corona i Confratelli missionari, i colleghi d'insegnamento D. Carlo Bosello, D. Oddino Daminato, D. Mario Falcier. Fu cantata la Messa a due voci dispari del Bottazzo in onore di S. Martino Vescovo, magistralmente diretta da D. Daminato e finemente eseguita dai bravi apostolini, accompagnati all'Organo dal M. De Lucca. Fungeva da Prete assistente il Rettore dell'Istituto delle Missioni Estere P. Pagani, da Diacono il P. Vice-Rettore, da Suddiacono Don Zaninotto.

Al Vangelo il R.mo Parroco di S. Agnese rivolse al Novello Levita commosse ed appropriate parole. Dopo di aver ringraziato e lodato il Signore per avere dato alla Chiesa un altro Sacerdote e alle Missioni un nuovo Apostolo, chiama beata la madre che ha dato alla luce un tanto figlio, grande per il suo Sacerdozio di consacratore, di maestro, di medico; grande per la sua missione di portatore, come gli antichi Apostoli, della Luce del Vangelo ai popoli, che vivono nelle tenebre e negli errori del Gentilesimo. E non per nulla la Divina Provvidenza aveva scelto quel giorno, in cui la nostra Chiesa Trevigiana ricorda il Grande Benedetto XI pacificatore di animi e grande Apostolo di Verità; in cui la Chiesa Universale commemora i grandi Apostoli SS. Cirillo e Metodio: sotto gli auspici di sì gran Santi si può ben attendere qualche cosa anche dal nostro umile Missionario.

Terminata la S. Messa e cantato il « Te Deum » nell'Istituto delle Missioni Estere in Piazza Rinaldi si ebbe un'intima Agape fraterna durante la quale brindarono al Novello Levita il Padre Rettore, che esternò tutta la gioia del Suo grande cuore veramente paterno; alcuni Apostolini, i quali alla gioia aggiunsero la grande speranza e più viva promessa; lesse un Sonetto Don Rossi, e disse una sua composizione D. Carlo Bosello. A tutti rispose con commossa parola il Festeggiato.

Al Novello Levita ed apostolo vadano anche da queste colonne le rinnovate congratulazioni e l'augurio di un fecondo apostolato di bene.

L'Assemblea della Mutua "S. Giuseppe,,

Domenica prossima la benemerita Società Mutua Trevigiana « S. Giuseppe » è convocata in assemblea straordinaria per trattare un importantissimo ordine del giorno, riguardante la gita sociale e varie.

I soci sono invitati ad intervenire numerosi e puntuali alle ore 10, in una sala del Palazzo Filodramatici.

Bollettino meteorologico

Ore 8: pressione 63,10; umidità 67; cielo vario; temperatura 21,3.
Ore 14: pressione 61,30; umidità 44; cielo vario; temperatura 27,7.
MASSIMA 27,8; minima 19,3.
Venti deboli da sud. Pioggia mm. 1,0.

In attesa della Vittoria-Cansiglio

Mancano ancor pochi giorni alla tanto attesa data di svolgimento de la VI Corsa Nazionale in Salita Vittorio-Cansiglio, valevole per il Campionato Italiano di velocità organizzata dall'Automobile Club di Treviso, e gli appassionati sportivi, sempre ansiosi di notizie, chiedono insistentemente i nomi dei concorrenti che prenderanno parte alla interessante manifestazione automobilistica di Vittorio della Vittoria.

Essi vogliono rivedere gli «assi» nostri del volante per applaudirli ancora dopo le brillanti affermazioni conseguite nelle varie competizioni dell'annata e fanno naturalmente i relativi pronostici sull'abbassamento dei records detenuti da Campari per la categoria corsa e da Strazza in quella sport.

I campioni dell'automobilismo italiano saranno tutti presenti a questa bella e classica gara trevigiana che ha destato sempre il più vivo entusiasmo per i risultati tecnici e sportivi conseguiti e per la bellezza ed asperità del suo percorso.

Lotta dunque serrata e palpitante per guadagnare quei pochi decimi di secondo onde abbassare tutti i records. Ma Campari e Strazza saranno presenti a difendere il loro titolo contro l'assalto dei nuovi ed ardimentosi compagni e contro quelli che non mancano da anni a questa competizione.

Nuvolari, Fagioli, Strazza, Arcangeli, Brivio, Clerici, Platè, Maserati, Pastore, e tutta la Scuderia Ferrari nella quale si nascondono i nomi dei più favoriti campioni dell'Alfa Romeo, sono i nomi ben conosciuti e cari alle folle sportive amanti delle varie corse automobilistiche, ma a questi numerosi altri virtuosi tentano o ritentano l'affermazione o la vittoria sul difficile nastro stradale che mena a Cro[illegible]tta del Cansiglio irto di difficoltà di guida con ben 127 tornanti che si seguono quasi ininterrottamente sui 15 chilometri.

I lotti di concorrenti che domenica mattina alle ore 9,30 prenderanno il «via» da Fratta di Fregona è dunque numeroso anche per la qualità degli iscritti e miglior soddisfazione e ricompensa non potevano attendere i dirigenti del Sodalizio trevigiano che da vari mesi hanno curato questa manifestazione in tutti i dettagli affinchè come nelle edizioni dei decorsi anni, possa ottenere il più lusinghiero successo sportivo e propagandistico.

Domenica mattina file interminabili di automezzi trasporteranno nella città della Vittoria gli sportivi d'Italia a questo raduno di campioni a questa sagra dei motori.

Per recarsi alla Vittorio - Casiglio

Si ricorda che da oggi sono in vendita presso l'Automobile Club di Treviso (Piazza Filodrammatici) i biglietti d'ingresso al percorso ed al «Belvedere» della gara Vittorio-Cansiglio. Sono altresì in vendita anche quelli per l'autocorriera che farà servizio domenica mattina con partenza dalle ore 5.30 alle 6.30 da Piazza Filodrammatici presso la Sede dell'A. C. fino al «Belvedere» al prezzo di L. 15.

Per evitare lagnanze si ricorda ai soliti ritardatari che la vendita di tali biglietti cesserà sabato a mezzogiorno preciso.

Essendo il numero dei posti limitato si prega di sollecitare l'acquisto.

Varie di cronaca

ALL'AMBULATORIO OSPEDALIERO — Squeraron Pietro fu Pietro di anni 14, abitante a Treviso, compositore, di abrasioni multiple, guaribili in giorni 8. Veniva investito da un'auto.

— Bassetto Giovanni di Luigi di anni 4, abitante a S. Antonino 548, contadino, di una ferita da taglio al piede destro. Ne avrà per giorni 15. Stava tagliando il frumento con un falcetto, quando accidentalmente si feriva.

— Continetto Innocente fu Luigi di anni 45 abitante nella nosta Città, in via S. Michele 4, falegname - pompiere, di un flemone da ferita alla mano destra. Se la caverà in giorni 30.

— Marcassa Giuseppe di Luigi di anni 31 abitante in via Mercato Buoi, carrettiere, di ematoma alla regione esterna del braccio destro. Venne morsicato da un cavallo.

— Contin Ruggero fu Francesco di anni 28 abitante in via Castel Menardo 34, commerciante, di una ferita lacera alla regione sopra orbitale sinistra, che guarit in ioàgrni 12. Si scontrava con un altro ciclista.

OCCHIO IN PERICOLO. — Alle ore 8 di iermattina, venne ricoverato nel Riparto Oculistico dell'Ospedale, il tredicenne Zampieri Guerrino di Vittorio da Breda di Piave, il quale presentava una ferita da taglio alla cornea dell'occhi sinistro. Il giudizio è riservato per la conservazione dell'organo.

Il giorno 9 u. s., si feriva accidentalmente, spaccando della legna.

CADE DA UN'IMPALCATURA. — Mentre attendeva al suo lavoro, per disgrazia cadeva a terra da un'impalcatura di vari metri di altezza, il muratore Patron Vittorio fu Angelo di anni 64 abitante a Mogliano Veneto, padre di sei figli. Venne subito soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale, dove venne accolto nella Sala 1.a del Riparto del prof. Greggio, avendo riportato nella caduta la frattura esposta del femore sinistro.

ARRESTI. — Dagli agenti di P. S. sono stati arrestati in prossimità di Via S. Nicolò, verso le ore 21 dell'altra sera Petrin Giuseppe di iGovanni di anni 25, e la di lui matrigna Arrighi Maria di Marco di anni 31, tutti e due residenti a Treviso, il primo per trasgressione alla vigilanza speciale; e la secondo per oltraggio agli agenti.

ISTRANA

AVVISO AGLI AGRICOLTORI — L'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Treviso allo scopo di agevolare e per maggior comodità di tutti quei lavoratori agricoli fittavoli, mezzadri, coloni ecc. del comune di Istrana che avessero bisogno di assistenza e consigli, ha stabilito di inviare un suo funzionamento, qui in municipio nel secondo e quarto lunedì ciascun mese dalle ore 14 alle 15. Tutti gli agricoltori del comune quindi per qualsiasi questione o consiglio possono approffittarne evitando così di recarsi alla Federazione provinciale della marca Trevigiana.

SAGGIO ALL'ASILO INFANTILE di PADENELLO — Domenica u. s. nel salone teatrale dell'Asilo Infantile «Istituto Farina» di Pademello (Paese) alle ore 18 è stato ripetuto il saggio finale, dei bambini dell'Asilo con esito lusinghiero; molto popolo ha affollato la sala del Teatro.

MORGANO

LA FESTA DELLA GIOVENTU CATTOLICA

Domenica scorsa a Morgano si è celebrata con solennità e pompa la festa della Gioventù Cattolica. I giovani del Circolo dimostrarono ancora una volta il loro entusiasmo verso la Religione, l'attaccamento alla S. Chiesa e l'amor figliale al Vicario di Cristo, che vuole che la Gioventù Cattolica sia il vero aiuto e sostegno al sacerdote nella difficile missione dell'apostolato.

Alla mattina per tempo, tutti i giovani, effettivi e aspiranti si trovarono pronti nella sala della Canonica appositamente addobbata per la solennità, ed all'ora convenuta entrarono processionalmente in Chiesa preceduti dai loro vessilli ed accompagnati dal suono festoso delle campane e dalle note melodiose dell'organo.

Seguì subito il canto dell'Asperges e della Messa eseguita dagli stessi giovani col più vivo fervore. Al Vangelo l'Assistente Ecclesiastico parrocchiale tenne un opportuno ed infuocato discorso sulla Gioventù Cattolica, eccitando sempre più i baldi giovani nella via del bene e del progresso spirituale.

Bello e commovente per tutti fu poi lo spettacolo che presentava il *Banchetto Eucaristico* durante la S. Messa!

La festa non s'arrestò qui, ma continuò per tutta la giornata.

Dopo i vespri cantati, si tenne un saggio catechistico da parte dei bambini preparati con assiduità dal parroco e dal cappellano.

La popolazione pure partecipò con entusiasmo, e mostrò di godere di tale festa.

Si chiuse la bella ed allegra giornata con alcune brillanti marcie musicali da parte della banda di Badoere, che generosamente volle partecipare e rallegrare quella lieta e cara solennità, che lascierà sempre un ricordo ed una nota perenne ed incancellabile nella mente e nel cuore dei giovani e della amata popolazione morganese.

LUCCA

La morte del marchese Lorenzo Bottini

La dolorosa notizia della morte del Marchese Lorenzo Bottini ha destato in città vivissimo senso di rammarico.

Per quanto da varii anni egli fosse lontano dall'azione cattolica per la gravezza dell'età che ormai contava inesorabile i giorni della sua vita, pure il ricordo delle sue battaglie era ed è vivo nel cuore dei cattolici lucchesi.

Fra gli amici come fra gli avversari d'ieri la tristissima notizia è stata appresa con unanime rimpianto.

La Giunta Diocesana s'è adunata d'urgenza stamattina e dopo aver ascoltato con devoto raccoglimento poche e commosse parole di commemorazione del suo presidente comm. ing. Ferdinando Martini ha preso le opportune disposizioni per i funerali che si svolgeranno giovedì pross. alle ore 18.

Ha deciso inoltre di pubblicare il seguente manifesto alla cittadinanza lucchese e d'invitare tutte le organizzazioni cattoliche cittadine a partecipare ai funebri che riusciranno solennissimi.

A. C. I.
Giunta Diocesana di Lucca

L'Azione Cattolica Lucchese veste oggi a lutto per la morte del suo più vecchio e più illustre e benemerito campione il

Marchese Lorenzo Bottini

Quando ci voleva maggior coraggio e una fierezza indomita e indomabile per sostenere a viso aperto e a fronte alta le proprie convinzioni religiose, l'attaccamento alla Chiesa e al Papato — il Marchese Bottini era in prima linea sempre; alfiere ardito fra i più arditi pionieri dell'Azione Cattolica che tennero alta, senza mai ripiegarla, la bandiera che noi abbiamo devotamente raccolto e gelosamente custodiamo.

E quando l'anticlericalismo fischiava, urlava, e rumoreggiava intorno a Lui e spaccava i vetri della gloriosa tipografia S. Paolino, alloggiata in casa Sua, dove si stampava il piccolo ma vivace e temuto Esarino, lo specchio della Sua anima battagliera e ardente e della Sua fede invitta e invincibile e più il Marchese Bottini si adergeva sulla Sua alta e aitante persona, si infervorava, si animava, sfidava impavido e sereno la mischia con una tranquillità e una sicurezza da fiaccare ogni e più forte resistenza.

Con noi prendono il lutto i Cattolici di tutta Italia che l'ebbero più d'una volta a capo delle loro assise nazionali e che ne conobbero e apprezzarono la tempra adamantina, il carattere fiero, la fede incrollabile, la cultura e l'ingegno vivacissimo.

Davanti alla Sua bara tutti i nostri gagliardetti e tutte le nostre bandiere si piegano abbrunate e tutti i nostri spiriti si elevano al cielo, in fervorosa preghiera per affrettare alla Sua anima bella il premio alle fatiche spese con tanta ardente passione per la maggior gloria di Dio e per la grandezza della Sua Chiesa.

Lucca, 9 luglio 1930.

La Presidenza.

Ente Viaggi Educativi Sociali

VIAGGIO A PARIGI
26-31 Luglio
Quota L. 600

GITA A VIENNA E BUDAPEST
10-17 Agosto
Quota L. 875

GITA POPOLARE AD OBERAMMERGAU
13-17 Agosto
Quota L. 425

All'atto dell'iscrizione verrà rilasciata una dichiarazione che servirà per ottenere il passaporto.

Chiedere programmi dettagliati.

Le iscrizioni si ricevono in Via Mentana 4 Bologna

Il Carroccio
Rivista Quindicin. Giovanile
Pensiero - Cultura - Azione
Abbonamento L. 14

IL CORRIERINO
è la gioia di tutti i bambini
16 pagine di cui 8 a colori
Chiedetelo in tutte le edicole

Genitori!
Se volete bene ai vostri bimbi abbonateli al *CORRIERINO*.

Parroci!
Ai vostri ragazzi dell'Oratorio date il *CORRIERINO*. E' il divertimento più ricercato, più sano, più economico!

Con 15 Lire lo potrete avere in casa tutte le settimane.

ALBA

Settimanale Femminile Illustrato

SOMMARIO
del N. 27 del 6 Luglio 1930

LETTERA SETTIMANALE - *A. Sorgato.*
IL VANGELO DELLA IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE.
DUE NUOVE SANTE NELLA GLORIA - *Angela Maria.*
ATTRAVERSO L'ITALIA - *Miosotis.*
TRA I LIBRI - *Eulalia Oberty.*
LUGLIO *Bettina Tomatis.*
ATTUALITA' - *La rondine.*
LA POESIA (Novella) - *Irma Viaggiani.*
CREPUSCOLO IN MONTAGNA - *Carmela Ronchi.*
LA PAGINA DELLE ABBONATE.
LA PAGINA DELL'AGO - *Amabile Settesoldi.*
AMOR CHE NON SI SPEZZA (Romanzo).
L' ENIGMISTICA PREMIATA - *Liveco.*
IN CUCINA - *La nonna.*
Abbonamento annuale L. 15 - Semestrale L. 8. - Per informazioni e numeri di saggio rivolgersi alla direzione di ALBA Via Mentana N. 4 - Bologna.

LA FESTA

E' uscito interessantissimo il quaderno 27 del 6 luglio, della rivista settimanale LA FESTA, di cui diamo il sommario:

FRANCESCO CASNATI - *Parole in Spagna di F. Mauriac.*
IL SAMPIETRINO *La nuova schiera aureolata.*
PEPPINA DORE - *Gelosia.*
GIUSEPPE GUERRA - *Virgilio celebrato da Napoleone.*
PRIMITIVO GIORDANI - *Fatti e misfatti al Castello di Bracciano.*
GIUSEPPE BIGAGLIA - *Una gentile pittrice veneziana: Emma Ciardi.*
g. r. - « *La Marta* » *di Fletow a Roma.*
GUIDO SINOPOLI *Sagra di San Giovanni* (disegni dell'Autore).
RENZO PEZZANI - *Canzonetta di Luglio.*
LUIGI ALLEVI - *Il Millenario del Parlamento Irlandese.*
DOTT. OX - *Il mondo di oggi e di domani.*
ROBERTO PESCIO - *Paesi e costumi cinesi.*
....
Scacchistica — Buonumore — La pagina della Mascherella — Echi e spicchi — Ricchissima attualità fotografica.

UNA COPIA LIRE DUE
Abbonamento straordinario fino al 31 Dicembre Lire 28.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Uno studio del prof. Fabiani
su le risorse del sottosuolo vicentino

L'illustre vicentino prof. Ramiro Fabiani, cultore insigne delle scienze naturali e docente all'Università di Palermo, ha compiuto un utile e lungo studio, per conto del Consiglio provinciale dell' Economia, sulle risorse del sottosuolo vicentino ed ora dà conto del risultato delle sue ricerche in un volume stampato accuratamente dalla Tipografia Peronato.

Nel suo lavoro, scritto in maniera da riuscire attraente anche per i profani e corredato da varie illustrazioni, da carte topografiche, da specchietti statistici, il prof. Fabiani esamina innanzi tutto la struttura geologica del territorio vicentino e la descrive chiaramente in tutto lo sviluppo della sua evoluzione attraverso i millenni soffermandosi a parlare specialmente di quelle zone dove è accertata o è probabile la esistenza di giacimenti di materiali estrattivi.

Uno sguardo particolare è dato a quei punti della nostra provincia in cui vengono estratti minerali metalliferi ,combustibili *fossili*, marmi e pietre, terre cooliniche e colorate etc.

L'autore illustra i sistemi di estrazione e di lavorazione, lo stato dei giacimenti e le possibilità di maggiore e più razionale sfruttamento, riportando i dati della produzione dell'ultimo periodo precedente alla sua attenta indagine.

Il prof. Fabiani non trascura di trattare una delle più importanti risorse del nostro sottosuolo: quella delle acque minerali in specie e delle forze idriche in genere, utilizzabili specialmente per fini agricoli o industriali.

Nella porta finale l'autore indica fra l'altro la via da seguire, nel campo scientifico, industriale e commerciale, per trarre dal nostro sottosuolo tutti i frutti di cui esso è dotato con grande vantaggio della provincia che può così, anche in questo ambito, contribuisce al maggiore potenziarento economico nazionale.

Vasta bandita di caccia
sull'altipiano di Asiago

Il Foglio Annunzi Legali della R. Prefettura di Vicenza n. 1 in data 1 luglio 1930-VIII pubblica il Decreto del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, che istituisce una bandita consorziale di caccia fra i Comuni di Asiago, Lusiana, ed Enego a principiare dall'anno venatorio corrente.

La Bandita ha l'estensione di ettari 4293 ed il perimetro di Km. 38.270 (quintali una tra le più importanti d'Italia) e si estende sui fondi di proprietà di suddetti Comuni posti nell'alta parte dell'Altopiano d'Asiago fra la cresta del Monte Portule e il Monte Isidoro sovrastante all'Altopiano di Marcesina.

La località bandita è popolata da tutte indistintamente le specie di selvaggina stanziale proprie della nostra regione alpina: il camoscio, il capriolo, la lepre bianca e comune, la volpe, la martora, il gallo cedrone, il faggiano di monte, il francolino, la pernice bianca, la cuturnice e la starna.

Le condizioni del suolo e del clima sono fra le più favorevoli alla permanenza e moltiplicazione di dette specie, perchè esse hanno resistito in quantità abbastanza numerosa sebbene ogni anno sia stata fatta ad esse una caccia spietata senza limite di mezzi e di tempo.

Non vi è dubbio quindi che la bandita sarà in breve popolarissima dalle specie sopra elencate, che da essa si radieranno negli altri boschi e terreni dell'altipiano, parte dei quali verranno pure in breve costituiti in riserva.

La Bandita segna così il primo passo importantissimo per la conservazione dell'avifauna delle nostre montagne.

Secondo convegno agrario
a Polegge

Il Comitato promotore per « Il miglioramento agrario attraverso le scuole » invita quanti possono esservi interessati, per Domenica p. v. 13 corr. ore 17.30 al 2.o Congresso agrario di Polegge.

Il valente e cortese conduttore del fondo, ha acconsentito ben volentieri a rendere nuovamente di pubblica conoscenza i continui splendidi risultati del suo campo sperimentale di concimazione chimica su prato stabile, e di altre prove pure molto ben riuscite e non meno importanti.

Tali convegni sopraluogo di autentici campi sperimentali sono l'applicazione pratica di uno dei più importanti postulati della moderna agricoltura.

Se il primo convegno, tenuto il 25 maggio u. s. riuscì molto interessante, questo 2.o lo sarà maggiormente, pel concorso di due nuovi fattori: la continuità dell'esito magnifico dell'esperimento stessso e l'immediato buon effetto tratto da parte del conduttore del fondo dalle prime prove, subito messe a frutto.

La tariffa per il servizio
delle auto pubbliche

Incominciando da ieri, in seguito alla nota disposizione dell'Autorità comunale, il servizio delle autovetture di piazza, nell'ambito del territorio di Vicenza, deve essere effettuato unicamente a tassametro.

Ecco la tariffa comunale, copia della quale deve essere esposta nell'interno di ogni carrozza:

Prima tariffa (entro il territorio del Comune). Primi 500 metri o 6' di fermata lire 3; successivi 250 metri o 3' di fermata lire 0,50.

Seconda tariffa (fuori Comune). Primi 800 metri o 6' di fermata lire 3; successivi 400 metri o 3' di fermata lire 0,50.

Supplementi: Per i Colli Berici lire 8. Per ciascun bagaglio di dimensioni superiori a centimetri 30 per 60, lire 0,50. Per ogni servizio di notte (dalle ore 20 alle 6 nei mesi da ottobre a marzo e dalle ore 22 alle 6 nei mesi da aprile a settembre) entro il territorio comunale lire 2, fuori del Comune lire 5. Ritorno a vuoto da oltre la nuova circonvallazione, ma entro il territorio del Comune lire 2. Ritorno a vuoto da fuori Comune, per ogni km. 1,25. Caricando oltre tre persone aumento del 20 per cento sul prezzo segnato dal tassametro.

E' severamente proibito al conducente di pretendere, sia pure a titolo di mancia, una somma maggiore di quella risultante dall'applicazione della presente tariffa.

Gita d'istruzione a Asiago

Il Comitato provinciale del turismo, per far conoscere con una modesta spesa le varie località del Vicentino, notevoli per bellezze naturali risorse climatiche e ricordi della grande guerra, ha organizzato in linea d'esperimento per domenica 13 corr., una gita con torpedoni di grande turismo con meta Asiago: partenza alle 7 per Thiene e la strada del Costo, ritorno alle 17 per Salcedo e Breganze. Il prezzo è di L. 22 andata e ritorno; le prenotazioni si accettano fino a mezzogiorno di sabato all'ufficio del comitato del turismo.

Altri balilla al mare

E' partito in quattro vetture accodate al diretto delle 13,37, un altro scaglione di Balilla e Piccole Italiane che beneficieranno del prossimo periodo di cure marine per opera della Federazione fascista. Era a salutarli alla stazione la contessa di Salasco, delegata del Fascio femminile.

Una condanna per bigamia

Il quarantenne Francesco Cassano di Pietro nativo di Ruvo di Puglia è comparso davanti al nostro Tribunale per rispondere di bigamia. Nel 1924 egli aveva contratto matrimonio a Napoli con certa Murolo, dalla quale aveva avuto una bambina.

Abbandonata la moglie e peregrinato qua e là, finì col capitare a Valstagna, dove, innamoratosi del la ventiquattrenne Clelia Costa, affermando d'esser celibe e producendo un documento del Municipio di Ruvo dal quale egli sarebbe risultato tale, la sposava davanti all'ufficiale di Stato Civile. Di recente la moglie abbandonata si faceva viva chiedendo al Cassano una sovvenzione per il mantenimento della figlia. Venuta poi a sapere della nuova, irregolare unione stretta dal marito e sporta denuncia, il Cassano veniva arrestato.

Davanti al Tribunale egli ha sostenuto d'essersi unito con la Murolo solo col rito religioso che non gli impediva di stringere un altro vincolo civile con altra donna. E' risultato invece che il Cassano era unito con la Murolo anche civilmente ed il Tribunale lo ha condanato a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

Un processo per truffa

E' cominciato ieri avanti al nostro Tribunale il processo a carico di quel tale Ettore Dondini di anni 27, recentemente arrestato sotto l'imputazione d'aver compiuto a Montecchio Maggiore numerose truffe ed appropriazioni indebite ai danni della Ditta Mazzoni di Varese. All'udienza il Dondini, che è assistito dall'avv. Boeche, si è protestato innocente e dopo l'escussione di numerosi testi, il dibattimento è stato rinviato al 14 corrente.

Diario sacro

11 luglio, venerdì — *S. Pio I papa e martire*. Pio di Aquileia venne assunto al sommo Pontificato ai Tempi di Antonino Pio. Fece molti decreti per utilità della Chiesa e si mostrò zelantissimo per la riverenza dovuta al santo sacrificio della Messa. Occupò la Sede circa nove anni e fu martirizzato presso l'anno 154.

* * *

Domani 12 luglio — S. Giovanni Gualberto Abate. Rito doppio. Colore dei paramenti: bianco. Messa propria con commemorazione dei SS. Martiri Nabore e Felice.

* * *

Il sole sorge alle ore 4.46 e tramolta alle 20.10. La luna leva alle 21.14.

Varie di cronaca

Il furto di una bicicletta

L'altro giorno, ritornando da una gita ad Arzignano, la ventiduenne Camerra Lucia, figlia di un fabbro abitante a Montecchio Maggiore, in via San Bernardino, lasciava la proprta bicicletta nel sottoportico della sua casa. La bicicletta è scomparsa ad opera di un ignoto che è era ricercato dai carabinieri.

L'arresto di un ladro e del suo complice

La Direzione dell'I.V.E.M., la cui officina è sita in Corso San Felice, constatava che da qualche tempo scomparivano delle discrete quantità di stagno. I sospetti cadevano sul meccanico Zancanaro Raffaele di Gio Batta, dimorante in Stradella degli Orbi, il quale è stato denunciato per furto continuato. Come suo complice è stato poi arrestato anche tale Luigi De Marchi fu Alberto, di anni 32, abitante in via Borghetto.

Un borseggio fallito

Nel pomeriggio di ieri uno sconosciuto borseggiava del portamonete una donna di Noventa Vicentina, in piazzale Roma, ma sorpreso, restituiva il borsellino alla donna dandosi poi alla fuga senza essere identificato.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

L'avvenire delle Basse Giudicarie
III.
L'emigrazione

Come non poteva avvenire diversamente, la chiusura dello sbocco naturale delle Basse Giudicarie, causata dalla pace del 1866, le poderose misure di carattere militare e il frazionamento delle grandi comunità provocarono una pericolosa stasi nella vita economica della regione.

Agendo in senso convergente, questi fattori cominciarono ad intaccare le stesse fondamenta dell'economia valligiana, determinando un profondo disagio.

La lotta per il pane già dura per le condizioni naturali della regione, s'inasprì gravemente con l'andare della crisi, per diventare quasi impossibile, specialmente per i piccoli proprietari che in questa vallata, come del resto in tutto il Trentino, rappresentano la maggioranza del ceto rurale. Scomparse le grandi fonderie del Grisenti ed altre industrie del paese, a questa povera gente venne così a mancare ogni possibilità di guadagno accessorio. Costretti a vivere con le loro numerose famiglie dal solo reddito delle poche campagne e dal bestiame, questi rudi montanari si videro quasi perduti, senza una via d'uscita. E in queste difficilissime condizioni cominciarono ad aggravarsi di debiti, ipotecando ogni loro avere: così, in breve volgere di anni, quasi tutti i contadini si resero mancipi di pochi capitalisti locali.

Non è dunque da meravigliarsi se anche i Comuni più fortunati di fronte a tanto disagio, credettero di dover intervenire a sollievo della popolazione, distribuendole le entrate dei patrimoni comunali. Ma anche questo aiuto si dimostrò poco efficace, dati i criteri con i quali venivano distribuite, poichè non bastò che per assai breve tempo.

Ormai la più nera miseria era alle porte e stava per abattere la maggior parte della popolazione, allorquando in tanto orgasmo si aprì uno spiraglio nell'America del Nord. I primi coraggiosi che vi si recarono per tentare la fortuna, incoraggiarono gli altri. Quasi contemporaneamente anche la Germania di Bismark iniziava la sua grandiosa ascesa economica e nelle sue miniere ed industrie edilizie andava assorbendo un sempre maggior numero di operai.

La grande ripresa economica poi, in tutta l'Europa, seguita alla opprimente crisi del settanta, segnò anche per i giudicariesi la fine della loro sì lunga miseria.

Dapprima lento ed incerto, il ritmo del movimento emigratorio divenne sempre più regolare e veloce, trascinando giovani e vecchi, uomini e donne. Quasi tutti si misero a girare coraggiosamene per il Vecchio e Nuovo Mondo, impiegandosi secondo le attitudini, nelle industrie o nel commercio, e qualcuno anche nell'agricoltura. E pur di disporre del denaro per il viaggio all'estero, non badarono più neppure alle più gravose condizioni, alle quali lo prendevano in prestito.

Finalmente, dopo tante privazioni, i tempi s'erano cambiati.

Laboriosi e seri, onesti e probi, questi valligiani trovarono la fortuna all'estero, comportandosi ovunque da cittadini rispettosi delle leggi e dei costumi dei paesi che li ospitarono, appena formato il primo gruzzoletto, s'affrettarono a rimpatriare per affrancare anzitutto la loro libertà economica. In pochi anni i gravosi debiti furono estinti e migliorate le condizioni di vita delle famiglie. Sul volto di tanta povera gente apparvero finalmente il sorriso della contentezza e la fiducia che la miseria non avrebbe fatto più ritorno al loro focolare.

Sempre più frequenti si fecero i viaggi all'estero e sempre maggiore fu il giro del denaro. Ormai la vallata aveva superata la tremenda crisi e segni evidenti di un deciso miglioramento se ne videro nel vestire della gente, nel sorgere di cooperative di consumo e di Casse rurali, nel diffondersi di un benessere sempre più generale.

Purtroppo, però, non tardarono a manifestarsi anche gli svantaggi dell'emigrazione: chi morì lontano dalla patria o non si fece più vivo, lasciando in continua ansia e miseria i congiunti superstiti; chi dimenticò i suoi doveri verso i genitori e fratelli, verso il coniuge e i figli, procurando loro immeritati dispiaceri e sofferenze; chi rimpatriò con buoni guadagni, ma con la salute rovinata, portando seco anche malattie fino allora sconosciute in paese; chi si adattò a qualunque condizione, pur di non dover ritornare in patria, dove il suo insuccesso, dopo tante promesse alla partenza, sarebbe stato accolto con scherno o con evidenti segni di compassione.

Ma anche nella cura delle poche campagne, rimaste alle donne, ai vecchi e agli inabili, essendo via gli uomini sani e robusti, incominciarono a prodursi gli effetti dell'emigrazione. Il raccolto, strappato all'avversa natura con deboli forze, fu quindi gramo e per nulla remunerativo. L'agricoltura subì così un forte regresso, anche causa il progressivo peggiorarsi delle strade campestri, dovuti all'incuria dei Comuni, che rese impossibile l'uso dei carri agricoli e finì per costringere i contadini a trasportare tutto sulle spalle d'uomo.

Ma questa povera gente, abituata già da tanto tempo alle privazioni e fatiche, non vi badava più, poichè riponeva ormai tutte le sue speranze, e non del tutto a torto, nell'emigrazione.

Non contrastando però questo stato di cose con gli interessi che l'Austria aveva in questa zona di confine, si formidabilmente difesa, così neppure le Autorità furono troppo rigorose nel concedere i passaporti, ma, al contrario, si dimostrarono molto larghe. Spopolandosi infatti la regione, doveva necessariamente derivarne un deprezzamento dei fabbricati e terreni, nonchè un affievolirsi di ogni più notevole attività industriale e commerciale, sicchè in caso di guerra contro l'Italia, non ci sarebbero più stati da temere troppo gravi danni alle persone e alle cose.

E così, allettati dai buoni guadagni all'estero e non ostacolati, moltissimi se ne andarono dalle Basse Giudicarie e tanti per sempre. Emigrarono purtroppo anche coloro che per le loro doti e lo spirito d'iniziativa erano chiamati ad occuparsi attivamente anche degli interessi della loro vallata. Epperò la perdita di questi uomini costituisce senza dubbio il maggior danno che le difficili condizioni di vita e l'emigrazione arrecarono a questi paesi. La mancanza di questi elementi è sentita oggi più che mai.

Il pellegrinaggio dell'UFCI
a S. Romedio

Domenica scorsa il Santuario di San Romedio vide intorno a sè un'animazione insolita e le sue valli romite risuonarono di inni e di cantici giulivi. Da tutta la valle di Non erano accorse le socie dei gruppi e dei circoli; parecchie erano venute da Val di Sole; dai decanati di Mezzolombardo e di Denno ,qualcuna da Trento.

Così complessivamente si ebbero rappresentati una quarantina tra circoli e gruppi con circa cinquecento socie e parecchi Assistenti eccl.

Molte cominciarono già a S. Zeno le pie pratiche del Pellegrinaggio con la S. Comunione e la Messa prima di salire, su per la stretta gola dei monti, al Santuario; le altre vollero ricevere la Comunione lassù nella devota Cappella dei SS. dove il m. r. sig. Parroco di S. Romedio accolse tutte con tanta paterna bontà.

La S. Messa venne celebrata all'aperto, perchè nessuna delle Chiesine, che si sovrappongono addossate alle roccie, sopra l'orrido pittoresco del burrone, avrebbe potuto contenere la folla.

Devotamente, alternando i canti alle preghiere, le socie assistettero alla Messa, celebrata dal m. r. Assistente eccl. diocesano della G. F. C. I., dopo la quale si tenne, ancor nella mattina l'adunanza generale.

All'aperto, sotto un cielo meraviglioso, nella cornice dei monti che s'alzano e scendono a picco, formando recessi d'ombra e gole misteriose, l'adunanza ebbe un carattere quasi più intimo e raccolto.

Parlò prima la delegata regionale. Tornata or ora da Roma, dopo le nuove indimenticabili prove del volere del S. Padre intorno all'Azione Cattolica e delle sue predilezioni per essa, la delegata reg. non avrebbe saputo, nè potuto parlare che di Lui, del Papa, della grandezza della Chiesa di Roma, delle direttive che il S. Padre ha recentemente riaffermata, del dovere di obbedienza e di disciplina incondizionata che l'Azione Cattolica con tutti i suoi membri, deve a queste direttive.

Ella ricordò l'udienza accordata dal S. Padre alla Giunta centrale e ai Cons. direttivi dell' Azione Cattolica, nella chiusa dell'anno giubilare, ricordò, la grandezza delle cerimonie per la Canonizzazione del Card. Bellarmino e dei Martiri Canadesi; ricordò la solenne consacrazione ufficiale dell'Azione Cattolica fatta a Roma alla vigilia della festa del Papa e l'impegno d'onore preso da tutti i dirigenti a nome dei singoli organismi e dei singoli soci.

L'Azione Cattolica vuole lavorare per la gloria di Cristo, per la grandezza cristiana della Patria. Il S. Padre ha detto ancor una volta che il movimento è soprannaturale e le anime devono essere educate a vederlo in questa luce. Il movimento è preghiera, è fiducia, è serenità. Dobbiamo lavorare nella verità e nella carità di Cristo; vincere il male col bene, pregare e agire perchè il bene non sia mai vinto dal male. La delegata reg. insiste perchè l'obbedienza al Papa sia soprattutto nel campo pratico. Il S. Padre ha raccomandato i « S. Esercizi spirituali chiusi». Molti corsi si terranno in quest'anno nelle varie vallate perchè tutte le socie possano parteciparvi.

Il S. Padre «vuole la correttezza assoluta della moda».

Tutte le socie devono essere di esempio in questo campo così contrastato.

Il m. r. Ass. eccl. diocesano parlò quindi della « SS. Eucaristia e l'Azione Cattolica ». Ogni attività dell'A. C. ha le sue radici nel Tabernacolo. Dalla SS. Eucaristia la socia deve attingere la purezza, l'umiltà, la carità necessaria per il suo apostolato.

Egli ricordò il programma dell'A. C. per il rinnovamento spirituale della società. L'apostolato deve essere umile e coraggioso. Da soli non potremmo far nulla; con Gesù nel cuore, tutto possiamo. La socia ricordi il grande dovere della riparazione al Cuore SS. di Gesù, dimenticato e oltraggiato dall'indifferenza e dalla colpa degli uomini.

Fede viva, amore ardente devono esesre le caratteristiche dell'A. C. L'apostolato sarà tanto più efficace, quanto più intima sarà l'unione delle anime a Gesù?

Dopo la adunanza le socie si sparsero qui e là tra i boschi e nei piazzali dove trascorsero alcune ore nella più schietta allegria. La chiusa del Pellegrinaggio si fece a S. Zeno nella Chiesa dei S. Martiri, dove il rev.mo Arciprete tenne una devota funzione ed ebbe parole veramente efficaci per illustrare alle socie sempre più praticamnte, il loro programma di apostolato cristiano-sociale.

Il convegno di S. Romedio lasciò in tutte le più sante impressioni.

La rivalorizzazione di Rabbi

Abbiamo dato notizia dell'avvenuto assegnamento di L. 300.000 per la sistemazione del torrente Rabbies.

Un'altra notizia, che con questa si ricollega, e che sarà di compiacimento a quanti hanno a cuore gli interessi del nostro Trentino, ci viene oggi segnalata telegraficamente da Roma: Il Consiglio Superiore delle Miniere, nella sua seduta dell'8 corrente, ha accordata la concessione di sfruttamento dell'Antica Fonte Rabbi per novant'anni, alla Banca Industriale di Trento, attuale proprietaria di quella Fonte.

Una lunga serie di difficoltà aveva fatto perdere a quell'ottima acqua minerale naturale, classificata dai più insigni idrologi d' Italia e dell'estero fra le migliori, i mercati, sui quali si era affermata e la fama che assai meritatamente godeva.

Al 13 novembre 1928, la Banca Industriale, questo coraggioso Istituto al quale tanto deve l'industria trentina, rilevava la Antica Fonte Rabbi, con un ben definito programma: rivalorizzazione di quella fonte, dotandola di una attrezzatura tecnico-industriale commerciale all'altezza delle moderne organizzazioni di sfruttamento.

E' già stato notato il rifiorire, in città e provincia, dell'attività propagandistica della «Rabbi»; è questo un primo segno di nuova vitalità, contenuto però, fin'ora, forzatamente in limiti ristretti, in quanto mancava ancora alla Banca proprietaria la regolare concessione di sfruttamento, neccessaria, in base alla legge minerariao italiana, per condurre qualsiasi miniera, anche idrica.

La noizia che ci viene ora comunicata da Roha ha fatto cadere anche quest'ultima difficoltà e la Banca Industriale potrà intraprendere l'attuazione in pieno del suo programma industriale che, appiamo, comprende opere assai importanti, quali l'impianto di un completo modernissimo macchinario di imbottigliamento appositamente studiato per corrispondere alle esigenze fisico-chimiche dell'acqua, l'erezione di un grazioso ed elegante chalet di bibita per i villeggianti nonchè l'organizzazione di una vasta rete commerciale per l'accaparramento dei mercati interni ed esteri, che sarà indubbiamente facilitata dalle indiscutibili prerogative dell'acqua dell'Antica Fonte Rabbi, che si impone da se al consumatore quando questo l'abbia assaggiata. La Banca ha poi allo studio l'erezione di uno stabilimento idroterapico per la cura balneare, attrezzato secondo i dettami della più moderna scienza ed igiene e che possa rispondere alle esigenze di qualsiasi clientela.

E' una evra fortuna per quella amena valletta e per i suoi abitanti che la Banca Industriale, che può disporre degli adeguati mezzi finanziari, abbia assunta la Fonte, e che i suoi dirigenti vi dedichino tante cure.

Siccome però le cose perfette, per tradizione, devono essere tre, non poteva mancare la terza e rendere perfetta la rivalorizzazione della Stazione idroclimatica di Rabbi.

Infatti allo stanziamento dei fondi per l' arginatura del torrente Rabbies ed alla concessione di sfruttamento testè accordata alla Banca Industriale, Rabbi deve aggiungere il vantaggio di veder affidata l'amministrazione del Comune all'attuale Commissario Prefettizio dott. Antonio Sisini.

Personalità dinamica, si prese a cuore tutti i vari problemi della valle trattandoli con quell'attività e intelligenza che da molti rammente vengono posti anche per le private faccende; e diverse annose questioni trovarono mercè suo, rapida soluzione Basti accennare al collegamento telefonico di Bagni - Rabbi e di tutte le frazioni del Comune, con Malè, collegamento da tanto tempo auspicato, mai attuato, e che verrà inaugurato fra giorni; alla approvazione del progetto per la nuova strada automobilistica Rabbi - Bagni - Malè, alla cui attuazione verrà posta mano quanto prima; all'approvazione e finanziamento di un nuovo acquedotto per la frazione-capoluogo S. Bernardo, la cui attuazione è pure imminente.

Tutta questa somma di importanti lavori, cui vanno aggiunti altri minori e le cure per l'ordinaria amministrazione del Comune, non valgono ad assorbire l'intera attività di quest'uomo che, anteponendo con vero spirito fascista i compiti del suo mandato ad ogni criterio di comodità individuale, segue di persona gli interessi i tutte le sparse frazioni di quell'ampio Comune e trova ancora il tempo di dedicarsi all'Azienda Autonoma di Cura.

Questa sotto la sua presidenza e mercè il suo vigoroso impulso sta già prendendo nuovo sviluppo con la costruzione di un bel campo di tennis nel luogo di villeggiatura e cura di Bagni-Rabbi, e con altri lavori e progetti per attrattiva e svago dei forestieri e più di tutto un nuovo piano regolatore.

Il programma di rivalorizzazione ed industrializzazione dell'Antica Fonte di Rabbi e dell'annessa Stazione idroclimatica venne ideato e voluto dalle Autorità e Gerarchie Provinciali, le quali riscossero subito l'approvazione del Govreno Nazionale ed ottennero da tutti i rispettivi Ministeri l'aiuto morale e finanziario per l'effettuazione dello stesso.

Con questi precedenti e questa attività, lo sviluppo di Rabbi come attraente luogo di soggiorno e di cura e la rivalorizzazione di quelle acque già da secoli rinomate, non potranno mancare.

Concerto vocale istrumentale

Stasera ad ore 21 nel cortile delle Scuole Francesco Crispi, in piazza Fiera, avrà luogo un grande concerto vocale-istrumentale a totale beneficio della banda cittadina.

Due commercianti arrestati per bancarotta fraudolenta

In seguito ad ordine di cattura del sostituto procuratore del Re dott. Grisolio, i carabinieri hanno proceduto all'arresto dei fratelli Luigi e Mario Postal di Damiano, ora residenti a Mezzocorona.

Tempo fa essi gestivano a Trento un forno in via Malvasia, e nel febbraio di quest'anno fu pronunciata la sentenza di allimento Ai due arrestati si addebitano: distrazioni di denaro e mobilio per 250.000 lire in danno dei creditori; distribuzione di fogli contenuti nei libri mastri allo scopo di occultare le sottrazioni; omessa compilazione di un inventario; irregolare tenuta di registri e sperpero di patrimonio.

Morte improvvisa

In località « Val » di Vezzano i carabinieri hanno rinvenuto il cadaver del contadino Candido Faes fu Pietro, da Fraveggio. Il dott. Arlati, recatosi sul luogo, dichiarava che il vecchio era morto in seguito ad emorragia cerebrale. L'autorità giudiziaria ha subito dato il nulla osta per la rimozione della salma.

MACERATA

Festa del S. Cuore di G

La tradizionale festa del Sacro re di Gesù ha avuto luogo anche st'anno con grande solennità nella stra Chiesa Cattedrale. E' stata duta da un triduo predicato dal P. tano da Cerreto dei Minori Cappu il quale con parola facile ed a ha svolto tra il consenso di num uditorio interessantissimi temi: stianesimo nell'individuo, nella glia, nella società. Nella vigilia, 20 alle 21 ha avuto luogo un'ora dorazione predicata per soli uo E' stata un'ora puramente delizio giorno della festa ha celebrato la sa della Comunione generale S. E. Mons. Vescovo Luigi Ferretti che rivolto ai numerosi fedeli la sua terna parola in un toccante ferv Alle 11 Messa solenne con assis Pontificale. Nel pomeriggio Ora di razione per la santificazione del sta predicata con molta unzione stesso oratore La cara festa s'è sa con la benedizione Eucaristica partita da S. Ecc. Mons. Vescovo. le varie funzioni religiose ha ese ottima musica classica la cappella nostro Seminario.

FABRIANO

Una lettera di S. E. Mons. scovo al Presidente della Giunta Diocesana

S. E. Rev.ma Mons. Vescovo ha viato al cav. David Fiorani P dente della Giunta Diocesana la tera seguente: Passato il primo stre del 1930 e non essendo potut nire alla convocazione dell'assem Diocesana, ho deliberato di te anche per il biennio 1930-31, al posto Lei ed i componenti della ta.

Inquanto poi al movimento sano per i gruppi degli uomini lici, avendo sperimentato l'attiv lo zelo della S. V., la prego a per detto biennio, assumere Lei sa l'Ufficio di Delegato Diocesano gli uomini cattolici, al quale U con la presente la nominiamo. l'occasione per ringraziarla di to ha fatto per l'azione cattolica il mio Giubileo Sacerdotale, ed tarla a seguitare con crescente l'opera sua e dei suoi collaborat bene della Diocesi. La ossequio nedico di cuore Lei, la Giunta D sana e tutte le organizzazioni ca che. Aff.mo in G. C.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Le ordinazioni sacerdotali
di domenica prossima

Domenica mattina alle ore 8,30 S. E. mons. Vescovo celebrerà in Duomo il rito suggestivo e solennissimo della consacrazione sacerdotale di otto leviti che escono quest'anno dal Seminario per entrare nella vita attiva del sacerdozio.

I neo-sacerdoti sono: don Riccardo Vantini di S. Floriano; Gio Batta De Battisti di Vigasio; Giuseppe Cordioli di Rosegaferro; Guglielmo Fantoni di Sanguinetto; Silvio Ceradini di Cerano; Carlo Signorato di Verona (Santo Stefano); Italo Malizia di Grezzana; Luigi Barbazeni di Caprino.

Funzioni religiose

AL PARADISO — Sta svolgendosi nella chiesa di S. Maria del Paradiso, la popolarissima novena in preparazione alla festa di S. Camillo de Lellis che si celebrerà domenica prossima con il seguente programma: messe dalle 5,40 alle 12; ore 7,15 messa con Comunione generale; ore 10 messa solenne; ore 20 vesperi solenni, panegirico del santo e benedizione. Stasera e domani sera, ultimi giorni della novena, le funzioni saranno alle ore 20.30, oratore sacro il prof. don Pietro Fritz. Martedì 15 luglio, sarà esposta per tutto il giorno la «fascia miracolosa del Santo ».

A S. TOMASO. — E' incominciata nella chiesa di S. Tomaso la solenne Novena della Madonna del Carmine.

Tutte le mattine dalle 6 alle 10, SS. Messe ad ogni ora. La sera alle 20.45 predica di un Padre Servita. Domenica 20 luglio, festa solenne della Madonna del Carmine: al mattino buon numero di Messe. Alle 6.45 Messa prelatizia. Alle 10,30 Messa solenne in musica. La sera alle 20.30 Vesperi e Benedizione solenne.

Funzione a S. Gaetano
nella chiesetta del teatro romano

Domenica nella chiesa dei SS. Siro e Libero sarà celebrata l'annuale solennità di S. Gaetano. Alle ore 16 Vesperi, panegirico del Santo e benedizione Eucaristica, impartita da S. E. Mons. Vescovo.

A S. Giuseppe f. m.

Apprendiamo che il Circolo femminile «Regina Pacis» della parrocchia di S. Giuseppe f. m. ha vinto il primo premio assoluto nella gara diocesana di cultura religiosa. Ora il Circolo si accinge a sostenere la gara regionale. Auguri.

Il movimento demografico
nel mese di giugno

Dal bollettino mensile demografico della provincia di Verona, desumiamo i seguenti dati: i nati sono stati nel mese di giugno 233 nel capoluogo, 843 nel resto della provincia (tot. 1080). I morti 170 nel capoluogo, 371 nel resto della provincia (tot. 541). Quindi l'incremento demografico della popolazione (supero delle nascite sulle morti) è stato in giugno di 63 mila nel capoluogo, 476 nel resto della provincia (tot. 539). In maggio l'aumento era stato rispettivamente di 85-499 (tot. 584) unità.

Beneficenza

Alla « Casa Abbandonati » — I funzionari ed Impiegati dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, Succursale di Verona, hanno offerto L. 100 per onorare la memoria del defunto signor Soave Vittorio; le signorine Ida e Maria Reichebach hanno offerto L. 50 per onorare la memoria del prof. dott. cav. Antonio Calderara.

L'AVVENIRE D'ITALIA
SI DIFFONDE
CHIEDENDOLO SEMPRE
IN TUTTE LE EDICOLE

S. MASSIMO ALL'ADIGE
Onore al merito

All'arciprete, v. f. di S. Massimo cav. Giuseppe Chieregato, S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia ha decretato su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale il conferimento del Diplma, di Benemerenza di Seconda Classe con facoltà di fregiarsi della Medaglia d'ar to per non comuni e gratuite stazioni e per notevoli elargizio vantaggio dell'istruzione prim e dell'educazione infantile (ad marzo 1930-VIII) «Tarde, ma congratulazioni, all'umile ed in cabile sacerdote e pastore di me ».

Importanti lavori di restauro alla Chiesa dei SS. Apostoli di Firenze

FIRENZE, 10 sera

In questi giorni la Chiesa dei Santi Apostoli è divenuta cantiere di lavori e la polvere e i calcinacci l'hanno invasa nella parte più vicina alla porta. Vi sono stati intrapresi infatti per la munificenza del Conte Costantini importanti lavori di restauro tendenti a riportarla al suo stile primitivo o almeno a riportare alcune parti che furono trasformate, in maggior consonanza colle altre rimaste nello stile più antico.

La chiesa dei SS. Apostoli è senza dubbio una delle più antiche di Firenze ed è compresa nello spazio che racchiude gli avanzi più considerevoli della città medioevale e ne mostra i segni non solo sui monumenti insigni, ma anche nel dedalo di straduzze che li circondano fra Porta Rossa, Porta Santa Maria e il Lungarno Acciaioli. La fondazione della Chiesa viene attribuita a Carlo Magno e la consacrazione a un Arcivescovo Turpino in presenza dei paladini Orlando e Ulivieri: la cosa non sembra però probabile non essendo comprensibile la ragione per cui Carlo Magno avrebbe fatta costruire quella chiesa, allora, fuori delle mura del cerchio antico. Tuttavia si può ritenere la Chiesa fondata nel IX.o o X.o secolo e quindi contemporanea di San Miniato.

Anche SS. Apostoli è di stile romanico che però fu rimaneggiato nel XVIII secolo: la porta esterna in marmo è attribuita a Benedetto da Rovezzano e al di sopra ha un affresco che benchè protetto da una tettoia è ormai indecifrabile. Sulla facciata sono altre due porte ora chiuse e che saranno riaperte. Nell'interno il piano rettangolare è diviso in tre navate da colonne di marmo verde con capitelli compositi: la nave centrale termina con una piccola abside semicircolare, le laterali portano ciascuna cinque piccole cappelle. In esse sono alcuni pregevoli monumenti di Andrea Della Robbia, di Benedetto da Rovezzano, la prima pittura del Vasari a Firenze ecc. La volta è a botte.

La Chiesa dei SS. Apostoli è anche notissima a Firenze perchè vi si conservano le pietre che la tradizione dice portate di Terrasanta da Pazzino de' Pazzi che le aveva avute da Goffredo di Buglione e tolte al S. Sepolcro, e colle quali si accende il fuoco del Sabato Santo. Da due anni, per volontà del Comune d'intesa colle autorità ecclesiastiche, il trasporto del fuoco dai SS. Apostoli alla Metropolitana viene fatto con un solenne corteo come i fiorentini ben sanno; l'artistico portafuoco è sormontato da una colomba, bel lavoro di oreficeria del XIV secolo.

I lavori di restauro comprendono la demolizione della volta a botte e la rifacitura del tetto a travi nello stile orginale e anche nelle navate laterali la demolizione di molte divisioni che apportate successivamente avevano fatto perdere alla Chiesa quella purezza di linee che è pregio del classico stile.

I lavori incominciati da pochi giorni sono condotti con alacrità per cura della Società di Studi Mediterranei, dalla Scuola Superiore di Architettura di Firenze il cui di restauro dei monumenti è di dall'egregio ing. Zumkeller.

La Chiesa è stata ieri visitata S. E. l'on. Morelli Sottosegret alla Giustizia il quale è stato piamente informato dei lavori gettati e in corso. *E.*

BELLUNO

GITA DEL CLUB ALPINO

Domenica avremo una gita so della Sezione di Belluno del Club pino Italiano, con salita alle Ci Torri di Averau.

Partenza a Belluno in autocor alle 4 del mattino; arrivo a Passo zarego ore sette. Colazione ad 7,30, partenza a piedi per le Ci Torri, con arrivo alle nove e salita coltativa. Ore 15 partenza a piedi Vervei ed alle 16 arrivo a Cortina le ore diciotto ritorno a Belluno.

Le iscrizioni si ricevono fino a nerdì sera presso la pasticceria D mediante versamento della quota lire trenta.

VARIE

— Il Commissario Prefettizio r noto che il ruolo straordinario di debiti per rifusione danni di gu approvato dall'Intendente di Fin in data 4 luglio a. c., trovasi in blicazione per otto giorni conse da oggi presso l'Ufficio Comunale poste e tasse. Trascorso tale ter il ruolo sarà trasmesso all'esattore la riscossione in tre rate.

— L'ultimo bollettino sanitario bestiame reca: Afta epizootica a rimasto un caso. Malattia infettiva ni a Belluno, due casi recenti e di rogna. Aborto epizootico a Li due casi: a Mel un caso rimasto. tre a Pieve del Cadore: idem, un masto ed un caso nuovo a Se idem tre casi rimasti a Selva di re ed un caso nuovo di diarrea vitelli a Cortina d'Ampezzo.

SUL BEATO DON BOSC

il numero speciale di «La sta» è particolarmente oppor tuno per distribuirsi in occ sione delle feste celebrative suo onore.

Ne disponiamo ancora qu che centinaio.

Per ordinazioni di oltre 50 pie L. 1.— la copia.

Inviare ordinazioni, accom gnate dal relativo importo, l'«Avvenire d'Italia» Bolog Via Mentana, 4.

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTI ESTIVI
Per 15 giorni L. 3,50
Per un mese „ 6,50
Per due mesi „ 12,50

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

Motivi di cronaca

Bagni e costumi

(Rurik) *Nonostante qualche intermezzo temporalesco, apportatore di labile refrigerio, il caldo continua, afoso, opprimente, canicolare. E' naturale, quindi, che quei cittadini — e sono la maggioranza — i quali non possono concedersi il lusso della villeggiatura in montagna o dei bagni al mare, affollino gli stabilimenti pubblici di bagni fluviali per trovare, negli igienici tuffi, l'unico antidoto alla caldura.*

Ciò che, invece, non è nè naturale, nè lecito si è la maniera di comportarsi di certi signori, i quali dopo di essersi bagnati a sazietà e magari dopo aver fatta una giratina in canotto sulle placide acque del fiume, salgono in perfetto costume da bagno, non solo sulle brevi spiaggie vicinissime alla pubblica via, ma addirittura sul primo ponte che incontrano, dove sostano a loro bell'agio completamente insensibili anche al passaggio di bambini e bambine, che spesso indietreggiano turbati nel loro naturale sentimento di verecondia e di pudore.

E, si noti: non si tratta dei soliti ragazzacci che sogliono bagnarsi abusivamente fuori delle località indicate dai regolamenti municipali, nelle acque del Bacchiglione e del Brenta, con patente offesa della pubblica moralità, e ai quail — ad ogni estate — sono insufficienti a dar caccia efficace questurini e guardie di città. No: trattasi di persone che parrebbero e devono ritenersi per bene, le quali sembra non s'accorgano nemmeno di contravvenire alle norme più elementari del corretto viver civile, allorquando — sempre in costume da bagno — entrano nelle osterie a bere, negli « appalti » a fare acquisto di sigarette, persino nei cortili aperti al pubblico dove giocano magari più d'una regolare partita alle palle.

E' ciò permesso? No; non lo è e non lo deve essere. Una recente ordinanza della R. Questura di Roma — che trova riscontro nella prassi di tutte le Questure del Regno — rinnova il divieto assoluto per i bagnanti delle spiaggie marine e fluviali di « recarsi, in costume da bagno, fuori dell'arenile, e di recarsi sulla rotonda, nelle sale di ritrovo, e nei buffets degli stabilimenti ».

Che cosa devesi dire, adunque, di quei signori che si permettono di portarsi, in costume da bagno, sui ponti, sulle vie, nei pubblici esercizi, distanti magari più chilometri dallo stabilimento?

Segnaliamo il gravissimo sconcio alle Autorità competenti. E perchè sia più facilmente possibile un sollecito provvedimento, aggiungiamo che il fatto deploratissimo si verifica, particolarmente nelle domeniche, nei pressi del ponte di Brentelle, di Sopra e di Sotto.

Evidentemente la circostanza che l'indecente spettacolo si lamenta proprio nei giorni festivi, quando c'è grande affluenza di gente — compresi i minorenni d'ambo i sessi — aggrava notevolmente lo sconcio, che si tramuta in un vero e proprio disordine morale.

Speriamo che i soliti moralisti di maniera larga, gli odierni amanti del « nudismo », non ci tacceranno, questa volta, di intransigenza e di esagerazione. Si chiede molto meno di ciò che domanda tassativamente l'ordinanza del Questore di Roma. E noi siamo certi che le Autorità competenti di Padova saranno del nostro parere.

CORTE D'ASSISE

Un omicida alla sbarra

Ieri s'è iniziato, alla Corte d'Assise, il processo contro certo Silvio Bagno, di Sante, di anni 23 da S. Margherita d'Adige.

Il Bagno è responsabile di un orribile delitto, compiuto la mattina del 15 agosto dell'anno passato.

Il medico condotto del luogo, dott. Luigi Martino, sur un'automobile, che egli stesso guidava, partiva per la consueta visita ai malati. Erano con lui il figlioletto Camillo, di anni 2, che gli sedeva accanto, al volante, e la figlia Lina, che, con la bambinaia Groppo Idelma, sedeva nella parte posteriore della macchina.

Ad una svolta della strada, contro la macchina furono sparati due colpi di fucile che mandarono in frantumi il *parabrise* e gli altri cristalli.

Il medico fermò subito la vettura, e, prendendo in braccio il piccolo Camillo, scese; altrettanto fecero la figlia Lina e la bambinaia. Pochi minuti dopo giunsero in bicicletta tali De Gasperi Silvio, Lino Seren, e Walter Manfrini. I giovani si fermarono per chiedere al medico che cosa fosse accaduto.

Ma ecco rintronare altri due colpi di fucile. Uno colpì il piccolo Camillo, e l'altro il De Gasperi, il Manfrini e il Seren.

I bambino, portato all'ospedale, moriva poco dopo; pure gravissimamente ferito, il dott. Martino, rimase alcuni giorni in pericolo di vita. Tra la vita e la morte, per vari giorni rimasero anche il De Gasperi e il Seren, il quale, pure guarendo, perdè un occhio. Feriti meno gravemente rimasero gli altri e cioè il Manfrini e la Lina.

L'assassino fu subito identificato per Silvio Bagno, che, dopo alcuni giorni di latitanza, si costituì ai Carabinieri. Dichiarò d' aver sparato perchè il medico non aveva prestato le debite cure alla propria madre, che era morta, e perchè spinto da certi Seno.

Al banco della pubblica accusa siede il cav. uff. Frascino e a quello della difesa l'avv. Giuseppe Colle.

Poco dopo le nove, il Presidente cav. uff. Movaglia, dichiara aperta l'udienza, e questa inizia con una battuta in attesa. All' appello dei Giurati, manca l'avv. Giovanni Boschi, al quale il Presidente infligge una multa di 300 lire.

Quindi si procede alla costituzione della Giuria che risulta così formata: Matteo Tognolo, Antonio Ruzzante, avv. Tullio Marcantonio, Annibale Favaro, Domenico Mazzucco, dott. Antonio Bonato, dott. Rinaldo Laurenti, avv. dott. Achille Valeri, Antonio Bisello, Ferdinando Bissaro, Rinaldo Treves de' Bonfigli, Manfredo Cassinis.

Esposto il fatto ai giurati, il Presidente inizia l' interrogatorio dell'imputato, il quale, da principio, risponde con alcune frasi secche e sconnesse, affermando che la legge è uguale soltanto sulla porta del Cimitero.

Il cav. uff. Moraglia avverte allora che il Bagno, fingendosi pazzo, fu inviato al manicomio, ove fu riconosciuto simulatore.

Ripresosi l'interrogatorio, l'imputato afferma d'aver sparato perchè il dott. Martino aveva fatto morire sua madre.

« Mi dispiace — dice l'imputato — di non averne uccisi di più!... »

Quando il Presidente rinfaccia al Bagno invece maltrattata la madre, questi inveisce contro il maresciallo dei carabinieri accusandolo di maltrattamenti.

« E poi — continua — non rispondo. Mi mandi pure in carcere dove sto meglio che qui! ».

Visto che dall'imputato non si può averne di più, vengono letti gli interrogatori, dai quali emerge che il Bagno agì per vendetta.

— Confermate gli interrogatori? — chiede il Presidente.

— « Mi mandi in carcere, mi mandi in carcere, ove sto meglio. Mi vergogno di trovarmi di fronte a voialtri », risponde l'imputato.

« Ritornerete, ritornerete in carcere, e vi rimarrete per tutta la vita » dice il P. M. - E con questa battuta l'interrogatorio del Bagno è finito.

Dovrebbe quindi parlare il dott. Martino ma questi essendo ammalato ha inviato una lettera, nella quale, esposti ancora una volta i fatti, impreca contro l'assassino.

Si leggono allora le deposizioni del medico.

Si ha quindi l'interrogatorio delle parti lese Groppo Idelma, De Gasperi Silvio, Walter Manfrin e Guido Seren.

Questi, in sostanza raccontano come avvenne il triste fatto che, per poco e non certo per volontà del Bagno non costò anche a loro la vita.

Il direttore del Manicomio depone quindi sulla simulata pazzia dell'imputato, il quale esce in escandescenze quando sale sulla pedana il commissario prefettizio di Santa Margherita d'Adige, Pietro Borghesan.

Il Bagno a sua richiesta, viene allontanato dall'aula e così il processo si continua senza l'imputato.

Nel pomeriggio di ieri è terminata l'istruttoria orale. Stamane avremo le arringhe.

L' autostrada Padova-Venezia

E' stata già data notizia della deliberazione del Podestà in forza della quale è autorizzata la contrattazione di un mutuo per il contributo a favore della Società dell'autostrada Padova-Marghera-Venezia di 1.500.000 lire a fondo perduto e di lire 250.000 quale partecipazione al capitale azionario della Società.

Ci sembra opportuno riferire in proposito qualche nota illustrativa.

Quando, alla fine del primo semestre 1928, compilato un progetto di massima per l'autostrada Padova-Venezia, si venne ad un accordo fra gli Enti maggiori delle due Provincie per un contributo nella spesa preventivato in trenta milioni, allo scopo di poter presentare l'analoga domanda di concessione al Governo, il nostro Comune si impegnò al contributo purchè l'autostrada congiungesse Padova al porto di Marghera, tutti gli enti interessati accettassero i contributi assegnati, e per la metà circa dei lavori fosse impiegata mano d'opera di Padova. Circa le modalità del versamento del milione e mezzo il Comune si impegnò il versamento annuo di lire 114 mila per trent'anni, corrispondente appunto a lire 1500.000, calcolati gli interessi del 6.50 per cento.

Tralasciando di ricordare le lunghe pratiche esperite per ottenere l'approvazione definitiva, e venendo a quello che più interessa, diremo che indubbiamente il tracciato di tale strada corrisponde alle esigenze e alle aspirazioni non solo della nostra Amministrazione comunale, ma di tutti gli Enti pubblici interessati, mentre la concessione contempla ogni garanzia sulla buona esecuzione dei lavori, venendo riservato il più ampio e severo controllo tecnico al Ministero dei Lavori Pubblici.

Dice testualmente a questo punto la relazione illustrativa del Podestà:

Si riconosce pertanto nuovamente la opportunità che, come la quota corrisposta dallo Stato venne stabilita nella somma fissa di L. 635.000 annue, così il contributo a fondo perduto delle due Provincie e dei due Comuni di Venezia e di Padova sia determinata nello ammontare invariabile complessivo di L. 10.000.000, corrispondente al terzo della spesa preventivata, restando per tal guisa alla Società Concessionaria anche l'onere inerente al tronco che si prolungherà sino al confine lagunare in corrispondenza all'accesso al nuovo ponte.

Per quanto concerne i contributi a fondo perduto degli Enti locali si è invece ritenuto che gli importi relativi siano forniti dagli stessi alla Società, e poichè per tali motivi anche l'erogazione del contributo a fondo perduto di questa Amministrazione in Lire 1.500.000 sarà da effettuarsi su richiesta della Società durante il corso dei lavori e in rapporto all'avanzamento dei lavori medesimi, così si rende necessario contrarre un mutuo con la locale Cassa di Risparmio, che si è dichiarata disposta a concederlo, onde avere a disposizione la predetta somma.

Per facilitare poi la raccolta del capitale azionario di lire 10.000.000 occorrente alla Società concessionaria, e sopratutto per poter esercitare una vigile azione condotta dalla Società stessa, conviene a questa Amministrazione, come agli altri Enti interessati all'opera, partecipare alla sottoscrizione del capitale sociale con L. 250.000 da investire in azioni.

Tutto ciò premesso il Podestà col parere unanime favorevole della Consulta municipale ha deliberato:

1.) di erogare a favore della Società delle autostrade di Venezia e Padova la somma di lire 1.500.000 quale contributo fisso a fondo perduto per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Padova-Marghera-Venezia, di cui la concessione approvata e resa esecutoria con il R. D. L. 23 dicembre 1929 n. 2331 e di partecipare con l'importo di lire 250.000 al capitale azionario della predetta Società, mediante acquisto, per il corrispondente valore, di azioni della Società medesima.

2.) di provvedere alla spesa complessiva in lire 1.750.000 mediante la contrattazione di un mutuo da stipularsi con la Cassa di Risparmio stabilendo:

a) di restituire la somma mutuanda in 25 annualità comprensive del capitale e del relativo interesse scalare al saggio migliore che sarà possibile ottenere, eseguendo analogo stanziamento in bilancio;

b) di garantire le predette annualità con delegazioni sulle imposte di consumo, dando in carico le somme delegate all'esattore Comunale.

La prossima festa del Carmine

Mercoldì 16 p.v. ricorre la festa della Vergine del Carmelo, festa che, con l'usata tradizionale solennità, sarà celebrata nel Santuario del Carmine.

Il programma è il seguente:

Martedì 15 corr. vigilia, ore 10: Messa solenne; ore 20: primi vespri, litanie e benedizione con la reliquia e lode — Mercoledì 16: solennità della Madonna del Carmine: le Ss. Messe comincieranno alle ore 4 e si seguiranno ad ogni mezz'ora fino alle ore 12; alle ore 7 Messa della comunione generale celebrata da mons. Vescovo; alle ore 18,30 vespri solenni e processione.

Dal mezzogiorno del 15 luglio a tutto il 16 è accordata l'indulgenza plenaria *Toties quoties*, uso Perdono di Assisi. La processione terrà in quest'anno il seguente itienerario: via Petrarca, Beato Pellegrino, S. Giovanni di Verdara, via delle Palme, Viale Mazzini, via Torquato Tasso. Non si ammettono alla processione bambini e bambine se non completamente coperti; si prega di addobbare le finestre per dove passa la processione con arazzi, bandiere e fiori.

E, in occasione dell'annuale solennità, una buona notizia dà ai Parrocchiani e alla città il Rev.mo Parroco mons. Melchiore Formaglio.

La cupola del Santuario, ancora mutilata, dopo l'incendio causato da banda nemica durante una incursione aerea, sarà completamente restaurata entro il prossimo novembre.

Le gare di cultura religiosa e di canto sacro

Domenica 13 p. v. alle ore 9,30 nella sala a pianterreno del Palazzo Vescovile, S. E. mons. Vescovo farà la premiazione dei Circoli vincitori delle Gare Diocesane di Cultura Religiosa e di Canto Sacro.

Quello che occorre per la nostra Università

I giornali cittadini si occupano in questi giorni della «questione universitaria». In realtà, è un grave problema che deve andare risolto se si vuole che l'Ateneo padovano non discenda dall'alto posto a cui ha diritto non solo per i titoli morali acquisiti durante sette secoli di storia, ma anche per la funzione culturale che attualmente compie quale Università delle tre Venezie, e quale centro di attrazione del mondo intellettuale del vicino Oriente.

E' noto infatti che cospicua parte della nostra popolazione scolastica è data dall'Ungheria, dalla Romania, dalla Bulgaria, dalla Grecia ed anche dalla Jugoslavia.

Certo, molto fu fatto per lo Studio di Padova in questi ultimi decenni, quella zona ai margini della nostra città che si è convenuto di chiamare «città universitaria» testimonia che qualche cosa, anzi che molto si è fatto. Ma non è sufficiente. I progressi della scienza sono così rapidi che il materiale tecnico ha bisogno di sempre più ampi sviluppi e, naturalmente, di sede adatta allo strumentario. Così accade che — come osserva la *Provincia* parecchi istituti scientifici dell'Ateneo languono per mancanza di materiale, parecchi sono incompleti anche nella parte edilizia. Andando di questo passo — o, meglio, continuando a star fermi mentre altre Università camminano — e come! — lo Studio di Padova verrà a trovarsi in uno stato di inferiorità che potrebbe avere conseguenze molto gravi.

Dice ancora la *Provincia*:

Non si dimentichi che l'Università patavina, rinomatissima per secolare tradizione è considerata ancor oggi come un centro importantissimo di studio; è l'unico Ateneo italiano che eserciti all'estero una spiccata attrattiva vuoi per la felice ubicazione della nostra città vuoi per la sua fama secolare. E' precisamente per questo motivo ch'è doloroso constatare lo stato di palese inferiorità in cui sotto certi aspetti è venuta a trovarsi l'Università di Padova nei confronti di qualche consorella meno illustre ma maggiormente favorita.

Ed ecco perchè è venuta anche a verificarsi una crisi di cattedre che, a lungo andare, può avere gravi ripercussioni.

Il Governo molto ha dato e sta dando ad esempio, per l'Università di Pisa e per altre, ma più urgente ci sembra la questione dell'Università di Padova la quale, in fatto di popolazione studentesca, occupa il terzo posto (dopo Roma e Napoli) fra le consorelle italiane e che attraverso i suoi numerosissimi studenti esteri rappresenta un formidabile strumento di propaganda.

Conclusione: Occorrono milioni. Quanti? Il *Gazzettino* di ieri precisa anche la cifra: quattordici. Sono molti, a questi tempi per tutti economicamente difficili. Ma si potrebbe distribuire la cifra in un periodo di sei o sette anni: ed ecco che il carico annuale si ridurrebbe ad un paio di milioni. E' un sacrificio che potrebbe essere abbastanza agevolmente sostenuto. E la cittadinanza vuol credere che, per ciò appunto, lo sforzo sarà fatto. Riuscirebbe infatti troppo doloroso che un centro così importante di cultura, efficace propulsore di italiano anche all'estero e in ispecial mondo nell'Oriente balcanico, dovesse scemare di importanza, e iniziare un decadimento dal quale sarebbe senza dubbio difficile riaversi.

Centro Diocesano

Uomini Cattolici

Domenica 13 in S. Pietro di Barbozza presso il Convento dei RR. Padri Conventuali si terrà un'adunanza per tutte le Presidenze delle Unioni comprese nel Centro di Valdobbiadene.

L'adunanza sarà preceduta dalla S. Messa. La Presidenza di Centro deve a tutti gli interessati aver inviato circolare con relativo orario a cui raccomandiamo vivamente d'attenersi.

Interverranno membri della Presidenza diocesana.

Varie di cronaca

ma pericoloso

Un signore, dall'abile parlantina, e dall'aspetto distinto, aveva escogitato un bell'espediente per vivere, senza tanti incomodi, alle spalle del prossimo. E il mestiere era anche discretamente redditizio, però era anche pericoloso, e andò a terminare... dove doveva andare a terminare. Il signor Ferruccio Lazzaro, rappresentante per la nostra Provincia di un Istituto di Assicurazioni di Milano, aveva avuto, per qualche tempo, alle sue dipendenze certo Giovanni Girotto, di 38 anni, da Bassano e dimorante in un albergo di Ponte di Brenta.

Recentemente il Girotto era stato regolarmente licenziato perchè aveva un brutto vizietto... quello, cioè, di trattenersi il denaro che incassava. Rimasto senza padrone e senza mestiere, il brovo Girotto non si scoraggiò; ma, servendosi dei documenti, polizze, ecc., che aveva in mano, continuò il lavoro per conto suo... intascando, naturalmente, il denaro di coloro che avevano la disgrazia di fidarsi di lui.

E i truffati, a quanto pare,nonsono pochi, e appartengono a vari paesi vicini alla città e alla città stessa.

Ma è fatale che tutti i nodi vengano al pettine e vi giunsero anche quelli del Girotto, che fu arrestato nei pressi di Strà. Del resto il Girotto sulle spalle del quale fioccano le denuncie, non si presenterà davanti ai giudici con il certificato penale mon-

QUELLA NUOVA...

Ieri mattina il droghiere Sante Menaro, appena aperto il suo negozio in Corso Vittorio Emanuele, aveva lasciato la bicicletta incustodita davanti al negozio stesso. Capitò quello che ormai suole avvenire in simili casi, e cioè la macchina sparì con un nuovo padrone.

Al proprietario non rimase che fare una passeggiatina sino a Santa Chiara per narrare la sua disgrazia.

Un mestiere molto redditizio,

do; egli ebbe già una condanna per truffa. Si vede che pecca proprio da quella parte...

Stato Civile

Nati: Rampazzo Nella di Isidoro; Scudier Anna di Edgardo; Talpo Giovanni di Sante; Facchin Renzo di Celestino; Venuti Antonio di Giuseppe; Tognoli Fernanda di Nicola; Andromacchi Achille di N. N.; Gabbani Giovanni di Emma; Piovan Danila di Irma.

Morti: Varotto Maria di a. 4; Vettore Maria di a. 76; Perazzoli Pia di a. 62; Faggian Amedeo di a. 53; Brigato Matilde di a. 73.

MONTAGNANA

AGRICOLTORI DENUNCIATI — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Dagli Uffici di Collocamento per la mano d'opera agricola di Montagnana, Saletto e Merlara sono stati denunciati all'Ill.mo sig. Pretore del Mandamento per violazione alla legge sulla disciplina nazionale della domanda ed offerta della mano d'opera (D. L. 29 marzo 1928 N. 1003) i seguenti agricoltori: Zambotto Italo di Montagnana — Cillo Domenico di Urbana — Scarmagnan Umberto di Montagnana — Benatti G. Battà Boschi S. Anna — Santi Egidio di Casale Scodosia — Gemmo Luigi di Casale Scodosia — Sattin Riccardo di Merlara — Bertagnon Luigi di Saletto — Faccioli Angelo di S. Fidenzio — Luise Giov. Battista di S. Fidenzio — Fratucello Antonio di Piacenza D'Adige — Paiola di S. Vitale.

SACCOLONGO

UNA GRAVE DISGRAZIA. — L'altra mattina, dal motociclista Guido Carraro, proveniente da Tencarola, fu investita la giovanetta Bruna Terribile di anni 12 che procedeva in bicicletta.

La poveretta riportò gravissime ferite e fu giudicata in pericolo di vita.

Il Carraro invece riportò la frattura di una gamba.

La povera giovanetta, nonostante le più affettuose cure, è morta all'ospedale di Padova l'altra sera, alle 20,30.

VESCOVANA

LA DISGRAZIA DI UN PITTORE — Il pittore Antonio Bettella di anni 63, dimorante a Padova in via Raggio di Sole, mentre lavorando su una impalcatura nel palazzo Bentivoglio, cadde da un'altezza di tre metri, causandosi varie ferite. Si teme anche la frattura di alcune costole.

Dalla città di San Marco

Le funzioni delle 40 ore a S. Salvador

Oggi comincia nella Chiesadi San Salvador la consueta Esposizione solenne del Santissimo Sacramento di giorno e di notte con il seguente ordine di funzioni:

Venerdì 11 luglio, ore 10,30 Messa solenne ed Esposizione del SS. Sacramento fino alla sera della successiva domenica — ore 18,30 discorso e funzioni eucaristica — Ore 21 Ora solenne di adorazione predicata con l'intervento di S. Em. il Card. Patriarca e del Clero. Alla mezzanotte, per privilegio apostolico, Messa e Comunione dei Fedeli.

Sabato 12 luglio: le stesse funzioni del Venerdì.

Alle 21 Ora solenne di Adorazione della gioventù Cattolica. Alla mezzanotte la Messa e Comunione.

Domenica 13 luglio: alle 7,30 Messa con la Comunione degli iscritti alle leghe parrocchiali contro la bestemmia — Ore 11 Messa solenne — Ore 18 discorso e solenne processione per la chiusa delle 40 ore.

La Cresima sospesa nel giorno del Redentore

Come già è stato annunciato con avviso della Rev.ma Curia, nella festa del Redentore la Cresima rimane sospesa.

Tale provvedimento, come si sa è stato preso in seguito al poco ordine e al poco rispetto manifestatisi nel presenziare all'amministrazione della Cresima in detto giorno da parte del numeroso pubblico.

Resta fissato che nelle altre domeniche la Cresima si amministrerà a S. Marco alle ore 11.

Sacre ordinazioni

Domani 12 luglio nella Basilica della Salute, S. E. il Card. Patriarca compirà le Sacre Ordinazioni. Del nostro Seminario Patriarcale saranno promossi al Presbiterato i seguenti diaconi:

Don Luigi de Perini di Venezia don Marcello dell'Andrea di Venezia; don Felice Marchesan di Caorle; don Carlo Scattolin di Carpenedo. Saranno promossi all'Ordine del Suddiaconato gli studenti di III teologia: Giovanni Scarpa, Attilio Vianello, Giovanni Turchetto.

Conferenza su S. Agostino

Per iniziativa della Federazione questa sera alle ore 21 precise nel cortile del patronato di S. Trovaso gentilmente concesso da quel Rev.mo Mons. Parroco, l'amico Penso Vincenzo, Presidente del Circolo « S. Antonio di Padova » dell'Angelo Raffaele parlerà su S. Agostino.

Alle conferenza sono particolarmente invitati ad intervenire i giovani dei Circoli dei sestieri di Dorsoduro e Santa Croce.

Il Concerto Gigli in Piazza S. Marco

Domani sera alle ore 21,30 il celebre tenore Beniamino Gigli darà gentile prestazione per il grande Concerto pro opere Assistenziali del Regime.

Prenderanno parte ancora la soprano Maria Caniglia e il baritono Claudio Fugerio.

Settimana sociale del clero di Urbino

URBINO, 10 sera

Siamo ormai alla vigilia della « Settimana sociale del Clero » tanto desiderata dai buoni sacerdoti della nostra Archidiocesi. Vi parteciperanno quasi tutti, avendo già la maggior parte inviata l'adesione. Verrà a dirigere la Settimana il Rev.mo Mons. Antonio Simbardi, nostra cara conoscenza avendo anno scorso dato un corso di esercizi spirituali alle giovanette dei nostri circoli. E con Lui verrà un Assistente di parte maschile di cui non conosciamo ancora il nome. Tutto fa prevedere che la « Settimana sociale » riuscirà di grande efficacia per il movimento cattolico della nostra Archidiocesi. La presidente federale diocesana dei circoli femminili ha inviato relativa circolare ai circoli tutti e già pervengono lettere nelle quali ci si assicura promesse di preghiere e di offerte. Riportiamo, per comodo di quanti vi parteciperanno, il Programma delle lezioni che svolgeranno i dirigenti durante la Settimana:

1 — I nuovi ordinamenti lell'A. C. I.

2 — Le direttive attuali lella A.C.I. sul campo religioso politico.

3 — L'A.C.I. e le altre Associazioni.

4 — La Federazione Uomini Cattolici.

5 — La Gioventù Catt. Maschile — Spirito e Organizzazione.

6 — Il programma della U.F.C.I. e delle sue sezioni.

7 — Fondazione — Reclutamento — Dirigenti di Circolo e di Gruppo.

8 — Le adunanze e le iniziative di circolo di gruppo.

9 — La Sezione Aspiranti della Giov. Femm. e Maschile.

10 — Il Consiglio Parrocchiale.

Il programma contiene i punti principali dell'A.C.I. e i nostri Sacerdoti usciranno dalla « Settimana » preparati ai grandi compiti che loro impone l'apostolato.

I giovani cattolici di Rimini al Monastero di Fonte Avellana

PERGOLA, 10 sera

Sono giunti a Pergola numerosi giovani del Circolo di Rimini, per compiere, sotto la direzione di due degnissimi Sacerdoti riminesi, di Mons. Antonietti, e del Camaldolese D. Cappelli, un corso di esercizi spirituali, nello storico, mistico cenobio di Fonte Avellana.

In serata, si sono accolti in fraterno banchetto con i nostri giovani, con scambio vivissimo di dimostrazioni di saluto; poi sono passati al Teatrino « Graziani » per un preannunciato spettacolo, che ha ottenuto notevole successo.

Rinnoviamo ai cari ospiti l'espressione del nostro saluto, con l'augurio di riaverli ancora altre volte fra noi.

L'AVVENIRE D'ITALIA
si diffonde
chiedendolo insistentemente in tutte le edicole

Solenni festeggiamenti religiosi e civili in onore di Maria SS. del Carmine a Monte Granaro

MONTEGRANARO, 10 sera

Il nostro paese ha vissuto giornate meravigliose celebrando la festa di Maria S.S. del Carmine. La tradizionale devozione alla Madonna sotto questo consolantissimo titolo, ha avuto una vera esplosione di fede e di amore.

I festeggiamenti hanno avuto inizio con un triduo predicato nella chiesa di S. Serafino superbamente illuminata. Ha tenuto il pulpito il Prof. Silvio Ubaldi di Macerata già noto a Montegranaro. Con la sua parola semplice e ardente ha trattati temi di vera attualità. La sera della vigilia ha recitato un bel panegirico intrecciandovi la storia del nostro paese. Nel giorno della festa lo stesso oratore ha celebrato la Messa della Comunione generale pronunziando un sentito fervorino. Alle 11 ha avuto luogo la Messa solenne. A sera dopo una bella processione, ancora un fervorino di Don Ubaldi e poi la Benedizione Eucaristica. Nelle sacre funzioni di domenica ha eseguito un magnifico programma di musica classica la « Ceciliana » di Fermo sotto la direzione dell'esimio Maestro D. Giambattista Boni. La Cappella s'è dimostrata degna della sua fama. Perfetta fusione di voci, esecuzione impeccabile nella più teneri sfumature. Le varie composizioni del Perosi, del Tebaldini, dell'Amadei e molte dello stesso Boni, hanno procurato un vero godimento spirituale a quanti hanno avuto la fortuna di assistere alle sacre funzioni.

Tra le manifestazioni civili ci piace segnalare il servizio musicale della grande banda della 129.a Sezione M.V. S. N. di Pescara di Pelnera.

I più bei brani di musica nazionale e straniera sono stati eseguiti con una perfezione veramente ammirabile.

Sotto l' alta direzione del Maestro Giustino Mazza, un vero mago della musica, la banda della 129.a Legione Adriatica ha ottenuto un grandissimo successo.

Il pubblico convenuto dai vicini e lontani paesi ne è rimasto entusiasmato. I festeggiamenti si sono chiusi con uno spettacolo pirotecnico della premiata ditta AntonioAlesi di Castignano.

Per la cronaca segnaliamo ancora una riuscita corsa di caballi con fantino e una tombola a beneficio del Dopolavoro locale.

Tre numeri speciali

della rivista illustrata « LA FESTA »: il N.o di Natale 1928 (L. 5); il N.o di Natale-Capodanno 1930 (L. 5); N.o speciale sulla visita dei Sovrani al Papa (L. 4) saranno inviati agli abbonati dell'«Avvenire d'Italia» che invieranno una cartolina vaglia di sole L. 5,—.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Il Gabinetto labourista in maggioranza per tre voti

LONDRA, 9 notte

Come si prevedeva la votazione alla Camera dei Comuni dell'emendamento presentato dal dott. Burgin in nome dei liberali alla legge finanziaria del Gabinetto ha rappresentato serio pericolo per il Governo; tuttavia, sia pure per soli tre voti di maggioranza, il Gabinetto è riuscito anche questa volta a cavarsela. L'emendamento è stato infatti respinto con 278 voti contro 275.

La situazione è stata salvata da quattro liberali, che hanno votato contro l'emendamento e da 12 liberali che si sono astenuti dalla votazione. L'emendamento ha raccolto così i voti oltrechè dei conservatori di 25 liberali.

Ancora una volta il Gabinetto laburista resta in vita grazie alla non perfetta coesione del Governo parlamentare liberale. La scarsissima maggioranza oggi ottenuta dal Governo non provocherà alcuna conseguenza politica. Si annuncia ufficiosamente che l'aumento di 208.000 sterline del bilancio navale è destinato principalmente alle spese da sostenersi entro l'anno finanziario per tre sottomarini del programma 1929 la cui costruzione era stata sospesa in attesa dei risultati della conferenza di Londra e dei quali è stata poi deliberata la costruzione. (Radio Stefani).

Ventila Bratianu ricevuto da Re Carol

BUCAREST, 9 notte

Questa sera alle ore 19 Re Carol ha ricevuto Vintila Bratianu Molta folla stazionava al palazzo Reale in occasione dell'udienza che è durata oltre un'ora. (*Radio Stef.*).

Liapceff a Budapest

BUDAPEST, 9 notte

Stamane è arrivato a Budapest il Presidente del Consiglio bulgaro, Liapceff. A mezzogiorno egli è stato ricevuto dal reggente Horty. L'udienza è durata un'ora. Indi Liapceff ha fatto visita al Presidente del Consiglio conte Betlhen e al Ministro degli esteri Valko. (*Radio Stefani*).

Prossime elezioni generali in Spagna

MADRID, 9 notte

Un comunicato ufficiale pubblicato dopo la riunione speciale del Gabinetto, tenutasi ieri, annuncia prossime e elezioni generali.

Il comunicato dichiara che il passaggio a una situazione politica normale avverrà anche più tranquillamente di quanto era stato previsto e le elezioni saranno indette non appena completate le liste elettorali così che appare probabile che il Parlamento potrà riunirsi entro quest'anno. (*Radio Stefani*).

Il ritorno di Schober

VIENNA, 9 notte

Stamane proveniente da Budapest è arrivato a Vienna il Cancelliere dottor Schober che è stato salutato alla stazione dai membri della legazione ungherese a Vienna e da moltissime personalità. (*Radio Stef.*).

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari . L.	10 all'anno	
„ sostenitori „	25	„
„ vitalizi . . „	200 una volta tanto	
„ fondatori . „	1000	„

I soci ricevono gratuitamente il « *Piccolo* », interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

« IL CARROCCIO » *rivista quindicinale per i giovani.* Abbonamento L. 14.

I genitori Ing. GIOVANNI CASAGLIA, ANITA VENTURI CASAGLIA e i congiunti tutti partecipano con animo straziato la improvvisa perdita del loro adorato

LUIGI

di mesi 11

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17, partendo dalla abitazione di Viale Guidotti 26-3.o.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna 10 *luglio* 1930.

Al Sig. Dott. CARLO ANTUZZI
Oculista di
VICENZA

7 Luglio 1930-VIII.

Prima di lasciare il suo Istituto voglio indirizzarle un pubblico ringraziamento per dirle tutta la mia gratitudine per il bene che mi ha ridato: la vista! L'angoscia della cecità, il lungo viaggio intrapreso dall'Abruzzo per fruire della sua opero umanitaria ed illuminata, mi sembrano nulla di fronte al bene che mi ha ridato e non so dirle altro che grazie di vero cuore.

In questa mia breve lettera voglio pure far presente a chi non lo conosca il suo magnifico Istituto per l'attrezzamento moderno, per le comodità e per le premure del personale religioso e laico.

E si abbia da uno dei tanti che, mercè la sua opera, sono restituiti dalle tenebre alla luce, da un infelice ritornato uomo, rinnovati ringraziamenti e l'augurio di sempre più radioso e brillante avvenire.

GIOVANNI GUERRIERI
Campobasso

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura

per 15 giorni	L.		3,50
„ 30	„	„	6,50
„ 45	„	„	9,50
„ 60	„	„	12,50

con decorrenza da qualunque giorno.

L'importo dell'abbonamento deve essere inviato all' Amministrazione de **L'Avvenire d'Italia**, via Mentana 4 - Bologna

La persecuzione religiosa in Russia

La persecuzione religiosa prosegue in Russia. I sovieti anzichè accogliere il paterno invito del Pontefice ed essere grati delle preghiere universali indette per la libertà religiosa nel loro paese in occasione del 1.o maggio sembra vogliano rispondere al S. Padre con nuove manifestazioni antireligiose.

La lotta dei soviets contro Dio è pertanto sempre incombente. Ad illustrarne tale tremenda situazione ad illuminare sempre più i cattolici a non deflettere dal loro dovere di pregare per l'infelice nazione riesce opportunissima la diffusione del fascicolo speciale di « FESTA » sulla guerra dei soviets contro Dio, nel quale essa è documentata in tutta la sua tragicità.

Un fascicolo . . . . L. 1,75
50 copie (alla copia) L. 1,30
100 copie (alla copia) L. 1,—

Approfittate di questa occasione offerta dalla Casa Editrice Card. Ferrari per una larga illuminazione delle nostre popolazioni. Dirigere ordinazioni accompagnate dal relativo importo all'«*Avvenire d' Italia* », Bologna, Via Mentana N. 4.

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Anno XXXV - N. 162

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 11 Luglio 193

UNA TOMBA DI VIVENTI

190 minatori in pericolo

per sviluppo di gas nella miniera Venceslao

BERLINO, 10 matt.

Centonovanta minatori sono rimasti colpiti da affissia per l'improvviso sprigionarsi di gas nella miniera «Venceslao», nella zona di Neurode, presso Breslavia. Finora sono stati estratti 67 cadaveri; 43 minatori sono in vita, ma in condizioni assai gravi; di una altra ottantina non si spera il salvataggio.

Oggi alle 14.30, in una galleria nella quale lavoravano circa 80 minatori, si sono sprigionate improvvisamente forti quantità di gas. Tutti gli uomini sono caduti in breve come fulminati. Il gas si è propagato rapidamente alle gallerie finitime. In pochi istanti oltre 190 minatori sono stati colpiti da asfissia.

Per poter iniziare i lavori di salvataggio e per impedire che il gas si estendesse a tutta la miniera, è stato necessario chiudere la saracinesca di sicurezza della galleria donde si sono sciluppati inizialmente i gas, abbandonando così necessariamente alla loro sorte i primi ottanta colpiti. L'opera di soccorso delle squadre di salvataggio si è presentata subito difficilissima.

Scene di strazio avvengono agli sbocchi della galleria fra i parenti che attendono con ansia indescrivibile notizie dei loro cari.

Il numero delle vittime sinora estratte dalla miniera sale così a 70. Si teme che il numero delle vittime della tremenda catastrofe che è considerata la più spaventosa fra tutte quelle finora verificatesi nella miniera stessa, debba salire ancora.

Su altri 81 minatori rinchiusi si sono perdute ormai tutte le speranze di trovarli in vita.

Il tragico bilancio della catastrofe è così a quanto però fin'ora risulta di circa 150 vittime.

Il Ministero dell'interno stamani ha diramato un breve comunicato sulla grave catastrofe:

« Fu mercoledì, alle 16.15, che avvenne l'irruzione di gas carbonico nella miniera Kurt a Hausdorf, nel distretto di Neurode. Il gas invase i cantieri 17 e 18, nei quali lavoravano circa due cento minatori. Centroquarantacinque di essi sono caduti vittime dell'invasione del gas. Dalle miniere furono ritirati fino a stamani 70 cadaveri. Non si ha più nessuna speranza di trovare viventi gli 83 uomini che lavoravano nel cantiere n. 7. Nessuno di essi ha dato finora segni di vita. I lavori di salvataggio, che proseguirono febbrilmente durante tutta lo notte, dovettero essere sospesi a più riprese. Si dovrà innanzi tutto trovare il punto dove avvenne l'irruzione del gas. Sino al momento in cui non si raggiungerà il luogo esatto dove avvenne la fuga di gas carbonico, non sarà possibile indicare la causa esatta della catastrofe ».

Lettera brasilena

Il nuovo Presidente e il nuovo Cardinale

RIO JANERIO, luglio

(*L. P.*) Di mezzo ad una atmosfera di passioni politiche scatenate in tutto il Brasile, hanno avuto luogo le elezioni presidenziali, e, malgrado gli sforzi disperati della opposizione, furono i candidati ufficiali quelli che ottennero la maggioranza: Julio Prestes, presidente e Vital Soares vice presidente. Il primo è governatore di San Paulo mentre il secondo lo è di Bahia.

C'è veramente di che rallegrarsi che i cattivi profeti non abbiano veduto realizzarsi le loro profezie sulla rivoluzione che annunziavano come inevitabile se l'opposizione avesse perso le elezioni.

Soltanto lo Stato di Parahyba ebbe un tentativo di rivolta contro l'attuale governatore: gli altri Stati si sono calmati come per incanto. D'altra parte, la tragica morte di Sequeira de Campos e l'arresto di parecchi ufficiali rivoluzionari esiliati dal Brasile ma che erano riusciti a ripassare la frontiera, hanno finito di smontare ogni tentativo di rivolta.

Ottima cosa per il Brasile, chè l'infiltrazione bolscevica non è più una chimera, e, pur prestando il loro concorso all'opposizione i bolscevichi, in caso di successo, avevano pur intenzione di non lavorare solo per gli altri.

* * *

In occasione della nomina a Cardinale di Mons. Leme si stanno preparando al suo ritorno da Roma grandi feste. Come è risaputo Rio de Janeiro è l'unica sede cardinalizia del Sud-America e i Grasiliani ne sono orgogliosi. Al passaggio del l'Oceano mons. Leme ebbe uno scambio di cortesi indirizzi col nuovo Presidente del Brasile, Julio Prestes, che si indirizzava nel Nord America. Ciò è lieto auspicio, a quanto pure osservano i giornali, tra cui l'ufficiale «Noite», per la chiesa cattolica nel Brasile.

A tal proposito è consolante notare che il movimento cattolico aumenta e si approfondisce ogni giorno, arricchendosi spesso di reclute, anche dal campo comunista, come nel caso del Dott. Everardo Backheuser, professore del Politecnico, uno dei migliori matematici del Brasile.

Benchè non ci siano ancora case per gli Esercizi chiusi, ci si serve, a tal uopo di collegi, di Seminari, di case di campagna appartenenti a comunità religiose per riunire l'élite della gioventù cattolica o degli intellettuali cattolici, e rispondere così all'appello del Papa nella sua Enciclica *Mens Nostra*. In meno di quattordici mesi, Recife (Pernambuco) ha visto per la prima volta circa 150 giovani ed uomini influenti fare il loro ritiro in sette gruppi, mentre Rio de Janeiro ne presentava 199 fra i quali un gruppo di 23 ufficiali.

Questo piccolo gruppo di militari ha pure fondato una rivista cattolica e militare *O Centuriao*, destinata, ad un fecondo apostolato. Essa penetra già in tutte le caserme del Brasile, ove è letta con entusiasmo e propaga fra i buoni centurioni, assai numerosi sotto l'uniforme militare, i sani principi della virilità cristiana.

Fra gli esercitandi militari di Rio de Janeiro si è visto, con grande edificazione l'ex Ministro della Guerra.

A Bahia, l'Arcivescovo, Don Alvaro de Silva, chiede ai suoi diocesani i fondi per una casa di ritiri, e, intanto destina il suo Seminario a due gruppi di esercitandi.

Gli studenti delle scuole superiori fanno pure una intensa propaganda per ottenere due ritiri chiusi nella casa di campagna dei Padri Gesuiti nell'isola di Itaparica.

* * *

Julio Prestes, l'eletto del primo marzo, prima di prendere possesso della presidenza, possesso che non avverrà prima del prossimo novembre ha compiuto un viaggio agli Stati Uniti imitando in questo Hoover, i. quale è venuto al Brasile subito dopo la sua elezione alla presidenza.

Una delle sue preoccupazioni è quella di studiare praticamente, sulle orme degli Stati Uniti, il modo di lottare contro il bolscevismo.

Julio Prestes però si troverà dinanzi a difficoltà sconosciute nella repubblica stellata, perchè se, come pare, avrà intenzione di introdurre nel Codice brasiliano la pena di morte e la pena della sedia elettrica per i banditi internazionali che portano la rivoluzione nel Brasile, si troverà ad urtare in una resistenza accanita della mentalità popolare la quale non vuole assolutamente la pena di morte.

Dell'attuale blandizia delle leggi brasiliane non mancano naturalmente di approfittare gli anarchici di qualsiasi paese e, in modo particolare i bolscevichi russi. Il peggio che possa loro capitare quando sbarcano sotto un falso nome, si è che la polizia del porto li faccia ripartire con lo stesso vapore o su quello successivo; e ciò non li turba minimamente, non solo perchè essi amano viaggiare, ma anche perchè sanno di poter senza spendere un soldo, ritornare sotto altro nome e di poter quindi sbarcare in un porto in cui siano meno conosciuti e meno sorvegliati.

In tal modo le cellule comuniste cominciano a spandersi per tutto il Brasile, soprattutto nel Sud, benchè, pur nello Stato cattolico di Ceara, nel Nord, si cominci a riscontrare l'infiltrazione comunista.

Per quanto si dicesse che Julio Prestes sarebbe stato anticlericale durante il suo governo, sembra che egli abbia una visione abbastanza chiara delle cose per non riconoscere che il gran pericolo attuale, per il Brasile, è il bolscevismo, e che proprio la Chiesa è l'unica organizzazione capace di lottare contro di esso.

La politica bulgara nelle dichiarazioni di Liapceff

BUDAPEST, 10 matt.

In una intervista concessa ai rappresentanti della stampa, il presidente del Consiglio Liapceff ha dichiarato che la sua visita presso gli uomini di Stato ungheresi ha offerto l'occasione di esprimere i sentimenti di sincera amicizia del popolo bulgaro verso l'Ungheria.

Alla domanda rivoltagli dai giornalisti se la Bulgaria parteciperebbe a un eventuale blocco agrario tra l'Ungheria, la Rumenia e la Jugoslavia, il Primo Ministro ha risposto di non possedere per ora alcuna informazione positiva su tale progetto, ma ha manifestato il suo interessamento al riguardo ed ha soggiunto di non escludere che anche la Rumenia possa parteciparvi.

Ad una ulteriore domanda, S. E. Liapceff ha dichiarato che tutti i popoli balcanici convergono tutta la loro attenzione in prima linea ai problemi economici. Dopo aver dichiarato che la Bulgaria risponderà nella prossima settimana al noto « memorandum » Briand, Liapceff ha detto che i rapporti tra Bulgaria e Jugoslavia sono corretti. All'interrogazione se essi non siano ancora amichevoli il Ministro ha ripetuto che sono corretti, aggiungendo che l'amicizia non dipende soltanto dall'atteggiamento di una parte sola. (Radio Stefani).

Nuovi incidenti in Egitto

CAIRO, 10 matt.

Disordini di qualche importanza sono avvenuti ieri sera a Tantah durante una dimostrazione di protesta contro le autorità di Manscura per i provvedimenti da esse presi in seguito ai gravi avvenimenti dell'altro ieri. I dimostranti hanno affrontato la polizia che ha dovuto faticare molto prima di riuscire a disperdere la folla. Quindici agenti sono rimasti feriti durante lo scontro.

Da Domanhour giunge notizia di una dimostrazione colà svoltasi senza peraltro dar luogo a disordini. (Radio Stefani).

La lingua polacca obbligatoria nelle accademie militari sovietiche

VARSAVIA, 10 matt.

La stampa polacca riferisce notizie da Mosca secondo le quali il Consiglio Supremo Rivoluzionario della Guerra avrebbe deliberato di rendere obbligatorio l'insegnamento della lingua polacca nelle accademie militari sovietiche. I cadetti verrebbero poi inviati presso le truppe dislocate lungo la frontiera polacca, al fine di perfezionarsi in tale lingua.

I giornali polacchi segnalno la notizia con un certo nervosismo in quanto essa sarebbe a dimostrare che i Soviety si preparano a un'eventuale azione contro la Polonia (Radio St.).

Le vittime del caldo

CHICAGO, 10 matt.

Il caldo intenso di questi due giorni ha fatto le sue vittime. Dodici persone hanno dovuto soccombere in seguito allo stato eccezionale di prostrazione in cui erano cadute appunto a causa del caldo. (Radio Stef.).

Un consiglio di ricerche scientifiche per la difesa nazionale proposto dai radicosocialisti francesi

PARIGI, 10 sera

Il gruppo radicale socialista riunito questa mattina sotto la presidenza del signor Herriot ha esaminato il progetto di legge relativo alla concessione di crediti per i bisogni della difesa napionale. Il signor Herriot ha proposto di inserire nel progetto il testo che crea un servizio di ricerche scientifiche secondo la proposta dello scienziato francese Jean Sanperrin. L'emendamento che sarà presentato è così concepito: E' approvato un credito di 20.000.000 per creare sotto l'autorità del Governo un servizio nazionale delle ricerche scientifiche avente per scopo di favorire tutte le forme di tali ricerche e di apportare la applicazione ai bisogni moderni della difesa nazionale.

Il deputato radicale socialista Daladier è incaricato di parlare a nome del partito.

Due morti per un incidente aviatorio in Olanda

AMSTERDAM, 10 sera

Un apparecchio commerciale bimotore francese, pilotato dall'aviatore Guilbaut, accompagnato da un meccanico, che aveva lasciato oggi, nel pomeriggio l'aerodromo di Amsterdam alle 15.35 a destinazione di Bruxelles e Parigi, è stato costretto ad atterrare nelle vicinanze di Aalsmeer per un guasto al motore. L'aeroplano si è schiacciato al suolo. Quando i soccorritori sono giunti sul posto hanno potuto estrarre poi dai rottami l'aviatore Guilbaut con le due gambe spezzate, il meccanico che accompagnava era rimasto ucciso sul colpo.

2 milioni di dollari di contrabbando alcoolico sequestrati dagli agenti a New York

NEW YORK, 10 matt.

Un lussuoso « Jacht », proveniente da Chicago e carico di bevande alcooliche, è giunto ieri nel porto di New-York. Gli agenti proibizionisti evidentemente informati del suo giungere, rinforzati da un migliaio di poliziotti sono riusciti a circondare lo « yacht » e a sequestrarlo nell'avamporto. Oltre la nave e il suo carico rilevantissimo di alcool sono state sequestrate due lussuose automobili che avrebbero dovuto servire al trasporto delle bevande proibite, il tutto per un valore calcolato a due milioni di dollari. Sono state tratte in arresto venticinque persone. (Radio Stef.).

Villaggio semidistrutto dal fuoco in Ungheria

VIENNA, 10, sera

Ieri sera nel villaggio ungherese di Dejtar al confine con la Cecoslovacchia si è sviluppato improvvisamente un incendio che in poco meno di un'ora si estese a tutto il quartiere. Strade intere erano in fiamme. Non si hanno a deplorare vittime umane, ma i danni sono ingenti essendo bruciate cinquanta case e una forte quantità di bestiame. Anche dai vicini Comuni cecoslovacchi sono accorsi i pompieri per partecipare all'opera di spegnimento.

La emissione del prestito all'Austria s'inizierà lunedì

VIENNA, 10 sera

La *Neue Frei Presse* reca un telegramma del suo corrispondente londinese nel quale è annunciato che l'emissione del prestito internazionale austriaco è imminente. L'emissione sarà aperta in principio della prossima settimana. Il corrispondente che ha avuto particolari dal direttore della succursale londinese della banca Morgan informa che il plenipotenziario italiano, ministro Alberti, ex direttore del Credito Italiano e presidente della Commissione internazionale di controllo per i prestiti della Società delle Nazioni, ha interrotto le vacanze che passava sul lago di Como per venire a Londra e prendere contatto coi circoli bancari interessati e per fissare le ultime modalità dell'importante operazione. Il contratto della emissione sarà firmato quest'oggi. Sull'importo e sulle condizioni del prestito è mantenuto il più assoluto riserbo.

Le non floride condizioni del bilancio egiziano

CAIRO, 10 sera

Il bilancio egiziano presenta un deficit di 9.357.000 lire egiziane. Il Primo Ministro ha dichiarato che egli spera di potere realizzare economie per 5.232.000 lire egiziane. Per il rimanente deficit conta di ricorrere al fondo di riserva. (*Radio Stefani*).

Il Gabinetto finlandese ha ottenuto la maggioranza alla Dieta

HENSINGFORS, 10 sera

Il gabinetto si è presentato alla Dieta dinanzi alla quale ha esposto il suo programma. La discussione si è conclusa con un voto di fiducia al Governo con 105 voti contro 58. (*Radio Stefani*).

La disoccupazione in Germania

BERLINO, 10 matt.

Secondo i dati ufficiali, il numero dei disoccupati inscritti agli appositi uffici in tutta la Germania risultava nella seconda metà dello scorso mese di 2.636.000. (Radio Stef.).

Una riunione del "Cartello dell'acciaio,,

PARIGI, 10 matt.

I delegati della Francia, del Belgio, della Germania, del Lussemburgo e del territorio della Saar, che fanno parte del « Cartello dell'acciaio », hanno tenuto una Conferenza di carattere privato allo scopo di stabilire un accordo internazionale relativo ai prodotti semilavorati ed alle « poutrelles ». Lo studio di tale accordo sarà proseguito in ulteriori sedute.

90 mila lire vinte al lotto

GENOVA, 10 sera

La settimana scorsa l'impiegato Alberto Arena aveva giocato i numeri 24, 38, 17 per tutte le ruote del lotto. I numeri uscirono ed il fortunato giocatore ha vinto la somma di novantamila lire.

Il prof. Revello torna all'Uruguay

GENOVA, 10 sera

Oggi si è imbarcato sul « Duilio », per ritornare in patria, il direttore della Educazione Fisica dell'esercito dell'Uruguay, prof. cav. Nicolas Revello, dopo aver portato a termine la sua missione ufficiale in Europa.

KUTEPOFF sarebbe stato ucciso dal cloroformio

PARIGI, 10 sera

La *Causa Comune*, un giornale degli emigrati russi, afferma di possedere le prove della morte del gen. Kutepoff, rapito da ignoti, come si ricorderà, nel gennaio scorso, nel pieno centro di Parigi.

Il giornale dice anche di conoscere il nome dell'individuo, il cui tradimento permise il sequestro del capo dell'emigrazione russa. La morte, — avvenuta dopo il rapimento nei dintorni di Parigi, — sarebbe dovuta a dose di cloroformio di cui i rapitori si servirono per narcotizzare il disgraziato e trasportarlo in luogo sicuro.

Gli esecutori secondari del rapimento sarebbero già stati puniti, non già per il delitto, ma per mancanza di abilità: al loro ritorno in Russia essi sarebbero stati fucilati per ordine della G.P.U., che così avrebbe impiegato il mezzo più radicale per assicurarsi il loro silenzio.

L'inquadramento delle Cooperative

ROMA, 10 sera

Presi gli ordini del Capo del Governo, il Ministro delle Corporazioni ha disposto, che il problema dell'inquadramento sindacale delle cooperative sia esaminato nel complesso delle varie questioni relative all'inquadramento delle categorie professionali che saranno sottoposte, come è noto, al parere dell'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni il 1.o ottobre prossimo veniente. (*Slefani*).

IL MINISTRO BOTTAI e i Commercianti di Brescia

ROMA, 10 sera

Stamane S. E. l'on. Bottai ha ricevuto al Ministero delle Corporazioni i dirigenti della Federazione Fascista dei Commercianti di Brescia, presidente Bruni, vice presidenti Rastelli e Peri e segretario Pedrazzini. I rappresentanti della Federazione Bresciana sono stati presentati al Ministro dall'on. Lantini presidente della Confederazione Nazionale che gli ha consegnato una targa-ricordo del Convegno unitamente ad un album di fotografie dei momenti più salienti della cerimonia.

L'on. Bottai si è compiaciuto con i dirigenti bresciani per il riuscito recente Congresso dei commercianti della Provincia e dolente che impegni di Governo gli abbiano impedito di essere presente, ha promesso una sua visita a Brescia per l'autunno prossimo.

Il Ministro Balbo a Marina di Carrara

FERRARA, 10 sera

Il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, acompagnato dal Prefetto di Carrara, ha visitato oggi il campeggio degli avanguardisti all'estero a Marina di Carrara. I cinquecento avanguardisti, che provengono da Tunisi, dall'Egitto, dal Marocco, dalla Svizzera e dalla Francia hanno acclamato lungamente il ministro Balbo.

La convalescenza del Maresciallo Giardino

TORINO, 10 sera

Il maresciallo Giardino, verso le ore 17.30, acompagnato dal suo primo aiutante, tenente colonnello dei granatieri Roggiero, dal fratello e dalla nepote, ha lasciato per la prima volta l'ospedale di San Giovanni e, in automobile, ha percorso il Valentino facendo poi ritorno all'ospedale alle 20. Il Maresciallo, che appariva meno sofferente, è rimasto molto soddisfatto della gita.

Il commercio italiano con l'estero

ROMA, 10 sera

E' interessante segnalare alcuni dati sul movimento del nostro commercio con l'estero nei primi tre mesi del corrente anno.

Queste notizie, fondate sugli accertamenti compiuti da organi competenti, mettono in luce l'esistenza di un'eccedenza di esportazione con cinque paesi: la Svizzera per 125 milioni di lire, l'Egitto per 56, l'Argentina per 45, la Grecia per 38, l'Albania per uno.

Invece con gli altri 16 paesi: Austria Ceco-Slovacchia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Juguslavia, Romania, Spagna, Russia, Ungheria, Indie Britanniche, Africa mridionale britannica, Tunisia, Brasile, Canadà e Stati Uniti: la bilancia commerciale si chiude con un saldo passivo che va da un minimo di 1 milioni di lire con la Spagna a un massimo di 498 milioni di lire con gli Stati Uniti.

In tal modo il disavanzo per noi di un miliardo e 284 milioni di lire nel traffico commerciale con 21 paesi, è formato da un nostro deficit di un miliardo e 549 milioni di lire col gruppo dei sedici paesi e, con un nostro beneficio di 265 milioni di lire con il gruppo dei cinque paesi.

Considerando il nostro traffico per la sua ripartizione geografica si hanno i seguenti risultati per i 21 paesi sopraindicati i quali assorbono dalla importazione l'83 per cento e dall'esportazone il 79 per cento del nostro movimento commerciale complessivo.

Fra i mercati di collocamento dei prodotti italiani ha preso il primo posto la Germania, assorbendo l'11 per cento della nostra totale esportazione.

Seguono da vicino gli Stati Uniti, la Francia, la Gran Bretagna col 10 per cento ognuno, l'Argentina con l'8 per cento, la Svizzera con il 7 e l'Egitto con il 4 e mezzo per cento.

Un concerto di Beniamino Gigli a Firenze

FIRENZE, 10 sera

Il giorno 16 corrente il celebre tenore Beniamino Gigli darà un concerto che si annunzia di eccezionale importanza, nel giardino di Boboli, ove fervono i preparativi per la grande serata. Il concerto sarà dato alle ore 21. Collaboreranno col celebre tenore, Claudio Frigerio, Maria Caniglia e Rina Agostino. L'orchestra formata dei migliori elementi cittadini sarà diretta dal m.o Carnevali.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per i giorni 15, 16 e 17 corrente ribassi ferroviari del 50 per cento per Firenze da qualsiasi stazione della Toscana, Emilia e Romagna.

Si prevede quindi una magnifica riuscita della manifestazione artistica.

La commissione interparlamentare per il nuovo C. p. p. ha terminato i lavori

ROMA, 10 sera

La commissione interparlamentare per il nuovo Codice di procedura penale presieduta da S. E. Amelio ha terminato ieri i suoi lavori. Essa ha tenuto sette sedute nelle quali sono state ampiamente discusse le conclusioni delle tre sottocommissioni. Il volume contenente i lavori e le proposte della Commissione sarà pubblicato alla fine del mese.

La nascita di un primo maschietto al ministro Bottai

ROMA, 10 sera

Il Ministro Bottai e Donna Cornelia sono stati allietati questa notte della nascita di un terzo bambino che farà il trio perfetto con le due sorelline Viviana e Maria Grazia.

Un pazzo rimane ucciso in una collutazione

VILLA TANARO, 10

La popolazione di questa tranquilla borgata rimase oggi turbata per le escandescenze di un pazzo, un tale Restagno, che aveva da poco lasciato il manicomio. Egli venne ucciso dal possidente Giaccheri Bartolomeo di 67 anni, a quanto sinora risulta, nel difendere se stesso e una vicina, assalita dal pazzo.

Ieri sera, dopo cena, il Giaccheri, come disse costituendosi all'autorità giudiziaria, si era ritirato sotto il pergolato di casa sua per leggere il giornale, e contrariamente al solito vi si era trattenuto fin verso le 23. Mentre stava per rientrare in casa per coricarsi, improvvisamente udì nell'oscurità alte grida di soccorso provenienti dalla casa della sua vicina, la Gandolfi.

Egli è immediatamente accorso, sospettando che qualche pericolo la minacciasse, e, ha appena fatto in tempo a fuggire in cucina, per evitare un tremendo colpo di falce che il Restagno, il quale era davanti alla casa in atteggiamento minaccioso aveva cercato di vibrargli non appena lo aveva visto. Il Restagno allora abbatteva la porta della cucina e vi si precipitava dentro. Il Giacheri si rifugiava nella camera vicina, divisa dalla prima da una porta a vetri, ma anche contro questa il Restagno si slanciava, abbattendola, e quindi affrontava l'avversario.

Il Giacheri schivò e fermò più volte la falce colla quale il Restagno tentava di tagliargli la testa, ferendosi in più parti; e quando riuscì a togliergli l'arma, l'altro lo assalì con morsi e calci, percuotendolo per tutto il corpo. L'uccisore disse che la mortale ferita il Restagno se l'è procurata con qualche colpo subito durante la colluttazione, cadendo a terra o battendo contro qualche spigolo.

E' stata ordinata l'autopsia del cadavere. Frattanto il Giacheri è stato passato alle carceri. Anche la Gandolfi è stata trattenuta in arresto.

Un diciottenne fulminato in circostanze strane

MILANO, 10 sera

Il manovale diciottenne Emilio Pastori di Lazzaro, abtante a Robecco sul Naviglio, è rimasto vittima ieri di una singolare disgrazia. Egli accudiva nel cantinato di una casa di abbiategrasso, a certe riparazioni della fognatura illuminando l'ambiente oscurissimo con una lampada elettrica portatile il cui filo giungeva a una presa di corrente situata all'aperto. Improvvisamente i compagni di lavoro l'hanno visto abbattersi di schianto con un grido e hanno constatato che era rimasto fulminato da una scarica elettrica. Si cercava di scoprire le cause della sciagura, cioè in qual modo il giovane manovale avesse potuto essere investito da una scarica così potente da fulminarlo. Ma sul momento nulla essi hanno potuto accertare e soltanto un'inchiesta di tecnici, già richiesta dal maresciallo dei carabinieri, Ledda, potrà stabilirlo con esattezza.

Nuovo cavo telefonico Ancona-Bologna

ANCONA, 10 matt.

Un nuovo cavo sotterraneo telefonico che allaccerà Bologna ad Ancona è entrato in questi giorni in funzione. Attraverso la nuova arteria telefonica, non soltanto la Romagna ma anche le Marche e le regioni finitime avranno la possibilità di parlare coi maggiori centri italiani ed esteri. Il cavo, a opera ultimata, avrà una lunghezza di oltre 215 chilometri. Esso avrà due sottostazioni e una apposita installazione a Rimili. Per ora la nuova linea funziona appunto fino a Rimini.

Un incendio che dura 16 ore

CIVITAVECCHIA, 10 sera

Il bosco di Poggio Paradiso è stato preda di un violento incendio, che ha assunto, ad un certo momento, aspetti impressionanti. Il colossale rogo era visibile a grande distanza. Data la mancanza di mezzi adeguati per combattere il fuoco e il pericolo che esso si estendesse, con danni ancor più rilevanti, fu chiesto l'intervento dei militari addetti alla Scuola centrale del Genio. La truppa ha dovuto lottare ben sedici ore prima di poter isolare il vasto braciere, il quale però arde ancora.

La grave disgrazia di un ragazzo

PADOVA, 10 sera

Il fanciullo Carlo Camporese di anni 13, dimorante in Quartiere Vittorio Emanuele III, si recò in via Annibale da Bassano e qui, per trastullo, s'arrampicò su un palo che porta i fili ad alta tensione dell'energia elettrica. Colpito dalla corrente, l'imprudente ragazzo precipitò al suolo da una altezza di otto metri. Raccolto gravemente ferito, fu portato all'ospedale e qui trattenuto con prognosi riservata. Aveva riportato anche gravi ustioni.

Caduta mortale

RIGNANO SULL'ARNO, 10 sera

Il pensionato Antonio Francalanci di anni 70, nel raccogliere un fastello di legna cadeva in un fossato e poco dopo cessava di vivere per le lesioni riportate.

La morte di un banchiere che fece scomparire 8 milioni

COMO, 10 sera

Questa mattina alle 8.30 all'Ospedale di Sant'Anna è morto il banchiere Silla Moja ricoverato il giorno 6 in condizioni disperate. Egli ha lottato, malgrado i suoi 67 anni, con la morte ma non ha potuto che prolungare la sua agonia. Il rag. Moja era consigliere delegato dell'Istituto nazionale di Credito che aveva la sua sede a Milano ed aveva funzionato fino al 30 novembre 1926 quando fu costretto a chiudere gli sportelli trovandosi nell'impossibilità di far fronte ai suoi impegni. La mattina precedente il consigliere delegato aveva lasciato la sua abitazione e da quel giorno era rimasto latitante. Egli era stato condannato a sei anni di reclusione e sei mesi per bancarotta fraudolenta ed appropriazioni indebite che il curatore indicò nella cifra di otto milioni. Il Silla rimase sempre in Francia dove era stato raggiunto dalla moglie. Ma in questi ultimi tempi era rientrato in Italia e aveva preso alloggio sotto falso nome di Silla Vescovo in una villa sul Lago di Como. Trapelata la notizia i carabinieri si recarono alla villa il 5 del corrente mese, ma trovarono il disgraziato svenuto in terra, tanto che dovettero trasportarlo all'ospedale dove è morto stamane.

Si fa passare per il segretario dell'on. Ferretti

FIRENZE, 10 sera

Gian Luigi Cassinelli ha una speciale disposizione verso il nome di Ferretti: infatti fu già raccontato come in un incidente automobilistico avvenuto qualche giorno fa, nel quale rimase ferito l'on. Paolo Ferretti, egli all'Ospedale si spacciò per segretario del deputato riuscendo a ritrarne denaro; in questi giorni ha ritentata la sorte presentandosi come segretario dell'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo. In tale qualità si presentò all'officina Guidi con una automobile che aveva bisogno di essere riparata. Attendendo la riparazione chiese in cambio un'altra macchina che il Guidi gli fidò. Al ritorno il Cassinelli fece alte meraviglie nel vedersi presentare il conto delle riparazioni e del noleggio e asserendo di non avere disponibili i denari per pagare fece fare al Guidi varie gite a Campi, a Bologna e a Pracchia ove riuscì a piantare in asso il meccanico che il Guidi gli aveva messo alle costole per sorvegliarlo e fuggì. Sembra che altri siano rimasti truffati e fra essi il proprietario dell'Albergo «Romagna» ove il Cassinelli dimorò per qualche giorno.

Possono iscriversi agli uffici di collocamento anche i non sindacati

ROMA, 10 sera

Il Ministero delle Corporazioni, avendo avuto segnalazioni che, in talune provincie gli uffici di collocamento richiedono la presentazione della tessera sindacale come condizione per la iscrizione dei lavoratori negli elenchi dei disoccupati, ha impartito categoriche istruzioni sia alle Confederazioni interessate, che ai prefetti e ai presidenti degli uffici stessi, intese a rimuovere siffatto inconveniente.

Queste istruzioni chiariscono che la funzione degli uffici di collocamento è del tutto diversa e distinta da quella che esplicano le associazioni sindacali nei riguardi dei loro associati, e che la iscrizione negli elenchi dei disoccupati presso i detti uffici è, nello stesso tempo, un diritto e un dovere tassativo, il cui adempimento è la sola condizione prescritta ai lavoratori per il collocamento e che, pertanto, qualunque condizione od ostacolo sia illegittimamente frapposto all'adempimento di tale dovere da parte dei funzionari addetti agli uffici predetti, costituisce un abuso di autorità perseguibile anche in via penale. (Stefani)

Una famiglia avvelenata dalle sardine in scatola

FERRARA, 10 sera

Una intera famiglia ieri sera rimase colpita da atroci dolori di ventre per i quali si rendeva necessario l'intervento del medico, che provvedeva all'invio di tutti i componenti la famiglia Albina Caselli e i tre figli all'ospedale. Quivi giunti furono riscontrati in essi i sintomi di avvelenamento prodotto, a detta del Pirani stesso, da sardine in scatola che avevano servito di cena. Apprestate le cure del caso furono tutti rilasciati, meno la Caselli ed il figlio Walter che vennero tenuti in osservazione.

Chicchi di grandine di 140 grammi

PERUGIA, 9 sera

Dopo alcune giornate eccezionalmente afose, si è abbattuto su Foligno un furioso temporale con acqua torrenziale e grandine violenta. Alcuni chicchi, raccolti e pesati, sono stati controllati di 140 grammi ciascuno.

Per quanto la violenza della bufera sia rimasta circoscritta solo su Foligno e le vicine campagne i danni alle coltivazioni agricole sono assai gravi.

L'imprudenza di un giovane

UDINE, 10 sera

Certo Pietro Grigoletto di anni 22 a Cordenons, maneggiando una rivoltella ritenuta scarica e dalla quale invece partiva improvvisamente un colpo, rimaneva gravemente ferito alla testa. Venne trasportato d'urgenza all'ospedale di Pordenone. Versa in fin di vita.

Grave incendio nel Padovano

PADOVA, 10 sera

Per cause ancora ignote, si sviluppò un grave incendio nella fattoria del signor Peruffo. Delle fiamme s'accorsero alcune donne, che invocando aiuto, si portarono nella stalla e riuscirono a liberare quaranta capi di bestiame. Furono intanto chiamati i pompieri; però, nonostante la loro opera, le fiamme avvolsero anche la casa padronale, causando gravi danni. Andarono distrutti 1200 quintali di fieno, la casa, e numerosi quintali di frumento e di granoturco. Il danno è di circa 80 mila lire.

Mortale disgrazia di un vecchio

PADOVA, 10 sera

Su un carretto trainato da due mule se ne veniva ieri mattina in città il vecchio Luigi Candiani di anni 60 da Piove di Sacco. Il Candiani lentamente, cullato dal traballio del carretto, si addormentò e il sonnellino gli fu causa di una grave sventura. Ad un brusco sobbalzo del carretto, causato da una buca, il vecchio fu gettato al suolo. Raccolto, fu portato all'ospedale. Probabilmente s'è fratturata la colonna vertebrale.

I funerali alle vittime del Sasso

S. CASCIANO VAL DI PESA, 10 sera

Si sono celebrate solenni funzioni funebri alle sorelle Zaira e Ada Pimpinelli e al figlio della Zaira a nome Franco, vittime del tremendo disastro ferroviario della stazione di Sasso. Le salme, seguite da un imponente corteo, sono state accompagnate alla Chiesa e quindi al Cimitero.

L'on. Rodolfo Calamandrei ha pronunziato un nobilissimo discorso. Al corteo imponentissimo hanno partecipato la Misericordia e tutte le Associazioni economiche e politiche del Comune.

Mezzo milione truffato co[n] il sogno di pescare navi e metalli

MILANO, 10 sera

Un noto professionista milanese, ha ieri presentato alla R. Procura un formale denuncia per truffa e falso contro tale Rodolfo Kraus fu Adolfo già capitano della Legione Cecoslovacca nato a Praga e residente a Trieste, in via Lazzaretto Vecchio. Rodolfo Krau. presentatosi all'avv. V. B. nel maggio del 1929 provvisto di commenda falsa riuscì a convincere il professionista milanese dell'utilità di una sua partecipazione ai grossi e delicati affari commessi a lui Kraus.

Si trattava di affari di primo ordine anche per il lucro che se ne sarebbe tratto.

Anzitutto, il Kraus era stato incaricato da un Governo straniero di provvedere ad una fornitura di materiale bellico. Gli utili che la fornitura — oltre 4000 tonnellate di acciaio al nichelio e 1500 di acciaio al cromo nichelio — avrebbe permesso di realizzare, data la percentuale al... mediatore (il Kraus) già convenuta col compratore, non erano meno di [...] milioni di lire. In secondo luogo, al Kraus era stato dato l'appalto riflettente il ricupero della corazzata francese «La France» (nave ammiraglia della Nazione vicina) affondata, durante le sue prime prove, nel 19[..] nelle acque del Quiberon in Bretagna.

Il Kraus non domandava altro che di aiutarlo a far fronte, provvisoriamente e perchè egli mancava in quel momento del contante liquido alle spese più urgenti come quelle di facchinaggio pe ril carico dei vagoni — un intero treno — col famoso acciaio prodotto in un nostro arsenale.

Tutto consigliava a farlo. Anche perchè il Kraus aveva promesso di associare a sè l'avv. V. B. in un altro grosso affare per il quale gli accordi di base erano già stati concretati: la fornitura, cioè, di 15.000 metri di binari per la rete tramviaria milanese.

Fu per tutte queste ragioni che il professionista milanese accordò varie sovvenzioni in danaro al Kraus sino a raggiungere quasi la rotonda cifra di mezzo milione.

Fatte le sovvenzioni l'avv. V. B. fu a lungo tenuto, ad opera del Kraus, all'oscuro della losca verità che si concreterebbe in una sequela di abili manovre truffaldine e di audaci quanto impudenti messe in scena.

La denuncia, dopo un sommario esame della nostra autorità giudiziaria, sarà trasmessa a quella di Trieste per competenza.

Una madre abbandona i suoi figli sulla porta di Palazzo Marino

MILANO, 30 sera

Sul mezzogiorno del 22 giugno scorso il vigile di servizio a Palazzo Marino notava tre maschietti mal vestiti che vagavano con aria spaurita sotto i colonnati del cortile, come cercassero qualcuno. Il vigile si avvicinò, interrogò il maggiore e seppe che stavano in attesa della mamma, salita dal podestà, disse il bimbo, per parlargli. Ma una rapida ispezione nelle anticamere e negli uffici non diede traccia della donna. Si comprese così che essa s'era allontanata, abbandonando la prole.

Non fu difficile identificarla. Il bimbo disse che la madre si chiamava Celestina Rossi, mentre il papà, da qualche giorno andatosene da casa per ignota destinazione, si chiamava Amanotti Zanaboni. Avevano abitato in una casa alla Bicocca degli Arcimboldi, di dove pochi giorni prima erano stati sfrattati. Aggiunse di chiamarsi Pietro e d'aver nove anni; gli altri due erano i suoi fratellini, Giovanni, d'anni sette, e Riccardo di appena quattro.

Il vigile accompagnò i tre piccoli all'Istituto della fanciullezza abbandonata di via Bixio, ove vennero amorosamente accolti e rifocillati.

Era stata la miseria a spingerla, in un momento di disperazione, a quel doloroso passo, sapendo che la carità cittadina avrebbe provveduto a dare ai suoi bimbi degli alimenti che lei non poteva dar loro.

Il 22 giugno, dopo che, d'accordo con essa, il marito se n'era andato alla ventura, in cerca di lavoro, s'era recata in Municipio, sperando di potere ottenere dal Podestà un alloggio o un soccorso. Non aveva potuto giungere lo scopo perchè era domenica e allora, angosciata, senza sapere più a chi far presenti le sue condizioni, aveva deciso lì per lì l'abbandono dei suoi bimbi.

La donna venne denunciata per abbandono di infanti.

Investimento ad un passaggio a livello presso Treviso

TREVISO, 10 sera

Verso le ore 10 dell'altra sera, mentre il carrettiere Giuseppe Tavella fu L., di anni 43, da Zero Branco, montato sopra un carro trainato da un mulo, si prestava ad attraversare il passaggio a livello incustodito in località Catena di Lancenigo, veniva investito dal treno diretto Treviso-Udine che in quel momento sopraggiungeva. L'urto fu violento: il carro ed il mulo venivano lanciati ad una ventina di metri di distanza, mentre il carrettiere, caduto poco discosto, veniva raccolto dal cav. Adami di Lovadina, che provvide subito a trasportarlo con la sua auto all'Ospedale di Treviso. Dal medico di guardia veniva riscontrata al Tavella una ferita alla testa.

Il carro si è completamente sfasciato ed il mulo è rimasto ucciso.

Stritola il figlio di due anni sotto il rullo compressore che manovra

BARI 9 luglio, notte

Sulla strada provinciale Bari-Modugno la, certo Angelo Verdiani, conducente di un rullo compressore destinato ai lavori stradali, stava per terminare la sua giornata di lavoro, mentre la moglie lo attendeva a poca distanza in compagnia del figlio Domenico, di 2 anni. Il piccino ad un certo momento si allontanava dalla madre, dirigendosi verso il rullo, senza che il padre se ne accorgesse, e veniva preso irrimediabilmente sotto da uno dei pesanti cilindri, che lo stritolava.

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15